

COMUNE DI CHIETI

(Provincia di Chieti)

OGGETTO: RICHIESTA DI VARIANTE SPECIFICA AL P.R.G. AI SENSI DELLA L.R. N.49 DEL 15/10/2012 E S.S.MM. E I. - ADOTTATA CON DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 506 DEL 03/06/2013

PROPRIETÀ: FONDAZIONE FIGLIE DELL'AMORE DI GESÙ E MARIA - ONLUS

COMMITTENTE: FONDAZIONE FIGLIE DELL'AMORE DI GESÙ E MARIA - ONLUS

PROGETTISTA:

Ing. Iunior Romano Francesco

PARERE:

TAVOLA

SCALA

RAPPORTO PRELIMINARE EX ART.12
D.LGS. 152/06 E S.M.I.

REV	DATA	DESCRIZIONE	NOTE
0	12/04/2023	Emissione	

STUDIO TECNICO INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE
ING. IUNIOR ROMANO FRANCESCO

Via Aterno, 329 - 66100 Chieti (CH)

Cell.: 3290407307 - 3396234582
C.F.: RMN FNC 81B20 F704R

Email: ciccioromano@tiscali.it
P. IVA: 00360508881

Pec: francesco.romano9@ingpec.eu

Rapporto Preliminare ex Art. 12 D.lgs. 152/06 e s.m.i.

CONTENUTI DELLA VARIANTE

La Variante Specifica al PRG è finalizzata alla variazione urbanistica di un'area agricola (da vigente PRG), ubicata in zona Bivio Brecciarola a Chieti Scalo, che, con la Variante, viene destinata a *Servizi sociali e centro residenziale di accoglienza*, individuando, nello specifico, la **Macrozona 50 - Zona per servizi sociali di valenza territoriale – Centro residenziale di accoglienza (anziani, minori, persone in difficoltà)**.

Tale *Macrozona 50* presenta una Superficie Territoriale complessiva di ettari **17,00** articolata in due distinte localizzazioni:

- una di ettari **10,00** accessibile direttamente dalla Frazione di Bivio Brecciarola attraverso una strada privata denominata "Via Per Popoli", dalla quale si accede da Via Per Popoli;
- l'altra, di ettari **7,00** ca., adiacente al Campo da Golf e accessibile da Via Treste.

La previsione consegue ad una Istanza presentata dalla *Fondazione "Figlie dell'Amore di Gesù e Maria"* (istanza acquisita al prot. n.21128 del 27.04.2016 e successive integrazioni) la quale, da oltre 10 anni, è operante nel territorio comunale attraverso l'esercizio di funzioni di tipo sociale; con la Variante viene riconosciuta una valenza territoriale alle attività svolte nel campo sociale dalla stessa Fondazione, attività di assistenza e accoglienza di soggetti in difficoltà (anche profughi) che danno vita ad un servizio di importante interesse pubblico, già ormai consolidato, e che oggi, chiede un riconoscimento anche nell'ambito del PRG, al fine di poter garantire la permanenza sul territorio, e, con l'obiettivo di sviluppare in prospettiva le predette attività, utilizzando anche le possibilità offerte dalle disposizioni della L.R. 49/2012, come recepite dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 506 del 03.06.2013.

Sul piano urbanistico la previsione consegue a quanto predefinito con la *Delibera di C.C. n. 506 del 03.06.2013 – Recepimento delle disposizioni della L.R. 49 del 15.10.2012 e s.m.i.* la quale stabilisce, tra l'altro, che "...*le destinazioni agricole sono integrabili con quelle turistico/ricettive di cui alla lett. c) dell'art. 5, comma 5, della L.R. 49 del 15.10.2012 e s.m.i., anche aventi finalità di tipo sociale. Le relative localizzazioni, da individuarsi da parte del Consiglio Comunale, avverranno mediante specifica Variante Urbanistica*" e ne costituisce attuazione.

Il contesto territoriale di riferimento è quello della Frazione di Brecciarola, località Bivio Brecciarola, ed in esso operano insieme:

- la Fondazione Figlie dell'Amore di Gesù e Maria – Onlus, nella qualità di proprietaria di ca 70 ettari di terreno ad uso agricolo;
- la DO MI FA Società Agricola Cooperativa, nella qualità di affittuaria di una porzione del fondo agricolo, ove, in tale ambito, sono state realizzate strutture collegate alla conduzione dello stesso, quali: allevamento, frantoio, magazzini, ecc.....;

-
- “FIGLIE DELL’AMORE DI GESU’ E MARIA” COOPERATIVA SOCIALE A R.L. IN SIGLA “COOPERATIVA SOCIALE A R.L. FAGEM”, (di seguito FAGEM) quale operante nell’accoglienza e gestione di coloro che sono accolti nelle strutture.

Per parte della proprietà della Fondazione, cioè circa **17,00 ettari** viene operata la variazione urbanistica **da Zona agricola a Zona per servizi sociali di valenza territoriale**.

Le attività ammesse sono di varia natura e risultano attinenti e funzionali alla funzione sociale: attrezzature di interesse comune, culturali, sportive e ricreative, verde pubblico e parcheggi pubblici, funzioni residenziali pubbliche e private esclusivamente di tipo sociale.

La Macrozona 50, al suo interno, viene articolata in n. 5 Aree distinte, delle quali:

- l’ Area 01 e l’ Area 02 destinate ad *Aree da attuare per servizi sociali – Residenza e strutture di servizio*;
- l’ Area 03 destinata ad *Area consolidata per servizi sociali*;
- l’ Area 04 destinata ad *Area da attuare per strutture sportive a servizio delle attività sociali*;
- l’ Area 05 destinata ad *Area consolidata per servizi religiosi – Presepe ed altre manifestazioni*;

NORMATIVA GENERALE E SPECIFICA DELLA MACROZONA 50 OGGETTO DI ADOZIONE

Denominazione

Macrozona 50 - Zona per servizi sociali di valenza territoriale – Centro residenziale di tipo ricettivo per l'accoglienza migranti, disabili e categorie disagiate - Zona per servizi di interesse generale (F)

Disciplina Generale

La Macrozona 50 individua un ambito territoriale al quale viene assegnata una funzione per servizi di interesse generale (di tipo F secondo l'Art. 10 delle NTA) di carattere sociale per l'accoglienza di persone in difficoltà assegnando alle attività già svolte nel tempo dalla Fondazione "Figlie dell'Amore di Gesù e Maria - ONLUS" attraverso il "Centro residenziale di accoglienza denominato "Villaggio della Speranza" (gestito dalla Cooperativa Sociale FAGEM), un ruolo di carattere territoriale anche sovracomunale. La Fondazione e la FAGEM, infatti, operano sul territorio da più di un decennio con attività di assistenza e accoglienza di soggetti in difficoltà (anche profughi), attività che caratterizzano la tipologia di un servizio di interesse pubblico già presente sul territorio e che oggi necessita di un riconoscimento anche nell'ambito del PRG; l'obiettivo è quello di consentirne la permanenza sul territorio e la valorizzazione.

Pertanto l'ambito viene destinato ad ospitare strutture ricettive extralberghiere gestite da soggetti no profit per l'accoglienza temporanea di soggetti svantaggiati appartenenti alle seguenti categorie:

- ospitalità di prima e seconda accoglienza nonché di accoglienza straordinaria su affidamento diretto delle Prefetture ai sensi del DL 142/2015;
- soggetti disabili ai sensi della Legge 69/99;
- accoglienza temporanea ai fini di inclusione sociale, indirizzati in particolare a persone in condizioni di "svantaggio sociale" e a "soggetti deboli" che soffrono di elevata fragilità economica;
- soggetti individuati ai sensi dell'Art. 42 LR n.3 del 28.01.2020;
- nonché tipologie similari normativamente previste.

Le attività ammesse sono le seguenti:

- Attrezzature di interesse comune;
- Attrezzature culturali;
- Attrezzature sportive e ricreative;
- Verde pubblico e parcheggi pubblici e/o di uso pubblico (DM 1444/68);
- Funzioni residenziali di tipo ricettivo esclusivamente di natura sociale: Centro di accoglienza di migranti, disabili e categorie disagiate;
- Attività laboratoriali di servizio alla residenza;
- Attrezzature tecnologiche (Capo III Art. 12 delle NTA);

Disciplina Specifica

- **Area 01 e Area 02: Aree da attuare: Centro residenziale di tipo ricettivo per l'accoglienza migranti, disabili e categorie disagiate:**
 - **Area 01: strutture di servizio;**
 - **Area 02: Funzioni residenziali di tipo ricettivo extralberghiero - sociale;**

L'Area è destinata a servizi sociali assimilabile alla categoria dei "Servizi di interesse generale" ed in essa è prevista, ad iniziativa pubblica o privata, la formazione obbligatoria e progettazione unitaria del comparto ai sensi dell'art. 26 della L.R. 18/83 il quale deve comunque coincidere con l'"Area" così come individuata nell'elaborato grafico. L'Area 01 è destinata ad ospitare le strutture di servizio. L'Area 02 la residenza ricettiva di tipo sociale.

I parametri urbanistici ed edilizi dell'Area 01 sono i seguenti:

- Superficie Territoriale (01: mq. 19.157,00)	19.157,00 mq.
- Indice di base	0,06 mq/mq (0,18 mc/mq)
- Rapporto di copertura	10%
- Altezza massima	ml. 10,00
- Numero piani fuori terra	n. 3
- Distacco dal ciglio stradale	ml. 5,00
- Distacco minimo dal confine	1/2 H minima e comunque ml 5,00
- Distacco tra fabbricati	altezza del fabbricato più alto e minimo pari a ml 10,00
- Quota di Standard Urbanistico	secondo le NTA vigenti

I parametri urbanistici ed edilizi dell'Area 02 sono i seguenti:

- Superficie Territoriale (02: mq. 68.900,00)	68.900,00 mq.
- Indice di base	0,09 mq/mq (0,27 mc/mq)
- Rapporto di copertura	10%
- Altezza massima	ml. 10,00
- Numero piani fuori terra	n. 3
- Distacco dal ciglio stradale	ml. 5,00
- Distacco minimo dal confine	1/2 H minima e comunque ml 5,00
- Distacco tra fabbricati	altezza del fabbricato più alto e minimo pari a ml 10,00
- Quota di Standard Urbanistico	secondo le NTA vigenti

Va precisato che in realtà le nuove previsioni urbanistiche, ancora da attuare, sono riferite esclusivamente all' Area 01 e Area 02. Le predette Aree hanno rispettivamente una S.T. di mq. **19.157,00** e mq. **68.900,00**, per un totale di mq. **88.057,00** e sviluppano una capacità insediativa complessiva pari a mc. **24.050 ca.** (Indice Territoriale: 1. Area 01: **0,06 mq/mq - 0,18 mc/mq;** - Area 02: **0,09 mq/mq - 0,27 mc/mq;**)

- **Area 03: Area consolidata di tipo F: Centro residenziale di tipo ricettivo per l'accoglienza migranti, disabili e categorie disagiate – Funzioni residenziali di tipo ricettivo extralberghiero;**

Per l'Area 03 di mq. 40.500,00 ca. (comprendente le due specifiche individuazioni cartografiche) è confermata la capacità insediativa risultante dagli atti autorizzativi rilasciati. In tali aree gli edifici esistenti possono essere esclusivamente oggetto degli interventi previsti dall'Art. 3 "Definizione degli interventi edilizi", comma 1°, lettere a), b), c), d) DPR 380/2001 e s.m.i.

Considerato che sull'Area insistono le strutture di accoglienza autorizzate con Ordinanze Sindacali emesse dal 2009 in poi, al fine di garantirne la permanenza in maniera stabile, viene assegnata una tantum una capacità insediativa complessiva di 6.645,00 mc corrispondenti a 66 abitanti teorici, che, rapportata alla superficie territoriale, corrisponde ad un indice territoriale di 0,15 mc/mq (0,05 mq/mq.); per la dotazione di standard urbanistico si rinvia alle NTA del PRG vigente.

I parametri urbanistici ed edilizi dell'Area 01 sono i seguenti:

- Altezza massima	ml. 10,00
- Numero piani fuori terra	n. 3
- Quota di Standard Urbanistico	secondo le NTA vigenti

Le strutture dovranno garantire i requisiti di agibilità previsti dal Regolamento Edilizio nonché i titoli autorizzativi relativi all'esercizio dell'attività ricettiva che comprende anche i manufatti autorizzati in via temporanea.

Ai fini dell'attuazione è richiesta una progettazione planovolumetrica complessiva dell'intera Area e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

- **Area 04: Area da attuare per strutture sportive a servizio del Centro di accoglienza**

L'Area, di mq. 20.450,00 circa, viene destinata alla realizzazione di servizi sportivi a servizio della Macrozona 50.

I parametri urbanistici ed edilizi sono i seguenti:

- Superficie Territoriale (04: mq. 20.450,00)	20.450,00 mq.
- Indice di base	0,10 mq/mq (0,30 mc/mq)
- Rapporto di copertura	50%
- Altezza massima	ml. 10,00
- Numero piani fuori terra	n. 3
- Distacco dal ciglio stradale	ml. 5,00
- Distacco minimo dal confine	1/2 H minima e comunque ml 5,00
- Distacco tra fabbricati	altezza del fabbricato più alto e minimo pari a ml 10,00
- Quota di Standard Urbanistico	secondo le NTA vigenti

In fase di attuazione della previsione dovrà essere realizzata una fascia boscata di mitigazione acustica lungo il perimetro esterno dell'Area 04 (e adiacente Aree 01 e 03)

- **Area 05: Area consolidata per servizi religiosi – Presepe ed altre manifestazioni**

L'Area di mq. 18.165,00 circa, è destinata a continuare ad ospitare la manifestazione del Presepe Vivente, già attrezzata nonché le altre manifestazioni di tipo religioso. Per l'Area è confermata la capacità insediativa risultante dagli atti autorizzativi rilasciati. In tali aree gli edifici esistenti possono essere esclusivamente oggetto degli interventi previsti dall'Art. 3 "Definizione degli interventi edilizi", comma 1°, lettere a), b), c), d) DPR 380/2001 e s.m.i.

CONCLUSIONI

In conclusione, gli abitanti insediabili, che conseguono alla Variante, sono pari a n. **250** e rientrano complessivamente nella tipologia dell'edilizia residenziale di tipo sociale; infatti, le finalità della nuova previsione sono di natura sociale e di livello territoriale e la Variante riconosce a questa tipologia una importante valenza pubblica tanto da poterne motivare l'esclusione dal calcolo del dimensionamento residenziale complessivo del PRG

Tuttavia, pur volendo considerare l'incidenza sul dimensionamento del PRG, l'incremento dei **250** abitanti è già compensato dal fatto che numerose aree edificabili esistenti nel territorio comunale sono tornate agricole con precedenti Varianti Specifiche al PRG determinando, di fatto:

- **una diminuzione degli abitanti teorici di ca. 2.000 abitanti** (da Piano dei Servizi il dimensionamento residenziale del PRG è di 88.000 abitanti teorici a fronte di una popolazione attuale, da ultimo censimento del dicembre 2021, di circa 50.000 abitanti reali);
- **una riduzione di superficie edificabile di 28,5 ettari** (oltre a 5,1 ettari di area PRU decaduto).

Le "Varianti Specifiche al P.R.G." finalizzate alla retrocessione ad agricole di aree divenute edificabili con la "*Variante Generale al PRG-Piano dei Servizi*" (approvata con Delibera di C.C. n. 586 del 14.07.2008 e successive Varianti Specifiche) sono di seguito elencate:

- "**1a Variante di retrocessione**" approvata con D.C.C. n. 113 del 22.04.2016 una superficie di 1,8 ettari, corrispondente ad una capacità insediativa di ca. 150 abitanti insediabili;
- "**2a Variante di retrocessione**" approvata con D.C.C. n. 299 del 09.08.2017 una superficie di 16,5 ettari corrispondente ad una capacità insediativa di ca. 1.300 abitanti insediabili;
- "**3a Variante di retrocessione**" approvata con D.C.C. n. 490 del 23.05.2019 una superficie di 2,7 ettari corrispondente ad una capacità insediativa di ca. 250 abitanti insediabili oltre a 5,1 ettari di terreni in area P.R.U. decaduto;
- "**4a Variante di retrocessione**" adottata con D.C.C. n. 572 del 27.12.2019 una superficie di 3,0 ettari corrispondente ad una capacità insediativa di ca. 220 abitanti insediabili, conclusa con D.C.C. n. 253 del 24.10.2022 (procedimento amministrativo ex Art. 33 comma 2 lettera l) della L.R. 18/83 e s.m.i., come modificato dall'Art. 10 della L.R. n. 29 del 13.10.2020);
- "**5a Variante di retrocessione**" approvata con D.C.C. n. 253 del 24.10.2022, una superficie di 4,5 ettari corrispondente ad una capacità insediativa di ca. 297 abitanti insediabili (procedimento amministrativo ex Art. 33 comma 2 lettera l) della L.R. 18/83 e s.m.i., come modificato dall'Art. 10 della L.R. n. 29 del 13.10.2020);

Oltre a quanto sopra indicato, si specifica che:

- Quanto sopra descritto è stato riportato nella "Relazione Illustrativa" di "ADOZIONE" alla Variante Specifica al PRG redatta dal Comune di Chieti (vedasi Allegato 1);
- la Variante al PRG è stata già adottata con DCC n.240 del 27 luglio 2022, così come da allegato 2;

Verifica dei contenuti della Variante rispetto ai criteri di assoggettabilità a VAS di cui all'Articolo 12 – Allegato I - parte seconda - D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (in corsivo i criteri contenuti nella normativa di riferimento)

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

La Variante risulta conforme alla pianificazione sovraordinata, ai Piani di Settore e ai Programmi gerarchicamente ordinati e attua quanto prospettato con la Delibera di Consiglio Comunale n. 506 del 03.06.2013 – Recepimento delle disposizioni della L.R. 49 del 15.10.2012 e s.m.i. nella quale viene precisato che “.....*le destinazioni agricole sono integrabili con quelle turistico/ricettive di cui alla lett. c) dell'art. 5, comma 5, della L.R. 49 del 15.10.2012 e s.m.i., anche aventi finalità di tipo sociale. Le relative localizzazioni, da individuarsi da parte del Consiglio Comunale, avverranno mediante specifica Variante Urbanistica*”.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

A livello territoriale la nuova previsione insediativa si pone in adiacenza al centro abitato della Frazione di Brecciarola – Bivio Brecciarola e nelle vicinanze della *Discarica Casoni e Impianto di trattamento rifiuti*.

La scelta dell'area scaturisce dal fatto che le attività sono già in gran parte esistenti in loco e la Variante ne consente una ri-articolazione ed un potenziamento delle stesse.

La vicinanza alla “Macrozona 32 – Discarica Casoni e Impianto di trattamento rifiuti”, così come individuata nel Piano Dei Servizi del Comune di Chieti, che può apparire un elemento detrattore nella individuazione delle aree, non risulta tuttavia problematica dal punto di vista ambientale visto che:

- la localizzazione e la successiva realizzazione dell’impianto di trattamento rifiuti ha ottenuto tutte le autorizzazioni amministrative regionali e ambientali (dati ottenuti da: **COMPLESSO IPPC IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO “CASONI” DI CHIETI, SCHEDE DI REPORTING, redatto in data giugno 2019 a firma dell’Ing. Nicola Bianco**):
 - o Rifiuti: Regione Abruzzo: Determinazione n.DN3/162 del 24/04/2008 (La Determinazione proroga di 18 mesi la fase di realizzazione dell’impianto già autorizzata con la Determinazione n°DN7/29 del 31/03/2006 e s.m.i.
 - o VIA: Regione Abruzzo: Giudizio V.I.A. n.965 del 11/10/2007;
 - o A.I.A.: Regione Abruzzo: Autorizzazione n.145/146 del 22/10/2009.
- la localizzazione dell’impianto e la localizzazione delle aree oggetto di Variante si trovano a due quote differenti;
- l’area oggetto della variante è storicamente interessata dalle attività della Fondazione e, che la nuova previsione, rappresenta un completamento di una esigenza reale di ampliamento correlata alle attuali situazioni sociali generali del territorio.

Al fine di verificare la compatibilità dell’intervento oggetto della variante specifica al PRG, e, di quanto sopra indicato, partendo dai dati che hanno portato all’autorizzazione del TMB e dell’utilizzo della discarica, in funzione dai dati presenti nel Piano Dei Servizi e da quelli indicati nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti, si sono verificati i parametri indicati nel PRGR stesso con l’intervento oggetto dell’istanza.

- Piano Dei Servizi del Comune di Chieti e dai dati forniti dall’ente:
 - o Perimetrazione dell’area della discarica e del TMB;
 - o Perimetrazione del Centro Abitato;
 - o Carte tecniche allegate al Piano Dei Servizi;
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti:
 - o Capitolo 18: “I CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI”;
 - o Tabella 18.2-1: Classificazione degli Impianti;
 - o Tabella 18.6-1: Distanze dai Centri Abitati;
 - o Tabella 18.6-1: Distanze da Funzioni Sensibili

Partendo dalla classificazione degli impianti, sono state eseguite le verifiche inerenti gli interventi ammissibili in funzione della presenza degli stessi.

Considerando che, dalla tabella 18.2-1 la discarica e il TMB sono stati classificati:

- Gruppo: A – Tipo Impianto: Discarica – Sottogruppo: A2 Discarica per rifiuti non pericolosi;
- Gruppo: C – Tipo Impianto: Recupero e Trattamento putrescibili – Sottogruppo: C7 Trattamento Chimico Fisico Biologico-Produzione biostabilizzato.

Tabella 18.2-1: Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Note	
A	Discarica	A1	Discarica di inerti	D1, D5		
		A2	Discarica per rifiuti non pericolosi			
		A3	Discarica per rifiuti pericolosi			
B	Incenerimento	B1	Incenerimento di rifiuti urbani e speciali	D10, R3, R1	Ricadono in questa categoria le operazioni R3 riguardanti la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche.	
		B2	Coincenerimento	R1	si intende "un impianto la cui funzione principale consiste nella produzione di energia o di materiali e che utilizza rifiuti come combustibile normale o accessorio" (D. lgs. 133/05, art. 2, c.1, lett. e)) diverso dal recupero di biogas da digestione anaerobica o da discarica. Sono escluse le attività R1 che non siano attività prevalente come descritto nelle deroghe successive.	
C	Recupero e trattamento putrescibili	C1	Impianti di compostaggio ACM;	R3	Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato misto ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii.	
		C2	Impianti di compostaggio ACV		Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. aventi potenzialità > 10 t/g	
		C3	Condizionamento fanghi		Impianti che trattano i fanghi e eventualmente li stoccano per un successivo spandimento sul suolo agricolo	
		C4	Digestione anaerobica		Impianto che prevede la sola digestione anaerobica di rifiuti putrescibili con produzione di biogas e digestato	
		C5	Produzione fertilizzanti		produzione di fertilizzanti di cui al D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. a partire da rifiuti	
		C6	Altri processi di recupero materie prime		Processi di recupero materia a partire da matrici putrescibile	
		C7	Trattamento chimico fisico biologico - Produzione biostabilizzato		D8, R3	
		C8	Trattamento chimico fisico biologico - Separazione secco umido		D9, D13	
	Trattamento rifiuti acquosi	C9	Trattamento biologico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D8		

Considerando che, dai dati indicati nel **COMPLESSO IPPC IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO "CASONI" DI CHIETI, SCHEDE DI REPORTING**, redatto in data giugno 2019 a firma dell'Ing. Nicola Bianco, il

contesto territoriale in cui sono stati ubicati gli impianti, rispettano quanto previsto ed indicato nel PRGR al punto 18.6

“Descrizione e criteri localizzativi e tipologie di impianto alle quali devono essere applicati” in riferimento a:

- **Uso del Suolo;**
- **Tutela della popolazione dalle molestie:** “Distanza da centri e nuclei abitati” – “Distanza da funzioni sensibili”.

In funzione di ciò prendendo come riferimento quanto indicato nel PRGR in merito alla definizione di:

- **Distanza:** le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto;
- **Centro Abitato:** Come definito dal codice della strada D.Lgs. 285/1992 e smi: delimitazione del Centro Abitato a **cura del Comune:** insieme di edifici (raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di 25 fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali dalla strada);
- **Funzioni Sensibili:** strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali.

In funzione di quanto indicato nelle tabelle 18.6-1 e 18.6-1 e 18.6-2 (distanze):

REGIONE ABRUZZO

Tabella 18.6-1: Distanze dai centri abitati

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Fascia
A	Discarica	A1	Discarica di inerti	D1, D5	100 m ²¹
		A2	Discarica per rifiuti non pericolosi		500 m se gestisce rifiuti putrescibili; 200 m se gestisce rifiuti non putrescibili; 500 m se smaltisce rifiuti contenenti amianto ²²
		A3	Discarica per rifiuti pericolosi		1.000 m
B	Incenerimento	B1	Incenerimento di rifiuti urbani e speciali	D10, R3	500 m ²³
C	Recupero e trattamento putrescibili	C1	Impianti di compostaggio ACM;	R3	500 m
		C2	Impianti di compostaggio ACV		
		C3	Condizionamento fanghi		
		C4	Digestione anaerobica		
		C5	Produzione fertilizzanti		
		C6	Atri processi di recupero materie prime		
	C7	Trattamento chimico fisico biologico - Produzione biostabilizzato	D8		
	C8	Trattamento chimico fisico biologico - Separazione secco umido	D9, D13		
	Trattamento rifiuti acquosi	C9	Trattamento biologico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D8	
D	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero Secchi recupero inerti	R5	100 m

Tabella 18.6-2: Distanze da funzioni sensibili

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Fascia
A	Discarica	A1	Discarica di inerti	D1, D5	200 m ²⁴
		A2	Discarica per rifiuti non pericolosi		<ul style="list-style-type: none"> • 1.000 m se gestisce rifiuti putrescibili; • 500 m se gestisce rifiuti non putrescibili; • 1.000 m se smaltisce rifiuti contenenti amianto
		A3	Discarica per rifiuti pericolosi		1.000 m
B	Incenerimento	B1	Incenerimento di rifiuti urbani e speciali	D10, R3	1.000 m
C	Recupero e trattamento putrescibili	C1	Impianti di compostaggio ACM;	R3	500 m
		C2	Impianti di compostaggio ACV		
		C3	Condizionamento fanghi		
		C4	Digestione anaerobica		
		C5	Produzione fertilizzanti		
		C6	Altri processi di recupero materie prime		
		C7	<i>Trattamento chimico fisico biologico</i> - Produzione biostabilizzato		
	C8	<i>Trattamento chimico fisico biologico</i> - Separazione secco umido	D9, D13		
	Trattamento rifiuti acquosi	C9	<i>Trattamento biologico</i> - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D8	
D	Trattamento e recupero inerti	D10	<i>Recupero Secchi</i> - recupero inerti	R5	200 m

In funzione della definizione e individuazione di Centro Abitato redatto dal Comune di Chieti, si può dichiarare che:

- Al momento dell'autorizzazione (**dati rilevati da COMPLESSO IPPC IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO "CASONI" DI CHIETI, SCHEDE DI REPORTING, redatto in data giugno 2019 a firma dell'Ing. Nicola Bianco**), il TMB:
 - o risulta ad una distanza minima di ca. 650 m in linea d'aria dal "centro abitato" denominato "Bivio di Brecciarola";
 - o nel raggio di di 500 mt. risultano assenti aree per servizi sociali;
 - o nel raggio di 500 mt. risultano assenti impianti industriali esistenti (*l'informazione riportata si riferisce al periodo di approvazione del Piano di Adeguamento della discarica ai sensi del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.*);

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE E DEGLI IMPATTI DELLE AREE INTERESSATE

Oltre al TMB e alla Discarica Casoni (la discarica ha quasi raggiunto la capacità massima di ricezione dei rifiuti), sull'area interessata dalla Variante Specifica al PRG, sono state fatte altre verifiche in funzione di ulteriori vincoli presenti, quali la presenza di scarpate e/o elettrodotti

Partendo dall'individuazione della Macrozona 50 all'interno del PRG vigente del Comune di Chieti e dal Piano dei Servizi del Comune di Chieti, si è provveduto ad eseguire le verifiche specifiche inerenti i vincoli sopra indicati, così come dagli allegati di seguito riportati:

- Nell'allegato 3 è possibile individuare il perimetro della Macrozona 50 all'interno del PRG vigente del Comune di Chieti nel quale è possibile riscontrare che tutta l'area ricade in zona agricola.
- Nell'allegato 4 è possibile verificare la zonizzazione su carta tecnica regionale della Variante Specifica al PRG.
- Nell'allegato 5 è possibile individuare sul Piano dei Servizi – Stato di Fatto – l'individuazione della Macrozona 32 “Discarica Casoni”.
- Nell'allegato 5 è possibile individuare sul Piano dei Servizi – Stato di Fatto – la Macrozona 32 “Discarica Casoni”
- Nell'allegato 6 è possibile individuare sul Piano dei Servizi – Stato di progetto – la Macrozona 32 “Discarica Casoni”.
- Nell'allegato 7 è individuata la delimitazione del centro abitato del Comune di Chieti.
- Nell'allegato 8 sono individuate le aree della Macrozona 50.
- Nell'allegato 9 è possibile visionare il planovolumetrico.
- Nell'allegato 10 è possibile visionare la distanza dell'area di variante dal TMB – Macrozona 32.
- Nell'allegato 11 è possibile visionare l'ubicazione della Macrozona 50 all'interno del Piano di Assetto Idrogeologico.
- Nell'allegato 12 è possibile verificare la presenza di elettrodotti che interessano la Macrozona 50.
- Nell'allegato 13 è possibile visionare la verifica dei vincoli relativi alle scarpate morfologiche presenti nelle aree limitrofi alla macrozona 50;

Visionando gli allegati indicati e visionando i dati in possesso, è possibile dire che:

Gli immobili attualmente presenti nell'Area 03 inerente la Variante Specifica, pur essendo all'interno della fascia di rispetto di 500 mt dal TMB (vedasi allegato 10), non rappresentano, di fatto, un “centro abitato”, essendo:

- o non all'interno del centro abitato così individuato cartograficamente dal Comune di Chieti (vedasi allegato 7);
- o l'articolazione e la distribuzione degli stessi non può essere assimilabile alla definizione di “centro abitato”, in quanto, i fabbricati risultano essere dislocati in tre sotto aree distinte, due all'interno dell'Area 03, una all'interno dell'Area 01 (vedasi allegato 10);
- o il numero dei fabbricati all'interno della fascia dei 500 metri, che sono utilizzati ai fini dell'accoglienza, sono in numero inferiore alle 25 unità, in quanto altri fabbricati presenti non hanno una funzione di tipo

residenziale, ma gli stessi sono utilizzati per il regolare funzionamento delle attività sociali svolte nella struttura;

- La superficie territoriale delle nuove *Aree da Attuare* (01 e 02), pari a circa **8,8 ettari**, concentra, per l'*Area 01* tutta la capacità insediativa lungo la strada interna di attraversamento (**privata**), lasciando in tal modo destinate a verde privato (area boscata) l'ambito vicino alla TMB (vedasi allegato 9); mentre la capacità insediativa inerente la sola *Area 02* si trova a una distanza maggiore di 500 mt dal TMB (vedasi allegato 10). Inoltre tale capacità insediativa, riferita alla Superficie Territoriale delle *Aree 01* e *02*, determina Indici Territoriali modesti pari a **0,18 mc/mq** per l'*Area 01* e **0,27 mc/mq** per l'*Area 02*, che risultano di gran lunga inferiori a quelli assegnati dal PRG alle zone edificabili della Frazione di Brecciarola – Bivio Brecciarola. Poiché l'Indice Territoriale di fatto è molto basso, quasi assimilabile a quello della zona agricola, gli impatti sull'ambiente e sul territorio risultano trascurabili e inoltre non vengono coinvolte aree vulnerabili né aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
- Alla luce del parametro "consumo di suolo", benché a livello territoriale la Macrozona comporta un utilizzo di Superficie Territoriale di **17,00 ettari**, **l'effettivo "nuovo" consumo di suolo va riferito alla sola parte destinata alle Aree da attuare 01 e 02 di circa 8,8 ettari** in quanto 4,4 ettari ca. sono relativi all'area consolidata per servizi sociali (*Area 03*), **2,0** ettari sono destinati alla realizzazione di strutture sportive (*Area 04*) e 1,8 ettari riconoscono la presenza storica del presepe (*Area 05*).
- All'interno delle *Aree 01* e *02* si può inoltre notare che (vedasi allegato 9) una buona porzione della Superficie Territoriale è destinata a verde privato sul quale, tra l'altro, insistono anche ampie zone boscate esistenti, mentre l'edificazione è concentrata in adiacenza al tratto viario (**privato**) esistente che attraversa la Macrozona; il planovolumetrico, quindi, è utile a comprendere quanto sostanzialmente il consumo di suolo risulti estremamente limitato (vedasi allegato 9).
- La Macrozona 50, al suo interno, non presenta scarpate, ma le stesse sono presenti a ridosso. Per questo motivo, il Comune di Chieti ha predisposto la verifica dei vincoli relativi alle scarpate morfologiche presenti nelle aree limitrofe alla Macrozona 50. Tale studio, redatto dal Geol. Mazzei Armando, ha dimostrato che le scarpate esistenti a ridosso della Macrozona 50 non costituiscono elementi di pericolosità, in quanto, i fronti hanno inclinazioni < 45°, condizione che non determina vincoli all'edificazione sia a monte sia a valle dei cigli di scarpata e non vi sono interferenze con l'area della Macrozona (vedasi allegato 13).
- La presenza di elettrodotti all'interno della Macrozona 50, non costituisce un pericolo, in quanto, l'edificazione esistente e quella futura si trova a una distanza superiore alla DPA prevista per gli elettrodotti stessi. Inoltre, l'edificazione che si andrà a realizzare nelle vicinanze degli stessi, prevede un soggiorno dell'uomo con un tempo inferiore alle 4 ore, così come previsto dalla legge, trattandosi, di fatto, di aree sportive (vedasi allegato 9 e allegato 12).

Dai dati fino ad ora indicati, e dagli allegati alla presente, è possibile verificare che:

- il progetto di variante non solo è compatibile con il PRG non influenzando negativamente altri piani o programmi;

-
- il progetto di variante rispetta i principi dello sviluppo sostenibile in tutte le sue declinazioni, rispetto a tutela delle risorse naturali e qualità della vita;
 - il progetto di variante non ha impatti rilevanti sulla morfologia, vegetazione e sull'ambiente idrico superficiale;
 - il progetto di variante non presenta rischi per la salute umana e ambientale. L'area non presenta ostacoli di natura geologica, idrogeologica e/o morfologica;
 - il progetto di variante non interessa aree protette.

Per quanto sopra si può affermare che la Variante Urbanistica non determina impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e non ne determina alterazioni di sorta e pertanto si ritiene che il procedimento ex Art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. possa essere concluso con la decisione di non assoggettare a VAS la Variante Specifica di cui all'oggetto.

Chieti lì 12/04/2023

Il Tecnico
Ing. Iunior Romano Francesco

ALLEGATO 1

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

COMUNE DI CHIETI



COMUNE DI CHIETI
III SETTORE - SVILUPPO DEL TERRITORIO
1° Servizio - URBANISTICA

Macrozona 50 - Zona per servizi di interesse generale – Centro di accoglienza per migranti, disabili e categorie disagiate

VARIANTE SPECIFICA AL PRG

(Art.li 10 e 11 della L.R. 18/83 e s.m.i.)

ADOZIONE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Sindaco
Dott. Diego Ferrara

Il Funzionario Tecnico
I Servizio Urbanistica

(Arch. Lucia Morretti)



Il Dirigente del III Settore
(Arch. Carlo Di Gregorio)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA VARIANTE AL PRG

La Variante Specifica al PRG che viene proposta per l'adozione secondo il procedimento amministrativo previsto dagli Art.li 10 e 11 L.R. 18/83 e s.m.i. , viene denominata " Macrozona 50 - Zona per servizi di interesse generale – Centro di accoglienza per migranti, disabili e categorie disagiate.

La richiesta di Variante proviene dalla *Fondazione "Figlie dell'Amore di Gesù e Maria"* , no profit, e che nel 20016 aveva richiesto di riconoscere la presenza nella zona di Brecciarola delle attività di accoglienza temporanea esercitate sui terreni di proprietà tanto che il Comune di Chieti "VI Settore-I Servizio" già nel 2016 e poi successivamente con una rimodulazione nel 2017, ha redatto gli elaborati della Variante al PRG, dando avvio al procedimento amministrativo con la trasmissione del Rapporto Preliminare agli Enti competenti, finalizzato alla verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché richiedendo con nota prot. 47765 del 19.09.2016 al Servizio del Genio Civile il parere Art. 89 D.P.R. 380/2001-Art. 13 L. 64/74, parere poi dallo stesso reso favorevole con prescrizioni con nota prot. RA/0077837/16 del 25.10.2016. Nel 2017, la Variante al PRG e relativo Rapporto Preliminare sono stati rivisti e ridimensionati a seguito di incontri con le Autorità Ambientali (in particolare ARTA) riducendone il peso insediativo che è stato assestato a 250 abitanti teorici; sul Rapporto Preliminare sono pervenuti i pareri delle Autorità Ambientali che hanno richiesto l'assoggettabilità a VAS; il procedimento amministrativo quindi è stato sospeso in attesa che la Fondazione approfondisse i contenuti di un Rapporto Ambientale strutturato e conseguentemente non si è concretizzata l'adozione della Variante Specifica al PRG da parte del consiglio comunale;

Recentemente la *Fondazione* con note prot. 35528 del 07.06.2022 e successive, ha richiesto la riattivazione della procedura di Variante Specifica al PRG stante che sin dal 2009 opera con autorizzazioni sindacali *l'accoglienza* di categorie fragili, disabili, ecc., ed allo stato la Fondazione ospita anche famiglie di nazionalità ucraina fuggite dalla guerra in strutture prefabbricate (assimilabili alla tipologia di "case mobili") a carattere temporaneo e con autorizzazioni provvisorie;

Allo stato pertanto il "*I Servizio- urbanistica del III Settore*" ha ridefinito in parte alcuni elaborati della Variante urbanistica, in particolare la disciplina specifica delle aree, inquadrandola nella tipologia di "*Zona per servizi di interesse generale F*" ed a livello specifico "*centro residenziale di tipo ricettivo per l'accoglienza di migranti disabili e categorie disagiate*" che meglio corrisponde alle attività della Fondazione; in particolare l'ambito viene destinato ad ospitare strutture ricettive extralberghiere gestite da soggetti no profit per l'accoglienza temporanea di soggetti svantaggiati appartenenti alle seguenti categorie:

- ospitalità di prima e seconda accoglienza nonché di accoglienza straordinaria su affidamento diretto delle Prefetture ai sensi del DL 142/2015
- soggetti disabili ai sensi della Legge 69/99
- accoglienza temporanea ai fini di inclusione sociale, indirizzati in particolare a persone in condizioni di "svantaggio sociale" e a "soggetti deboli" che soffrono di elevata fragilità economica
- soggetti individuati ai sensi dell'Art. 42 LR n. 3 del 28.01.2020

nonché tipologie similari normativamente previste

e pertanto si è ritenuto opportuno riprendere il procedimento amministrativo della Variante in corso per portarlo in adozione al Consiglio Comunale, al fine di rispondere alle esigenze di accoglienza della Fondazione e riconoscendo anche l'esigenza di valorizzazione e potenziamento della attività in progress.

Quanto ai contenuti della Variante si precisa che gli elaborati cartografici sostanzialmente corrispondono a quelli redatti nel 2017 attestando il peso insediativo complessivo a 252 abitanti teorici dei quali 66 per la stabilizzazione in maniera permanente delle strutture oggetto di autorizzazioni provvisorie, che in questo modo da carattere temporaneo diventano permanenti e che dovranno comunque garantire il rispetto dei requisiti edilizi ed urbanistici e l'esercizio delle attività svolte, che attengono alla tipologia extralberghiera di natura turistica ma vincolata alla accoglienza temporanea di soggetti svantaggiati appartenenti alle categorie sopracitate; invece 186 nuovi abitanti teorici verranno insediati su altra localizzazione, adiacente all'area golf-club.

Nell'ambito del procedimento amministrativo in corso si provvederà a riacquisire il parere del Genio Civile ex Art. 89 D.P.R. 380/2001 sulla Relazione Geologica integrativa presentata nel frattempo dalla Fondazione, nonché a riacquisire i pareri delle Autorità Ambientali su una integrazione al Rapporto Preliminare, all'esito dei quali verrà attivata, qualora necessario, il procedimento di VAS sulla Variante Specifica adottata.

A livello territoriale la previsione insediativa si pone in adiacenza alla centro abitato della Frazione di Brecciarola e la scelta dell'area scaturisce dal fatto che le attività sono già in gran parte esistenti in loco e la Variante ne consente una riarticolazione ed un potenziamento; non è ipotizzabile, quindi, una alternativa di localizzazione; quanto alla nuova previsione limitata all'Area 02, posta in adiacenza alla zona del Golf-Club, e che rappresenta un potenziamento delle strutture per l'accoglienza, si precisa che il relativo peso insediativo si attesta su 186 nuovi abitanti teorici motivati dalle intervenute nuove richieste di esigenze di ospitalità degli ultimi anni, che fanno della struttura un polo di accoglienza a livello territoriale anche di area vasta.

Poiché l'Indice Territoriale di fatto è molto basso, quasi assimilabile a quello della zona agricola, gli impatti sull'ambiente e sul territorio risultano trascurabili e inoltre non vengono coinvolte aree vulnerabili né aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Anche alla luce del parametro "consumo di suolo", lo stesso va riferito alla sola parte destinata alle *Aree da attuare 01 e 02* di circa 8,8 ettari (in quanto 4,4 ettari ca. sono relativi all'area consolidata per servizi di interesse generale, 2 ettari sono destinati alla realizzazione di una struttura sportiva e 1,8 ettari riconoscono la presenza storica del presepe; sulle aree è prevista la realizzazione di fasce boscate e di verde privato che occupano buona parte della superficie individuata; inoltre l'incremento di consumo di suolo sarebbe anche già compensato dal fatto che numerose aree edificabili esistenti nell'ambito del territorio comunale sono tornate agricole, su istanza di privati, mediante Varianti al PRG di retrocessione che hanno comportato una diminuzione degli abitanti teorici del dimensionamento residenziale del PRG di circa 1700 abitanti oltre al fatto che si assiste negli ultimi anni ad un continuo calo demografico.

ALLEGATO 2

DCC N.240 DEL 27 LUGLIO 2022



COMUNE DI CHIETI

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Data 27 luglio 2022

N. 240

OGGETTO: Variante specifica al PRG ai sensi degli Art.li 10 e 11 L.R. e s.m.i. – Macrozona 50 – zona per servizi di interesse generale – Centro di accoglienza per migranti, disabili e categorie disagiate.

L'anno duemilaventidue, il giorno ventisette del mese di luglio in Chieti, alle ore 18:30, nella sala delle adunanze della sede Provinciale, in Corso Marrucino 97, (per impraticabilità della sede principale) convocato dal Presidente in attuazione del D.Lgs. 267/2000, mediante avvisi trasmessi via e-mail a ciascun consigliere, e previa partecipazione al Prefetto di Chieti e pubblicazione, come per legge, dell'O.d.G. all'Albo Pretorio *online* di questo Comune, si è riunito il

CONSIGLIO COMUNALE

In seduta straordinaria di 1° convocazione.

All'atto della discussione dell'argomento in oggetto risultano presenti, mediante appello nominale eseguito dal Segretario Generale, in 31.

	P.	A.
1) Aceto Liberato	X	
2) Amicone Luca	X	
3) Castelli Nunzia	X	
4) Chiavaroli Alberto	X	
5) Colantonio Mario		X
6) Costa Stefano	X	
7) De Gregorio Porta Giulia	X	
8) De Lio Mario		X
9) De Luca Valentina	X	
10) Di Biase Carla	X	
11) Di Giovanni Marco Filippo	X	
12) Di Iorio Bruno	X	
13) Di Pasquale Silvia	X	
14) Di Primio Silvio	X	
15) Di Roberto Barbara	X	
16) Di Stefano Fabrizio	X	

	P.	A.
17) Febo Luigi	X	
18) Giampietro Giuseppe	X	
19) Giannini Alberta	X	
20) Giannini Valerio	X	
21) Ginefra Vincenzo	X	
22) Iacobitti Pietro	X	
23) Ianiro Gabriella	X	
24) Iezzi Enrico	X	
25) Letta Emma	X	
26) Miscia Roberto	X	
27) Paci Paride	X	
28) Pompilio Serena	X	
29) Raimondi Edoardo	X	
30) Riccardo Giampiero	X	
31) Rondinini Andrea	X	
32) Zappone Damiano	X	
33) Ferrara Pietro Diego – SINDACO	X	

Presiede il Presidente Arch. Luigi Febo.

Partecipa il Segretario Generale, Avv. Celestina LABBADIA.

Partecipano, per relazionare sugli argomenti iscritti all'O.d.G., senza diritto di voto gli Assessori:

			Presente	Assente
DE CESARE	Paolo	Vice Sindaco	X	
DELLA PENNA	Tiziana	Assessore		X
GIAMMARINO	Anna Teresa	Assessore	X	
MARETTI	Mara	Assessore		X
PANTALONE	Manuel Carlo	Assessore	X	
RAIMONDI	Enrico	Assessore	X	
STELLA	Fabio	Assessore		X
RISPOLI	Stefano	Assessore	X	
ZAPPALORTO	Chiara	Assessore	X	

OGGETTO: Variante specifica al PRG ai sensi degli Art.li 10 e 11 L.R. 18/83 e s.m.i. — Macrozona 50 — zona per servizi di interesse generale — Centro di accoglienza per migranti, disabili e categorie disagiate.

.....

Il Presidente Arch. Luigi Febo dà la parola al Sindaco per illustrare la proposta di delibera in oggetto.

È presente alla seduta odierna l'Arch. Lucia Morretti, Funzionario dell'Ente in servizio presso l'Ufficio Urbanistica.

PRESIDENTE Febo:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Buonasera.

Un attimino di attenzione.

La variante al PRG che viene proposta questa sera in Consiglio Comunale, secondo il procedimento amministrativo previsto dagli Artt. 10 e 11 della LR 18 dell'83, viene denominata "macrozona 50, zona per servizi di interesse generale, centro di accoglienza per migranti, disabili e categorie disagiate", comporta questa variante la regolarizzazione urbanistica e ambientale... (Continua lettura). Grazie.

Vi ringrazio dell'attenzione. Grazie.

Nel corso dell'intervento del Sindaco entra l'Ass. Stella.

Il Presidente comunica ai consiglieri che i consiglieri Ginefra e Zappone hanno presentato due emendamenti. Una copia dell'emendamento verrà consegnato a ciascun consigliere.

Propone di far illustrare l'emendamento presentato al cons. Ginefra e successivamente far seguire la discussione sull'emendamento e sulla proposta di delibera in oggetto e procedere infine con due distinte separate votazioni.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Sindaco.

C'è anche un Emendamento presentato dal Consigliere Ginefra e Zappone.

Sto facendo fare delle fotocopie in maniera che possiamo dare anche la copia dell'Emendamento.

Io vorrei organizzare i lavori in questo modo se siete d'accordo, farei illustrare l'Emendamento al Consigliere Ginefra e poi daremo la copia a testa.

Ho letto anche il lavoro della Commissione e quindi ho chiesto al funzionario Morretti la presenza qui in sala.

Prima facciamo le richieste tecniche se ce ne, dei chiarimenti sotto il profilo tecnico tutti insieme in maniera che poi la funzionaria può rispondere, successivamente poi iniziamo la fase di discussione, la discussione sarà unica sia sulla Delibera, come abbiamo fatto anche in passato, e sull'Emendamento e poi le votazioni saranno separate. Grazie.

Consigliere Ginefra se può illustrare, prego.

GINEFRA:

Grazie Presidente.

Questi due Emendamenti sono due Emendamenti pressoché tecnici, già nella Commissione erano emersi alcuni refusi che nei documenti in atti emergevano, per cui poi mi sono accorto di questi refusi, fra l'altro ne ho anche parlato con la brava Lucia Morretti di questi refusi.

Il primo è sostanzialmente alla disciplina in atti allegato alla Delibera si chiede di sopprimere la parte barrata che quindi andrà in giro perché sennò non si capisce l'Emendamento, e di aggiungere la parte in corsivo.

Qui Emendamento 1 aree da attuare a centro residenziale di tipo ricettivo per l'accoglienza migranti, disabili e categorie disagiate, area 1 diventa area 02 perché c'è stato questo refuso, funzioni residenziali di tipo ricettivo extra-alberghiero vincolate al centro di accoglienza, questo è fondamentale, specifichiamo il vincolo al centro di accoglienza, l'area 02 si trasforma in 01 per refuso, strutture di servizio ad uso esclusivo di centro di accoglienza.

Emendamento n. 2, aree da attuare per strutture sportive, si cancella "di tipo privato" e il servizio diventa esclusivo del centro di accoglienza.

L'area viene destinata alla realizzazione di servizi sportivi, viene cancellato "di tipo privato" e rimane "a servizio della macrozona".

Quindi questo Emendamento che risolve un problema di refusi tecnici, in più puntualizza - anche se il Sindaco lo ha puntualizzato più di una volta nel suo intervento - che queste aree vengono destinate ad esclusivo uso di accoglienza, quindi per dipanare ogni eventuale ipotesi, come diceva il Sindaco, di strumentalizzazione.

Nella Delibera veniva comunque esplicitato bene ma l'abbiamo voluto puntualizzare con diciture inequivocabili, per poter evitare ogni confusione su questa opera che, come ha detto il Sindaco, è una Delibera che serve per sanare una situazione annosa, che quindi metterà in condizione un luogo destinato all'accoglienza di avere maggior stabilità, quindi poter svolgere la propria attività in maniera più conforme a quelli che sono i canoni di (parola non chiara). Grazie.

PRESIDENTE Febo:

Grazie.

Adesso facciamo distribuire 2/3 su ogni... uno a gruppo e quindi apriamo la fase di discussione.

Prima della fase di discussione volevo chiedere se qualcuno ha delle richieste specifiche, se qualcuno ha delle domande da fare tecniche al funzionario estensore della Delibera. Non ci sono richieste specifiche, quindi apriamo la fase di discussione. Consigliere Amicone, prego.

AMICONE:

Grazie Presidente.

Relativamente alla variante al PR che andiamo ad approvare voglio esprimere prima di tutto un concetto più ampio, noi come Maggioranza abbiamo intrapreso appena insediati un concetto, cioè decidere.

Decidere quindi che relativamente ai dossier giacenti negli uffici, dovevamo necessariamente smaltire le richieste sospese, a volte da diversi anni, e dare una risposta politica e tecnica chiara e trasparente.

Ad esempio nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo affrontato la questione di Megalò 3 e abbiamo deciso che politicamente dovevamo dire di no.

Oggi invece, e lo voglio sottolineare perché alcune persone ci dicono "ma voi siete quelli del NO?", bè oggi noi invece diciamo di SI, diciamo SI ad un procedimento che è partito nel 2016.

Voglio ringraziare il Sindaco che si è assunto la responsabilità, fin dal suo insediamento, di andare avanti con le proroghe da lui controfirmate su questa questione, ma perché?

Perché sapeva che per questo argomento la nostra Maggioranza avrebbe affrontato politicamente la questione e avrebbe assunto la posizione politica il prima possibile, oltre che tecnica.

Per quanto riguarda quella tecnica, e ringrazio la Dott.ssa Morretti, voglio dire che la Commissione relativa lavora proprio per risolvere anche alcuni dettagli che oggi sono stati risolti, così da poter approdare in aula e assumerci politicamente la responsabilità.

Nel dettaglio, comunque, parliamo - e questo è scritto chiaramente nell'oggetto - di servizi di interesse generale centro di accoglienza per migranti, disabili e categorie disagiate.

Quindi nulla da eccepire visto il lodevole obiettivo, ma pieno appoggio.

Un'ultima cosa, io a volte sento che certi passaggi in questa assise non sarebbero addirittura necessari, addirittura superflui.

Ma è proprio questa la differenza con il passato, noi vogliamo sottolineare l'importanza politica di determinati argomenti di particolare interesse, proprio con un voto.

Oggi io a nome del M5S anticipo il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE Febo:

Consigliere Di Stefano, prego.

Esce il Cons. Chiavaroli. I presenti sono 30.

DI STEFANO:

Grazie Presidente.

Ho letto con attenzione l'Emendamento del collega Ginefra, questo mi ha fatto sorgere ulteriori dubbi su quello che faremo dopo.

Vedete, al di là delle giuste correzioni di forma perché c'erano delle imperfezioni che è andato a sanare e complimenti per averle notate in maniera corretta e risanate, poi la sostanza di questo Emendamento sono quelle cassazioni della parola "privato".

Condivido anche su questo, però un provvedimento di questa portata la parola "privato" non è che nasce a caso, se nascesse a caso significa un po' di superficialità e basterebbe l'intervento e l'Emendamento del collega Ginefra a correggere.

Ma, come diceva Andreotti, a pensar male si fa peccato ma troppo spesso ci si indovina, può essere pure che non fosse e che non sia solo frutto di superficialità.

Allora tutto poi verrà dopo sul complesso del provvedimento, tutto questo continua a far sorgere ulteriori interrogativi sul perché di questa velocizzazione del provvedimento che meno di un mese conclude tutto il suo iter, poi parlerò sul provvedimento, su come la Commissione si... (parola non chiara) e il collega Ginefra deve essere costretto in aula e non in Commissione, dove sarebbe stato più corretto correggerlo prima il provvedimento per arrivare in aula con un atto concluso.

Tutte queste indicazioni ci inducono a dire che noi non prenderemo parte al voto di questo Emendamento.

PRESIDENTE Febo:

Consigliere Di Stefano, la discussione è generale, ho visto che Lei si era... (Intervento f.m.) sì, un'unica discussione e votazioni separate.

Logicamente se deve intervenire sennò può rervenire anche dopo.

Consigliera Pompilio, prego.

POMPILIO:

Ho sentito con attenzione le parole del Sindaco alle quali mi riporterò poi nell'ambito di questo intervento.

Ma parto dal presupposto che non mi piacciono le strumentazioni su quello che dico, non le consento a nessuno e soprattutto se partono da chi procede a celare a quella che è invece la realtà fattuale.

Il mio punto di vista è stato riportato perfettamente dagli organi di stampa in questi giorni, è un punto di vista che è stato rappresentato in maniera chiara e palese e non è stato compreso solo da chi volutamente non l'ha voluto comprendere.

Parto dalle dichiarazioni del Sindaco che ho letto oggi sugli organi di stampa che recito testualmente: *trovo alquanto stupefacente le sue esternazioni*, con riferimento a quello che è stato il mio comunicato.

Ebbene, evidentemente prendo atto che non si è prestata attenzione a quelle che sono state le mie considerazioni o quantomeno si è voluta dare una valenza diversa per nascondere questo che oggi il Consiglio Comunale sta portando avanti in seno con questa Delibera, e anche con quanto è stato rappresentato dal signor Sindaco.

Per capire il concetto di integrazione bisogna parlare di inclusione, bisogna parlare di inserimento di questi soggetti disagiati che per me potrebbero essere ucraini, potrebbero

essere afgani, potrebbero essere teatini, apolidi, potrebbero essere di qualsiasi provenienza, il concetto è che assolutamente nessuno è contrario o può essere contrario all'accoglienza e agli aiuti umanitari.

Ma in questo caso, e questa è stata l'essenza del mio dire, bisogna vedere se il Comune di Chieti è in grado di fornire accoglienza a questi soggetti.

Abbiamo un Comune che ha perso circa 10.000 abitanti in 15 anni, viviamo in un contesto socio-economico nettamente in difficoltà con le attività commerciali che chiudono ogni giorno, solo in questa settimana abbiamo avuto la chiusura di un negozio di abiti per bambini e la chiusura di un negozio di intimo proprio nel centro storico, quando poi vedo sistematicamente la Giunta farsi bella nei centri commerciali.

Non abbiamo finito, ne avuto solo uno con capienza nettamente insufficiente, abbiamo una mensa scolastica con notevoli difficoltà, abbiamo gli immobili comunali in uno stato di degrado infinito e prendo atto favorevolmente del fatto che sono stati concessi dei finanziamenti e spero che le opere di ristrutturazione di questi immobili inizino con velocità.

Prendo anche atto delle difficoltà con cui il Comune si muove per dare assistenza e supporto alle famiglie, mi riporto agli assegni che il Comune doveva elargire per le feste natalizie che però, ahimè, sono stati consegnati solo a fine gennaio, dopo le festività.

Allora "accoglienza" vuol dire da parte del Comune fornire quei servizi che il Comune di Chieti per dissesto o per incapacità attuale di gestione non è in grado assolutamente di seguire.

Anche nelle linee di diritto non ho letto da nessuna parte che vi era una volontà da parte di questa Amministrazione di procedere con nuovi manufatti di circa 10.000 mq, della grandezza quasi della metà di Megalò, che sinceramente non trovo che il Comune di Chieti abbia alcuna necessità, alla luce anche delle odierne dichiarazioni che ho letto sui giornali con le quali ci sarà un nuovo centro di accoglienza proprio nel centro storico.

Mi dispiace Sindaco apprendere sempre dai giornali che ritieni i miei interventi degli attacchi personali, perché io assolutamente non faccio nessun attacco personale, non mi riferisco alla persona su cui non ho nulla da dire, non mi riferisco alla famiglia, non mi riferisco alla processione, anzi ti ho sempre apprezzato come medico.

Ma definire attacchi personali delle disquisizioni politiche mi sembra minimizzare veramente l'accaduto e non comprendere qual è il tenore del mio intervento.

Si è specificato oggi che questo iter aumentativo nasce dal 2016 e che questa Amministrazione sarebbe brava perché ha portato a compimento un'attività che in realtà è stata un proseguo di quella che era già stata promossa.

Peccato però che sulla Delibera c'è scritto però che questo procedimento è stato sospeso, era stato sospeso e che non si era mai concretizzata, lo sto leggendo proprio, l'adozione della variante specifica al PR.

Quindi dire che questo è un continuo di quello che era stato iniziato non è vero assolutamente, tant'è che si parla di una recente nota della Fondazione acquisita al prot. del Comune di Chieti in data 7 giugno 2022, cioè se non ci fosse stata questa richiesta di riattivazione della procedura di variante specifica oggi in Consiglio Comunale questa Delibera non sarebbe mai stata portata.

Capisco, mi perdoni signor Sindaco, come mai Lei ha trattenuto le deleghe all'Urbanistica, non l'ho capito fino adesso non avendo competenze specifiche e non avendo ricoperto ruoli specifici, non avendo neanche un diploma di geometra mi sono chiesta più volte come mai avete tenuto per sé le deleghe all'Urbanistica.

Oggi l'ho capito bene perché se dal 7 di giugno viene presentata un'istanza non se ne parla mai in Commissione, non se n'è mai parlato se non fino a qualche giorno fa e oggi vengono adottati determinati comportamenti, adottati tali provvedimenti, capisco per quale motivo le deleghe all'Urbanistica se l'è tenute il Sindaco.

Si è parlato anche di sollecitazioni ASL e sollecitazioni della Prefettura del febbraio 2022, però cozzano con il dettato della Delibera che parla invece di riattivazione della procedura di variante in data 7 giugno 2022.

Peraltro abbiamo chiesto in Commissione se vi erano verbali o documenti scritti dai quali risultavano le sollecitazioni della ASL e della Prefettura, c'è stato riferito in quella sede che di scritto non c'era alcunché.

Io ritengo che questo ampliamento non è assolutamente necessario per il Comune di Chieti, questo ampliamento che comporta un aumento da 50 soggetti a 250 persone all'interno di questa struttura, il Comune di Chieti non lo può supportare con i servizi essenziali quali possono essere per esempio anche un corso di lingue, perché per integrarsi le persone che non sono di nazionalità italiana hanno la necessità di fare quantomeno un corso di lingue come fanno tutti i Comuni italiani.

Prendo atto che il Comune di Chieti o non è in grado di farlo, o non ha la possibilità economica.

Si è parlato sul giornale di leggero ampliamento, sinceramente non mi sembra un leggero ampliamento quello che abbia la capienza di circa la metà di Megalò, si è parlato anche di posti offerti gratuitamente, bè penso proprio che assolutamente quando si parla di inclusione non si possa parlare assolutamente di guadagni e addirittura di posti a pagamento.

PRESIDENTE Febo:

Consigliere si avvii alla conclusione.

POMPILIO:

Termino.

Quindi assolutamente non sono contraria all'accoglienza, ma non in questa modalità.

Il Comune di Chieti non si può permettere tutto ciò.

Peraltro il bisogno andrebbe rapportato non all'esigenza ma in base all'offerta che il Comune di Chieti può dare, non possiamo considerare solo la domanda di aiuto ma dobbiamo considerare l'offerta, quello che il Comune di Chieti può offrire.

Ad oggi il Comune di Chieti non può offrire nulla...

PRESIDENTE Febo:

Si avvii alla conclusione.

POMPILIO:

...come non offre nulla a quelli che sono i cittadini teatini.

Per questo motivo anticipo fin da adesso il mio voto contrario sia agli Emendamenti che al partito di Delibera.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Consigliere Pompilio.

Consigliere Ginefra, prego.

GINEFRA:

Grazie signor Presidente.

Io mi sono prenotato quando parlava il Consigliere Di Stefano e in un certo senso volevo un attimino ascoltarlo prima di fare il mio intervento.

Però poi quando lui ha detto alcune cose che mi hanno fatto piacere da un lato, ma era utile che io chiarissimi perché il rispetto che ho nei confronti di Fabrizio, che è stato un mio mentore quando facevo il Consigliere Comunale, mi mette nella condizione di però chiarire alcune cose.

Però voglio partire dall'intervento particolare che ho sentito dalla Dott.ssa Pompilio, dico "particolare" perché non ho capito dove voleva arrivare, nel senso che oggi discutiamo di un argomento che è un argomento di urbanistica e poi siamo andati a parlare dei negozi, del Megalò, dei bambini, non lo so.

Per cui ritengo che probabilmente l'intervento forse non sia centrato sull'argomento specifico della Delibera.

Però capisco che probabilmente l'argomento è complesso e quindi andavano fatte alcune puntualizzazioni.

Innanzitutto quando si parla della questione privatistica che parlava dell'uso privato, che parlava il Sen. Di Stefano, devo dire che lui ha detto giustamente "io mi asterrò dall'Emendamento e dalla Delibera", ho capito male? (Intervento f.m.).

Viva Dio, non vedo come possa fare altrimenti quando il provvedimento nasce da una relazione fatta nel 2016, che è stata praticamente seguita dall'allora Assessore Colantonio che oggi non è, perché probabilmente impegnato... (Intervento f.m.) è in vacanza, beato lui. Però è stato l'estensore insieme ai tecnici del provvedimento, tant'è che noi abbiamo la madre del provvedimento nella variante specifica al PRG delm2016 che è quella che poi fa nascere tutto il provvedimento.

Per cui anche la frase che io ho voluto puntualizzare è una frase che nasceva da quella relazione, perché nell'area 3 si parla di area consolidata per servizi sociali di tipo privato e anche nell'area zona 4, area da effettuare per (parola non chiara) sportivi di tipo privato.

Probabilmente, e io non ci ho visto la malizia, era una dicitura che faceva parte di uno schema urbanistico che aveva questa nomenclatura.

Io poiché nella nomenclatura non ci credo e come abbiamo imparato nella nostra storia politica, è sempre meglio specificare che lasciare nel dubbio, il tipo privato che il Colantonio aveva accettato, io invece l'ho cancellato per dare la possibilità di dipanare ogni possibilità di tipo interpretativo.

Ma come si fa poi a dire aprioristicamente che questo provvedimento è un provvedimento che non si può votare, ho sentito prima, contrario per qualche motivo che poi mi è sfuggito nella estrinsecazione del ragionamento?

Questo è un provvedimento che serve per creare in un'area agricola che già si conosce perché la conosciamo tutti, che è già destinata all'accoglienza perché lo sappiamo tutti che lì c'è una donna, una suora, Suor Vera che ha sempre fatto con grande dedizione, con grande attenzione per i più disagiati, più poveri, gli ultimi, ha sempre lavorato per queste persone ed è servita per la città di Chieti per risolvere decine e migliaia di problemi, che se non avessimo avuto Suor Vera noi non avremmo potuto risolvere.

Che quindi noi oggi la mettiamo nella condizione di essere... (parola non chiara) in cui in maniera corretta e civile si fa vivere la gente che purtroppo ha avuto la disgrazia di non avere la fortuna di stare come stiamo noi, in una casa sotto un tetto!

Allora che facciamo? Vogliamo paragonare l'opera pia di Suo Vera alle casette che diamo a questi disagiati a Megalò?

Ma stiamo veramente scherzando? Stiamo veramente scherzando!

Allora se vogliamo paragonare le casette di Suor Vera a Megalò allora fate bene a non votarla questa Delibera perché significa che non avete capito niente!

Ma probabilmente tanto ha voglia di vederlo il marcio in questo provvedimento che è un provvedimento che sana una situazione antica, che probabilmente quello mi fa sospettare, Fabrizio, del perché non è stato fatto fino a questo momento, perché?

Perché questo provvedimento che segue Colantonio dal 2016, firmato dai funzionari Morretti e Marrocco rimane sospeso?

Questo mi mette invece il dubbio al contrario, perché io ci ho ragionato e durante il pomeriggio nel quale mi ponevo il dubbio della correzione per evitare proprio queste discussioni di lana caprina sul privato e non privato, io ho detto, ma perché il mio amico Umberto Di Primio che è stato Sindaco della città di Chieti ha sospeso questo provvedimento?

Cosa c'è dietro la volontà di un Sindaco di non dare le casette ai poveri e permettere a Suor Vera di sfamare i più bisognosi?

Signori io onestamente non l'ho capito, se qualcuno mi dà un suggerimento io forse stasera tornerò più tranquillo.

Io infatti ho intenzione di andare a Suor Vera e dire, ma scusa come mai hai chiesto di fare delle casette al posto delle roulotte con le ruote e con l'acqua che gli entra dentro... io ci sono stato, ci siamo stati anche qualche volta forse anche insieme o probabilmente con qualche altro Consigliere, ci sono dei limiti di vivibilità che vanno rispettati e sanati anche dal punto di vista sanitario.

Noi stiamo risolvendo un problema che purtroppo per motivi che io non conosco, io probabilmente non lo faccio da tanti anni, chiamerò Di Primio e glielo chiederò di persona, perché hai mantenuto in sospensione questa Delibera?

Perché Di Primio ha preferito tenere i disagiati nelle roulotte invece di dargli delle casette idonee per poter vivere in maniera umana?

Allora se voi avete una risposta a questa domanda me la date e io probabilmente capirò di più del perché oggi qualcuno mi dice che questa Delibera non si può votare. Grazie.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Consigliere Ginefra.
Consigliere Di Stefano, prego.

DI STEFANO:

Grazie Presidente.

Sicuramente meglio di me avrebbe fatto l'intervento il Capogruppo Mario Colantonio che per impegni di famiglia, prima ho detto per scherzo che è andato in vacanza, per impegni di famiglia è fuori Chieti quindi non può essere qui questa sera.

Però sono andato a sincerarmi, tutte quelle giuste e legittime osservazioni tecniche riguardanti la VAS, riguardanti proprio la Commissione geologica e quant'altro Mario le ha esplicitate e ho visto che puntualmente sono state messe a verbale in sede di Commissione dove è la sede, appunto, dove si estrinsecano meglio le parti tecniche.

Per cui non ci tornerò, certamente però mi pare che da un provvedimento che ha avuto una VAS diverso tempo fa e che l'aveva avuto per un certo tipo di proposta a quella che poi è arrivata, non può essere presa d'ambly su una Delibera e un atto così modificato recupera la stessa VAS che invece c'era per un atto decisamente più limitato, perché ha ragione il Sindaco quando dice "bisognava sanare delle situazioni che non erano sanate".

Su questo non c'è dubbio, quindi rispondo anche al collega Ginefra al quale mi lega un'amicizia pluri ventennale, quell'atto che hai citato dove c'è anche il nome di Mario Colantonio è riferito al provvedimento che andava a sanare tutto.

Qui c'è qualcosa di più e di diverso, di diverso e di più ci sono i metri quadri, ce ne sono tanti di metri quadri, 10.000, il paragone fatto dalla collega Pompilio che io apprezzo sempre di più per i suoi interventi puntuali e precisi, l'aveva paragonato a metà Megalò non perché volesse essere paragonato ad un centro commerciale, ma per plasticamente rappresentare le dimensioni dell'edificabilità concessa in quel territorio.

Tra l'altro mi sembra anche un po' poco coerente 250 nuovi insediati su 10.000 mq di strutture abitative residenziali, l'accoglienza è una bellissima accoglienza, significa che ci vanno comodi oppure significa che probabilmente non saranno all'inizio 250 e poi visti gli spazi diventeranno anche di più.

Quindi era questo, non che io volessi correggere assolutamente, ma era per chiarire perché era stato, secondo me, un po' male interpretato non so se capziosamente o se ingenuamente, va interpretato quel passaggio su Megalò.

Certo è che, e sottoscrivo l'intervento della Pompilio, che questa vivacizzazione, che questa modifica, che questo inglobamento nella VAS precedente di tutto il provvedimento nonostante ci siano degli atti regionali che dicono che comunque sopra i 10 ettari bisognerebbe rifare tutto.

Certo è che tutta questa vivacizzazione lascia forti perplessità.

Forti perplessità che si aggiungono al fatto che una struttura sportiva giustamente cancellato il "privato" ma resta vicino ad una struttura anche di interesse com'è quella del golf.

Che quindi può far pensare, non è per Suor Vera, ma che qualcuno potrebbe anche pensare a fare un'operazione anche di altra natura e speculativa, perché poi ci vuole poco a

ripristinare o a rimodificare tra qualche tempo quella dicitura e magari dargli un'altra chiave di lettura.

Io credo che tutto questo lascia delle perplessità davvero importanti e tanto più che siccome si tratta di un atto grande, su un territorio tra l'altro già vessato perché questa povera zona di Brecciarola prima ci arriva il treno, poi ci arriva questa cosa e ai poveri cittadini troviamogli un altro territorio, si spostano, abbandonano la contrada così... (Intervento f.m.) appunto.

Quindi io credo che standoci solo queste scelte importanti ed è giusto che l'Amministrazione faccia le scelte che ritiene perché ha vinto e deve farle, ma quando ci siano scelte importanti e di queste dimensioni credo che una velocissima Commissione nel giorno prima del Consiglio e un rapido Consiglio convocato quasi ad horas, credo che siano l'iter peggiore per ottenere il consenso dell'aula.

Perché non c'è nulla di male formalmente, ma tanti dubbi, forti dubbi, sostanziali dubbi restano, restano e si sottolineano quando poi nel corso della discussione si sentono anche altre considerazioni, come quelle fatte dalla Pompilio o come le stesse fatte da te sulla opportunità di cancellare "privato", in questa sede magari domani potrebbe ricomparire con un altro brevissimo atto in qualche momento di legislatura.

È per questo che su una scelta così importante per un territorio della città ma dico per tutta la città, perché se poi c'è da farci accoglienza diventa una ricaduta su tutto il territorio della città, io credo che un atteggiamento sarebbe dovuto essere di condivisione, con Commissioni più ampie, con plurime Commissioni, con atti non velocizzati in questa maniera, con una seria, pacata e serena discussione atta a togliere ogni dubbio e atta a chiarire esclusivamente la bontà del provvedimento che è diverso da quella sanatoria necessaria e indispensabile, che se fosse stata solo la sanatoria l'avremmo sicuramente - per quanto ci riguarda - votata.

Nella sua complessità invece, e concludo Presidente, quest'atto così composto, così articolato, così portato avanti non ci può permettere di restare in aula e di partecipare alla votazione su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Consigliere Di Stefano.

Consigliere Di Primio, prego.

DI PRIMIO:

Grazie Presidente.

Io intanto volevo fare una premessa, che contrariamente a molti altri che hanno espresso anche pubblicamente le loro strane ed egoistiche fobie, noi del gruppo Liberi a Sinistra riteniamo che sia giusto e doveroso favorire l'accoglienza e il sostegno ai tanti profughi e immigrati che fuggono dai loro paesi, spesso devastati da conflitti e calamità riconducili all'operato e ai bulimici comportamenti e interessi del cosiddetto occidente civile e democratico.

Una dimostrazione tangibile dei nostri intenti, delle nostre convinzioni e del nostro operato in tema della nascita a Chieti della prima casa di accoglienza per ospitare i

profughi afgani nell'ambito della campagna nazionale promossa dall'ARCI, per salvare ed accogliere donne, bambini, attivisti dei diritti umani, afgani dopo la ripresa del potere da parte del regime talebano un anno fa dopo la fuga dall'occidente civilizzato da Kabul.

Ciò premesso, vogliamo ringraziare l'Arch. Morretti che con la massima disponibilità e competenza ha cercato di fugare, durante i lavori della unica Commissione che si è tenuta, le tante perplessità che questa Delibera, a nostro parere, suscita specie ai non addetti ai lavori quali siamo un po' tutti quanti.

Ad esempio la VAS, di cui ha parlato anche il signor Sindaco, che a seguire l'iter di questa variante sin dalla prima richiesta del 2016 non è stata mai avviata compiutamente.

Infatti nella relazione illustrativa della variante allegata a questa Delibera, si afferma testualmente *"nel 2017 la variante al PRG e relativo rapporto preliminare sono stati rivisti e ridimensionati a seguito di incontri con le autorità ambientali, riducendone il peso insediativo che è stato assestato a 250 abitanti, 252 teorici, in luogo degli oltre 600 richiesti in prima battuta..."* (Continua lettura).

Questo passaggio è stato ripreso anche oggi quando si dice che nell'ambito del procedimento amministrativo in corso si provvederà a riacquisire il parere del Genio Civile sulla relazione geologica integrativa presentata nel frattempo dalla Fondazione ecc., ai quali verrà attivato - qualora necessario - il procedimento di VAS sulla variante specifica adottata.

Ora la VAS secondo la normativa nazionale, rafforzata da numerose sentenze dei TAR, è obbligatoria e propedeutica nelle scelte urbanistiche anche in caso di varianti al PRG di limitate dimensioni com'è il nostro caso, come del resto specificato nella sentenza del TAR dell'Umbria del 2020 che ribadisce l'obbligo della previa sottoposizione a VAS delle scelte urbanistiche.

La legislazione della Regione Abruzzo è ancora più dettagliata ed a proposito della VAS recita: *la VAS ha carattere procedurale e le sue disposizioni devono essere integrate nelle procedure esistenti. Essa deve essere integrata fin dall'inizio...* (Continua lettura).

A nostro parere, quindi seguendo le norme nazionali e regionali la proposta di adozione della variante specifica al PRG macrozona 50 che stiamo esaminando, è carente sotto questo aspetto fondamentale ed imprescindibile.

Inoltre la Fondazione dopo le rivisitazioni del 2017 alla proposta originaria avanzata dalla stessa nel 2016, non ha mai redatto un rapporto ambientale strutturato che costituisce, secondo la normativa nazionale, Art. 4 D.L. 3 aprile 2006 n. 152, parte integrante e sostanziale della documentazione della richiesta di variante proposta.

Nel rapporto ambientale dovevano essere specificati, individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che la richiesta avanzata potrebbe avere sotto tutti gli aspetti.

Considerando infine gli alti indici di edificabilità riportati, ad esempio sui 2 ettari destinati a strutture sportive costruite e gestite da privati, a parte l'Emendamento che è stato illustrato, si possono realizzare manufatti di altezza pari a 10 mt e per complessivi 2.045 mc per un totale, su tutte le aree, di oltre 16.000 mc.

Allora considerando il tutto, noi riteniamo che questa Delibera debba necessariamente essere oggetto di più approfondite valutazioni, e che l'iter amministrativo debba essere completato prima che il Consiglio adotti una variante specifica, pur riconoscendo la

sostanziale possibile utilità di queste strutture per i temi che abbiamo detto prima, chiediamo pertanto il ritiro, a maggior ragione, poiché nell'esame dell'unica Commissione che si è tenuta, questa Delibera ha ottenuto solo 9 voti favorevoli rispetto alla rappresentanza di 32 Consiglieri.

Quindi altri momenti di approfondimento in Commissione non ci sono stati, chiediamo anche alla luce delle intervenute variazioni ed Emendamenti, che si possa proseguire in un approfondimento di questa Delibera prima che venga messa ai voti. Grazie.

PRESIDENTE Febo:

Consigliere Di Biase, prego.

DI BIASE:

Grazie Presidente.

Buonasera colleghi.

Io mi sono appuntata 3 o 4 punti perché parliamo di una variante urbanistica abbastanza complessa.

Collega Ginefra, io credo che non è corretto parlare degli assenti anche alla luce delle dichiarazioni che il collega Colantonio rilasciato in Commissione, quindi non si può accusare chi qua non può spiegare e non può parlare.

Compagno Silvio... (parola non chiara) io credo che alla luce di quello che il collega Di Primo ci ha illustrato vado un attimo corretto il suo intervento e le dico perché, perché è scritto, perché l'ha detto il Sindaco, ma forse era poco attento.

Non si è concretizzata l'adozione della variante in attesa che la Fondazione presentasse il rapporto ambientale che ancora c'è, quindi è stato l'ufficio stesso che ha sospeso e Lei sa bene, mi insegna vista l'esperienza politica, che la politica quando preme sull'ufficio commette un reato che si chiama "abuso d'ufficio".

Quindi non la vecchia Amministrazione, gli stessi uffici che oggi velocemente portano in un'unica Commissione una variante di tale entità, non è stata votata allora perché non presentiamo la stessa variante, collega Ginefra, ma ne portiamo una un po' ridotta.

Allora visto che celate quella che è una variante urbanistica dietro l'integrazione e l'inclusione, voglio - dall'alto della mia esperienza - ricordarvi una differenza, quella tra integrazione e inclusione.

Integrazione, si propone il reperimento di risorse per consentire il raggiungimento di risultati nell'ambito dell'autonomia, della socializzazione ed ha un approccio compensatorio, riguarda un soggetto specifico.

Inclusione no, l'inclusione - me lo dirà la collega forse - è un modo per ripensare ai nostri ambienti, per ben definirli, per renderli fruibili, per la normalità, per l'apertura, per l'approccio, per l'opera pia come l'ha definita Lei Consigliere Ginefra per cui vengono concepiti.

Includere è diverso da integrare, ha bisogno di una visione ampia non veloce, che molto probabilmente chi ha presentato il progetto ha, ma Lei no, o forse Lei sì Consigliere Ginefra o colleghi della Maggioranza, non tutti perché il Consigliere Di Primio ci ha ricordato che in 9 hanno votato questa Delibera, oggi noi non abbiamo perché non

sappiamo realmente tramite questo Emendamento cosa si fa dell'area sportiva, se viene ridotta, viene esclusa, viene inclusa.

Non c'è stato detto perché non c'è stata un'altra Commissione urbanistica.

Quindi l'inclusione cosa ci chiede? Comincia con un cambiamento culturale che ci vede tutti attori protagonisti, nessuna conversione sulla strada di Damasco perché qualcuno, la Consigliera d'Opposizione, non amava tanto questa Delibera ma forse se lo scorda.

Necessita di un pensiero costruttivo e condiviso.

Bene, allora colleghi vi dico che non basta integrare perché è quello che stiamo facendo, abbiamo bisogno di includere, per farlo non sono questi i modi, i modi li ha indicati il Consigliere Di Primio, sono quelli di ritirare la Delibera... (Intervento f.m.) chiedo scusa, sarà pure un mio limite ma l'Emendamento può essere anche buono ma presentato all'ultimo momento, non essendo condiviso io non posso votarlo perché non ho avuto l'opportunità di approfondirlo.

È un Emendamento alla variante urbanistica, mi servirebbe anche tecnicamente capire la retrocessione delle aree, cosa vuol dire... Lei l'ha scritto, avrà avuto un parere.

Quindi io mi ricollego alla richiesta del collega Di Primio, vi chiedo Presidente di ritirare la Delibera, di darci la possibilità di ripresentarla in maniera condivisa, di non strumentalizzarla perché nessuno di noi è contrario all'opera o all'inclusione o all'accoglienza.

Non lo siamo per provenienza non politica ma umana, non lo siamo per cultura familiare, non lo siamo anche per modo di essere e quindi chiediamo il ritiro, un approfondimento e la ripresentazione di una Delibera che possa essere un percorso condiviso di Maggioranza e Opposizione.

Chiedo anche ai colleghi di Liberi a Sinistra se ciò non fosse, di abbandonare l'aula con noi per far sì che cada il numero legale e possiamo veramente ripresentare la Delibera. Grazie.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Consigliera Di Biase.

Consigliera Giannini, prego.

GIANNINI:

Grazie Presidente.

Vorrei invece impostare il mio ragionamento partendo da un'altra considerazione temporale, mi chiedo perché a fronte di 12 concessioni, di permessi temporanei dal 2010 al 2020 l'Amministrazione Di Primio non ha mai pensato di sanare quella che era evidentemente una situazione giuridicamente temporanea.

Allora il problema non è perché noi abbiamo portato in aula oggi questo provvedimento, il problema nasce dal perché non è stata portata prima, perché se la situazione in quel sito era illegittima andava (parola non chiara), quello che è stato costruito.

Se invece, come stiamo dimostrando con questa Delibera, la situazione può essere assolutamente legittimata andava fatto anche per mantenere uno stato di diritto e per creare quella che oggi stiamo rivendicando come situazione temporanea di accoglienza, che

significa che le persone lì non ci vivranno tutta la vita ma saranno accolte nel momento del bisogno.

Io stessa nel 2009 facendo parte del COC comunale... però guardate comunque colleghi questa cosa di parlare sotto mentre ci sono gli interventi io lo trovo veramente un atteggiamento maleducato e anche poco rispettoso!

Io non lo faccio mai, se non vi interessa potete uscire perché questo è un modo veramente maleducato di comportarsi.

Detto questo, allora...

PRESIDENTE Febo:

Un attimo, Consigliere Di Stefano può per cortesia prendere posto? Grazie.

GIANNINI:

Perché io parlo a braccio, non mi scrivo gli interventi a casa, quindi mi distraete, va bene? Stavo dicendo che nel 2009 facendo parte del COC nella funesta situazione del terremoto, noi come Comune di Chieti abbiamo dovuto accogliere e sistemare nelle varie strutture ricettive parecchi aquilani sfollati dalla loro città.

Chi mi conosce sa perfettamente che non sono dell'ambiente, non la conosco neanche la responsabile di questa Fondazione, per la mia storia personale non ho niente a che spartire con quel mondo, però all'epoca è stata l'unica struttura ricettiva che ha accolto gli aquilani, anche quelli non autosufficienti, a titolo gratuito, mentre abbiamo avuto degli alberghi che ci minacciavano in continuazione di buttarli fuori gli aquilani se non fossero arrivati i soldi previsti dalla Regione Abruzzo per lo stato di calamità.

Detto questo, quindi il ragionamento non è perché oggi portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale una Delibera che è sana, io ribadisco questo concetto perché non è stata approvata fino al 2020.

Inoltre, guardate quando si fanno gli interventi anche di Opposizione, da qualsiasi parte vengano, però bisogna essere cauti nell'espore i concetti, perché se questa Delibera qualcuno sta pensando, poi è stato verbalizzato, ma non solo verbalizzato, cioè soltanto di lontana ipotesi che qualcuno abbia fatto pressione negli uffici c'è la Procura della Repubblica.

Qual è il problema? Avanzate le denunce adatte affinché qualcuno possa provare che c'è stata una pressione indebita nei confronti degli uffici, oppure io invito il Sindaco che non ha bisogno di essere difeso, però per la sua indole lo so che lui non lo farà, ma io invito il Sindaco a chiedere la trascrizione di alcuni interventi perché buttare il seme del perché lui si sia tenuto la delega all'urbanistica, io credo che sia una cosa molto grave.

Una cosa è fare Opposizione politica, una cosa è fare Opposizione anche nel merito della procedura amministrativa, una cosa è buttare fango sulle persone.

Detto questo, per chi ha parlato della mancanza di VAS io mi sono fatta spiegare più volte, fino a che non l'ho capito, poi può essere che io abbia un'intelligenza limitata, qual è il procedimento della VAS, o meglio chiamata "valutazione ambientale strategica", il Comune ha attivato il procedimento, ed è un procedimento che ha la necessità di avere una serie di

step, concluso per quel procedimento quel percorso si otterrà quella che è la VAS definitiva.

Ma questa procedura non è ostativa all'adozione di questa Delibera.

Questo sembra che sia, a meno che non c'è qualcuno che ha conoscenze e competenze diverse da quelle che sono le competenze dell'ufficio, e voglio sottolineare che questa Delibera è sottoscritta sia dal dirigente del settore e sia dal funzionario relatore.

Quindi anche qui invito chi semina dubbi sulla veridicità di questo provvedimento di rivolgersi alle autorità competenti, non li fate più i comunicati stampa, andate alle autorità competenti.

Ho finito Presidente, grazie.

PRESIDENTE Febo:

Grazie.

Mi ha chiesto un intervento la Di Biase che ha altri 2 minuti.

Non ho altre prenotazioni.

Prego Consigliera.

DI BIASE:

Presidente grazie, sarò velocissima.

Mi dispiace, va bè sulla VAS si apre un concetto tecnico molto ampio che è quello della giurisprudenza.

Però forse io non mi sono spiegata, io non ho detto che noi siamo contrati, io ho detto che la modalità con cui questa Delibera è stata presentata è veloce rispetto al progetto che si vuole portare in atto.

Ho detto che una variante che era così ampia, andata ridimensionata in questa maniera in una Commissione lampo fatta ieri per un Consiglio Comunale fatto oggi.

Quindi rinnovo il mio invito Presidente, così sarò più chiara, a farci parte di questa progettualità in modo diverso per darci l'opportunità di votare la Delibera.

Niente più e niente meno di quello che ho detto. Grazie.

PRESIDENTE Febo:

Grazie.

Consigliere Ginefra ha ancora 2 minuti e poi il Consigliere Iacobitti, prego.

GINEFRA:

Mi dispiace la non presenza del Consigliere Di Stefano, però innanzitutto volevo chiedere anche se ho perso l'attimo ma l'avrei chiesto nel momento in cui avevo avuto quell'affermazione, anzi approfitto se è possibile ancora chiedere all'Arch. Morretti se gli indici, come dice Di Stefano, siano stati cambiati nella sanatoria che era stata predisposta dagli uffici nel 2016, che era stata seguita dall'Amministrazione Di Primio.

Se è possibile chiarire in particolare che comunque è stato chiarito in Commissione, come anche volevo spiegare ai Consiglieri, ai colleghi Consiglieri che chiedono l'abbandono dell'aula, poi non so se è correttissimo questo modo di fare il Consiglio Comunale.

Ma comunque la VAS è giuridicamente uno strumento che segue una linea molto tecnica, che segue la redazione della variante, per cui io credo che non c'entri niente col concetto di velocità più o meno o di passaggi in Commissione.

La velocità è deriva dal fatto che questo era un provvedimento che rimaneva sospeso da anni e che in questo momento diventava invece fondamentale per risolvere il problema degli immigrati, della questione dei profughi ucraini che credo siano in questo momento una problematica importante, che credo andava affrontata dall'Amministrazione.

Poi io non riesco a capire, se un'Amministrazione velocizza un provvedimento che comunque ha un iter lunghissimo perché è un iter che parte dal 2016, diventa un fatto negativo, volevo anche specificare il mio voto di astensione durante la Commissione.

Era solamente perché proprio nella stesura della documentazione allegata negli atti, erano emersi dei refusi, erano emerse delle situazioni che andavano puntualizzate con il quale ci siamo normalmente confrontati con uffici.

Il problema è questo, noi non nasciamo ingegneri, architetti, avvocati, magari qualcuno lo è, io faccio il Consigliere comunale e mi fido della firma dei dirigenti, dei tecnici, di coloro che mi danno la sicurezza del provvedimento.

Quindi se vogliamo approfittare e se il Presidente me lo concede, di poter far dire dall'Arch. Morretti che ha seguito dal 2016 la...

PRESIDENTE Febo:

Si avvii alla conclusione.

GINEFRA:

Si, la pratica, se è vero quello che è stato detto cioè che questi indici sono stati stravolti per creare addirittura zone enormi dal punto di vista della volumetria.

Se ciò non dovesse essere però, diciamo le cose come stanno, uno il provvedimento lo deve votare perché è convinto di votarlo, per cui non c'entra niente né l'inclusione né, come diceva qualcuno...

PRESIDENTE Febo:

Si avvii alla conclusione Consigliere.

GINEFRA:

Per cui chiedevo solamente di specificare questa cosa se era possibile da parte dell'Arch. Morretti, ma comunque mi è stato assicurato che gli indici...

PRESIDENTE Febo:

Conclusione! Conclusione!

GINEFRA:

...non si sono variati in maniera esponenziale, ma addirittura si sono ridotti per quello che riguarda il sistema di uso per le persone che entrano...

PRESIDENTE Febo:

Grazie Consigliere.

Come abbiamo istituito dall'inizio, gli interventi dei funzionari vengono fatti all'inizio quindi mi dispiace non poter accontentare la sua richiesta.

Consigliere Iacobitti, Presidente della Commissione, prego.

IACOBITTI:

E' vero Presidente che gli interventi tecnici vanno fatti all'inizio, però dopo l'intervento di Di Primio credo che sia indispensabile che l'Arch. Morretti dicesse a tutto il Consiglio Comunale quello che ha detto in Commissione sulle carenze e sulla VAS, i quesiti che ha posto il Consigliere Di Primio.

Questo lo gradirei prima del mio intervento!

PRESIDENTE Febo:

(Sovrapposizione di voci) no, non è... (Intervento f.m.) siete d'accordo tutti a far intervenire... (Intervento f.m.) l'abbiamo detto all'inizio, le domande si potevano fare all'inizio...

IACOBITTI:

Io credevo che dopo l'intervento specifico... *(Sovrapposizione di voci)*

PRESIDENTE Febo:

Chiedo scusa Consigliere Iacobitti... *(Sovrapposizione di voci)* al microfono!

IACOBITTI:

Presidente posso chiedere di mettere ai voti per ascoltare l'Arch. Morretti? È possibile?
(Sovrapposizione di voci)

DI ROBERTO:

Presidente mi scusi, vorrei chiedere a norma di quale Art. del Regolamento o dello Statuto comunale o su una norma superiore l'assise comunale non può chiedere l'intervento di un funzionario del Comune di Chieti a posteriori, allorché la stessa assise non lo voti a maggioranza dei suoi presenti.

Giacché io ritengo, però posso sbagliarmi infatti io ringrazio il Segretario che sta controllando e semmai però gradirei Segretario un attimo di attenzione sul mio ragionamento.

La volontà espressa da un'assise comunale che equivale, che può equivalere alla Camera, al Senato, ad una qualunque assise, è superiore a qualunque vincolo di legge a meno che non sia contra legem.

Per cui vorrei capire a norma di quale Art. di Regolamento, sebbene lo si sia posto a condizione iniziale, a questo punto l'assise non può chiedere un ulteriore intervento del

funzionario, lì dove dovesse esprimere a maggioranza per di più il proprio parere favorevole.

Se questo Art. c'è nel Regolamento io mi scuso e mi taccio.

PRESIDENTE Febo:

Allora è sempre un'interpretazione.

Premesso che noi...

DI ROBERTO:

Presidente, però un'interpretazione però autentica perché sennò poi devo fare un quesito.

PRESIDENTE Febo:

Può anche fare il quesito, però l'Art. 53 *"Possono essere, altresì, convocati dal Presidente per la partecipazione ai lavori del Consiglio anche singoli dirigenti, sia per assistere i relatori (il presentatore) sia per relazionare su determinati argomenti in discussione"*.

Io ho fatto esattamente questo, all'inizio del Consiglio ho fatto questo, ho chiesto se avevano bisogno di relazionare rispetto all'argomento.

Non c'è stata nessuna richiesta, il proponente il Sindaco non ha fatto richiesta, quindi siamo perfettamente in sintonia con la norma.

DI ROBERTO:

Richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE Febo:

Prego.

DI ROBERTO:

Presidente è espressamente, letteralmente scritto che non si può chiedere un intervento successivo?

PRESIDENTE Febo:

Non c'è scritto che si può chiedere.

DI ROBERTO:

Allora non si esclude.

PRESIDENTE Febo:

Non c'è scritto, quindi si esclude.

DI ROBERTO:

No, non c'è scritto e quindi non si esclude, è lo stesso principio Presidente al quale ha risposto il quesito della Consigliera Pompilio fatto al Ministero.

Attenzione alle interpretazioni Presidente, perché lì dove non è espressamente previsto non si può escludere, ed è un concetto logico.

Quindi adesso se Lei non lo vuole ammettere l'ulteriore intervento sopraggiunto a seguito di fatti nuovi...

POMPILIO:

Mozione d'ordine.

Ci sono i precedenti, altri Consigli Comunali nei quali è stata negata la risposta ai dirigenti durante la discussione, quindi la regola vale per tutti!

Se in passato si è negata la risposta, viene negata anche oggi... (*Sovrapposizione di voci*) sto finendo l'intervento!

Ho richiesto espressamente una risposta al dirigente e mi è stata negata.

PRESIDENTE Febo:

Lei fa la richiesta, ma deve anche aspettare che uno le dà la parola... (*Sovrapposizione di voci*) Consigliere Di Roberto la stessa cosa vale anche per Lei!

(Intervento f.m.) no, quando gli tocca parla! (*Sovrapposizione di voci*) Lei si è presa il microfono e ha parlato, non lo so... (Intervento f.m.) per quale motivo, per richiamo al Regolamento? Prego.

POMPILIO:

Ripeto quello che ho già anticipato, che in passato in altri Consigli Comunali non è stata consentita la risposta al dirigente perché eravamo già in sede di discussione.

Tant'è che anche negli altri Consigli Comunali all'inizio era stato previsto il tempo per fare le domande al dirigente, dopodiché era prevista la discussione, precisamente ho fatto io una domanda al Segretario generale e al Dirigente Rispoli, non mi è stata data risposta perché mi è stato detto che doveva essere fatto all'inizio.

Quindi c'è il precedente.

DI ROBERTO:

Mozione d'ordine!

PRESIDENTE Febo:

Prego Consigliera Di Roberto.

DI ROBERTO:

Allora a proposito dei precedenti, Presidente, non siamo né in un Tribunale ma soprattutto non siamo in Inghilterra dove c'è il vincolo del precedente che è un paese di Common (parola non chiara) basta dire questo.

PRESIDENTE Febo:

Grazie.

Consigliere Iacobitti, prego.

IACOBITTI:

Non è possibile neanche mettere ai voti questa richiesta? Va bene.

Allora leggo testualmente in risposta agli intervenuti, quello che ha detto l'Arch. Morretti in sede di Commissione, quindi è verbalizzata.

La procedura di VAS è stata già attivata nel 2016.

Il procedimento VAS è parallelo ed integrato con il procedimento urbanistico della variante al PRG, pertanto non occorre concluderlo prima dell'adozione della variante stessa. Per quanto riguarda gli aspetti ambientali volevo precisare ecc. ecc.

Poi in risposta a Di Primio che aveva posto gli stessi quesiti, la Morretti ha confermato: *la procedura di VAS non parte con il rapporto ambientale, ma parte con la redazione del rapporto preliminare ex Art. 12 D.L. 152/06 e la trasmissione dello stesso alle autorità ambientali, cosa che è stata fatta e quindi la VAS è già partita, ed è in corso.*

A questo punto la fase successiva e la conclusione sull'assoggettabilità a VAS della variante con la presentazione del rapporto ambientale, ma questa fase si concretizza dopo l'adozione della variante, così come abbiamo fatto con tutte le varianti urbanistiche. Quindi ha respinto del tutto i quesiti posti dal Consigliere Di Primio.

Quindi, caro Presidente, signor Sindaco, cari Consiglieri adesso vengo al mio intervento.

Questa sera era partito un Consiglio molto ottimista perché guardava al futuro di Chieti, abbiamo votato tutti insieme un O.d.G. all'unanimità, perché guardava all'occupazione, guardava allo sviluppo.

Anche su questo argomento qualcuno ha sostenuto una tale situazione economica della città, la perdita degli abitanti, il depauperamento dell'economia specialmente quella commerciale.

Allora per fare questo, cari amici e colleghi e Consiglieri, occorre attuare una politica espansiva, una politica di sviluppo, una politica di crescita.

Per troppi anni, cari amici, siamo stati abituati a rinviare.

Io credo che in altre realtà l'esperienza fatta dalla Fondazione che stiamo esaminando questa sera, è partita dal bisogno, abbiamo visto che c'era il bisogno dopo il terremoto dell'Aquila e sono partite le prime strutture provvisorie per l'accoglienza, subito dopo sono servite per l'accoglienza di altre realtà, di altri immigrati, per la disabilità, per tutta una serie di cose, come il Sindaco ha ricordato molto bene nella sua introduzione.

Oggi lo sappiamo tutti che i bisogni, le nuove povertà nella società italiana ed anche a Chieti vanno emergendo, e noi non possiamo tenere delle strutture provvisorie in modo permanente.

Questo è il fatto di fondo che noi dobbiamo apprezzare, anzi va ringraziata per un aspetto la Fondazione e io lo faccio a nome di tutti, perché con il terremoto che ha (parola non chiara) la chiesa di Brecciarola Suor Vera si è fatta carico di costruire una struttura provvisoria adibita a chiesa parrocchiale!

Io non lo so se tutti siete a conoscenza di questa situazione.

Lì c'è una struttura provvisoria, io ho avuto modo di partecipare a qualche cerimonia religiosa o funerale, in cui c'è una struttura provvisoria creata per sostituire e dare la possibilità ai cittadini di Brecciarola di assistere alle cerimonie di culto.

Quindi anche questo è un aspetto fondamentale, un aspetto importante di solidarietà perché sviluppo e solidarietà devono combaciare, senno non ci sarà crescita per il futuro, cari amici e colleghi Consiglieri.

Voi lo sapete che le nuove povertà derivano anche dalle separazioni, dai divorzi, quante coppie oggi separandosi vanno a finire sotto i ponti e quindi l'accoglienza va vista anche da questo punto di vista!

Non solo gli stranieri ma anche coppie italiane, di persone italiane da questo punto di vista.

Allora io credo che tutti quanti dobbiamo accettare queste nuove sfide della realtà chietina che deve essere di sviluppo, di crescita, allora ci dobbiamo abituare perché sarebbe bello ogni provvedimento di variante ritornare 3/4 volte in Commissione.

Sarebbe bello, però adesso dobbiamo abituarci che l'ora del rinvio è finita, questa nuova Amministrazione le realtà le vuole affrontare, quindi le macrozone, le nuove varianti questa è la prima che è venuta in Consiglio Comunale, ma ce ne saranno altre che noi dobbiamo affrontare e sviluppare per la crescita della nostra città, se vogliamo lo sviluppo, se vogliamo favorire l'occupazione dei giovani.

Non possiamo limitarci a dire "rinviamo, facciamo", dobbiamo accettare queste sfide, dobbiamo noi assumerci le nostre responsabilità dopo che i tecnici ci hanno detto che la pratica sta a posto, che hanno verificato tutti gli aspetti da questo punto di vista!

Quindi con l'Emendamento presentato da Ginefra e con tutte le cose, io anche in qualità di Presidente della Commissione sostengo che questo provvedimento vada approvato e vada sostenuto, perché iniziative di solidarietà di questo tipo non dobbiamo aspettare le sollecitazioni del Prefetto, perché se non ci fosse quella Fondazione il Sindaco di Chieti dovrebbe affittare un albergo!

Lo sapete quali costi vengono addebitati alla nostra collettività, invece questa Fondazione si è fatta carico dei bisogni della nostra collettività, quindi noi dobbiamo sostenere con forza questa linea di impegno, questa linea di solidarietà, questa linea di sviluppo. Grazie.

PRESIDENTE Febo:

Per cortesia! Per cortesia.

Consigliere Raimondi, prego.

RAIMONDI:

Grazie Presidente.

Sarò breve vista l'ora. Non ritorno sui temi esplicitati dal Consigliere Di Primio, citando norme, articoli e via dicendo.

Non voglio ritornare su questo, è stato molto preciso.

Torno su un aspetto perché poi non riesco a raggiungere i toni comiziali del caro Consigliere Iacobitti, ma mi permetto sommamente di dire che quando si amministra, si fa politica, ci sono dei provvedimenti amministrativi da adottare con la consultazione dei tecnici, ma se il governo deve essere politico proprio perché non si può aspettare il commissariamento prefettizio, allora non possono essere sostituiti dei tecnici che decidono e ci dicono semplicemente "si può fare", lo facciamo.

Io sono felice che in Commissione ci sia stato questo confronto perché d'altronde le Commissioni servono a questo, mi dispiace quando sento dire che 3, 4, 5, 6 Commissioni sarebbe bello farle ma non c'è tempo perché un tecnico ci ha detto che non c'è più tempo.

Perché se è necessario di Commissioni se ne fanno anche 20 su provvedimenti di questo tipo, su varianti urbanistiche che dovrebbero presupporre una visione politica nella gestione urbanistica di questa città.

Quante Commissioni urbanistiche su questo tema si sono fatte?

Con quanta velocità invece si è andati a discutere oggi su questo tema?

Del resto io posso immaginare che proprio alla luce dei confronti che abbiamo avuto con i tecnici, come la Dott.ssa Morretti che ringrazio nuovamente, ci sono state varie interpretazioni nel corso di questi anni, perché vedete il tema al di là delle mistificazioni o dei tentativi di mescolare i piani, se vogliamo essere dei politici e non solo dei tecnici che danno delle scadenze e dicono che tante Commissioni non si possono fare perché non c'è tempo, perché non c'è tempo!

Però non si è... (parola non chiara) il tempo di evitare le richieste della Prefettura, non si è trovato il tempo in quasi 2 anni di convocare altri Commissioni urbanistiche per capire qual è la visione strategica sul piano urbanistico di questa città.

Ecco, questi temi allora è meglio non utilizzarli perché sulla solidarietà ribadisco, noi dimostriamo concretamente quotidianamente il nostro impegno sull'accoglienza, come fanno anche altre persone.

Qui c'è un tema di metodo e di merito, sul merito ci siamo confrontati anche noi, l'abbiamo ringraziati i tecnici e anche i tecnici ci hanno espresso delle interpretazioni.

Noi studiamo, riandiamo nelle Commissioni, approfondiamo perché questo è un tema importante che tutti vogliono risolvere, ma risolverlo nel rispetto di tutti i crismi che ci sono e se ci sono Consiglieri che pongono dubbi è anche per aiutare l'Amministrazione ad uscire da zone d'ombra possibili.

Non mi ripeto sulle varie zone d'ombra che si sono ripresentate in diversi ambiti e anche su questa Delibera, dato l'esito della votazione dell'unica Commissione che è stata svolta su questo tema.

Non ne faccio una questione di responsabilità, mi dispiace sentire che le Commissioni non servono a nulla, ma questo intervento mi sembrava doveroso per chiarire la posizione espressa dal Consigliere Di Primio che non è una posizione di contrarietà, perché è facile poi dividere le due cose per portare il risultato a casa.

Però se ci sono dei dubbi che anche i tecnici stessi potrebbero avere nel confronto e nella discussione, se organizzata metodologicamente e costantemente, dato che questo è un tema che si sta protraendo da diverso tempo, credo che un ulteriore approfondimento dati i dubbi riportati con le norme in mano, e anche alla luce di diverse interlocuzioni, sia un atto che dimostrerebbe attenzione verso chi vuole fare politica governando e di chi non vuole farsi sostituire all'ennesimo governo tecnico, dove tutto va bene ma non c'è tempo di decidere nulla in modo politicamente sostenibile e soprattutto condiviso.

Il tema che si tratta oggi è un tema che noi abbiamo a cuore, lo ripeto, concretamente noi ci impegniamo per affrontare queste situazioni, apprezziamo chi lo fa.

Ma quando si amministra bisogna condividere qualsiasi tipo di dubbio, probabilmente avere un po' più di tempo per fare politica e non solo per affidarsi a tecnici che danno interpretazioni, sarebbe sicuramente auspicabile e sarebbe un buon segnale per ritornare ad una unità sostanziale che questo Consiglio Comunale merita. Grazie.

Il Presidente Febo comunica all'assemblea che è pervenuto all'Ufficio di Presidenza una richiesta del Cons. Di Biase , gruppo Fratelli d'Italia ed altri, per il ritiro della proposta di delibera in oggetto. La richiesta è motivata dalla volontà di riportare la proposta in commissione per approfondire meglio l'argomento. Il Presidente ne dà lettura ai Consiglieri.

Pertanto ai sensi dell'art. 59 del Regolamento Comunale pone a votazione la richiesta. Quindi chi vota "si" accetta la pregiudiziale mentre chi vota "no" vota contro la richiesta di sospensione.

A questo punto il Presidente pone a votazione la pregiudiziale a firma di Di Biase Carla ed altri, che di seguito si trascrive:

“La sottoscritta Carla Di Biase, capogruppo di FDI, unitamente ai sottoscritti consiglieri, chiede il ritiro della delibera in oggetto, per poter tornare in commissione e trattare l'argomento in oggetto in maniera più approfondita”.

Nel corso della discussione esce il Cons. Di Stefano. I presenti sono 29.

Presenti: n. 29

Favorevoli: n. 11 (Aceto, De Luca, Di Biase, Di Iorio, Di Primio, Giampietro, Letta, Miscia, Pompilio, Raimondi, Riccardo)

Contrari: n. 17 (Amicone, Castelli, De Gregorio Porta, Di Giovanni, Di Pasquale, Di Roberto, Febo, Giannini A., Giannini V., Ginefra, Iacobitti, Ianiro, Iezzi, Paci, Rondinini, Zappone e il Sindaco)

Astenuti: n. 1 (Costa)

Il Presidente pertanto dichiara respinta la pregiudiziale.

PRESIDENTE Febo:

Andiamo avanti, non ho altre prenotazioni.

Si chiude la fase di discussione.

Si apre la fase di dichiarazione di voto. Non ho prenotazioni.

Passiamo alla votazione dell'Emendamento prima e poi del partito di Delibera.

Escono i consiglieri Aceto, Di Biase, Giampietro, Letta, Miscia.

I presenti sono 24.

Non essendoci richieste di intervento il Presidente pone a votazione per appello nominale gli emendamenti n. 1 e n. 2 presentati dai Cons. Ginefra e Zappone che di seguito si trascrivono:

“Alla disciplina specifica in atti allegati alla delibera” si chiede di sopprimere la parte barrata e di aggiungere la parte in corsivo.

Emendamento 1

Area 01 e Area 02: Aree da attuare “Centro residenziale di tipo ricettivo” per l'accoglienza migranti, disabili e categorie disagiate – Area ~~01~~ -02: Funzioni residenziali di tipo ricettivo extralberghiero - *vincolate al Centro di accoglienza* – Area ~~02~~ 01: Strutture di servizio ad uso esclusivo al Centro di accoglienza”

Emendamento n. 2

“Area 04: Area da attuare per strutture sportive ~~di tipo privato~~ a servizio esclusivo del Centro di accoglienza.

L'Area viene destinata alla realizzazione di servizi sportivi di tipo privato a servizio della Macrozona”

Il Presidente all'esito della votazione dichiara approvati gli emendamenti avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 24

Favorevoli: 17 (Amicone, Castelli, De Gregorio Porta, Di Giovanni, Di Pasquale, Di Roberto, Febo, Giannini A., Giannini V., Ginefra, Iacobitti, Ianiro, Iezzi, Paci, Rondinini, Zappone e il Sindaco)

Contrari: 3 (Di Iorio, Pompilio, Riccardo)

Astenuti: 4 (Costa, De Luca, Di Primio, Raimondi)

Il Presidente pone a votazione per appello nominale la proposta di delibera in oggetto così come emendata e all'esito della votazione la dichiara approvata avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 24

Favorevoli: 17 (Amicone, Castelli, De Gregorio Porta, Di Giovanni, Di Pasquale, Di Roberto, Febo, Giannini A., Giannini V., Ginefra, Iacobitti, Ianiro, Iezzi, Paci, Rondinini, Zappone e il Sindaco)

Contrari: 3 (Di Iorio, Pompilio, Riccardo)

Astenuti: 4 (Costa, De Luca, Di Primio, Raimondi)

Successivamente il Presidente pone a votazione per appello nominale l'immediata eseguibilità della proposta di delibera in oggetto e all'esito della votazione la dichiara approvata avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 24

Favorevoli: 17 (Amicone, Castelli, De Gregorio Porta, Di Giovanni, Di Pasquale, Di Roberto, Febo, Giannini A., Giannini V., Ginefra, Iacobitti, Ianiro, Iezzi, Paci, Rondinini, Zappone e il Sindaco)

Contrari: 3 (Di Iorio, Pompilio, Riccardo)

Astenuti: 4 (Costa, De Luca, Di Primio, Raimondi)

Alle ore 21:43 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

La delibera approvata è la seguente:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- **che** il PRG "Tintori" è stato adottato con Delibera C.C. n. 1656 del 20.02.1970, approvato con Delibera di C.R n. 147/9 del 20.06.1973 ed è entrato in vigore il 03.01.1974;
- **che** la "Variante Generale al PRG-Piano dei Servizi" è stata adottata con Delibera di C.C. n. 305 del 10.11.2006, controdedotta con Delibera di C.C. 520 del 03.04.2008 ed approvata con Delibera di C.C. n. 586 del 14.07.2008;
- **che** la "Variante di Perfezionamento al PRG-Piano dei Servizi" è stata adottata con D.C.C. n. 730 del 29.5.2009, controdedotta con D.C.C. n. 888 del 27.2.2010 ed approvata con D.C.C. n. 61 del 23.08.2010;

Considerato:

- **che** con Istanza acquisita al prot. 21128 del 27.04.2016 e successive note, la Ditta *Fondazione "Figlie dell'Amore di Gesù e Maria"* ha chiesto per i propri immobili in loc. Brecciarola una Variante Specifica al PRG finalizzata alla realizzazione di un *Centro di accoglienza per migranti, disabili e categorie disagiate* con variazione urbanistica dell'area agricola;

Dato atto:

- **che** il Comune di Chieti "VI Settore-I Servizio" (ora III Settore) con nota prot. 38481 del 29.07.2016 e successiva rimodulazione prot. 60979 del 10.10.2017, ha redatto gli elaborati della Variante avviandone il procedimento amministrativo con la trasmissione del Rapporto Preliminare agli Enti competenti, finalizzato alla verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché richiedendo con nota prot. 47765 del 19.09.2016 al Servizio del Genio Civile il parere Art. 89 D.P.R. 380/2001-Art. 13 L. 64/74, parere poi dallo stesso reso favorevole con prescrizioni con nota prot. RA/0077837/16 del 25.10.2016;
- **che** successivamente, nel 2017, la Variante al PRG e relativo Rapporto Preliminare sono stati rivisti e ridimensionati a seguito di incontri con le Autorità Ambientali (in particolare ARTA) riducendone il peso insediativo che è stato assestato a 250 abitanti teorici; sul Rapporto Preliminare sono pervenuti i pareri delle Autorità Ambientali che hanno richiesto l'assoggettabilità a VAS; il procedimento amministrativo quindi è stato sospeso in attesa che la Fondazione presentasse il Rapporto Ambientale e non si è concretizzata l'adozione della Variante Specifica al PRG con delibera del consiglio comunale;
- **Vista** la recente nota della *Fondazione* acquisita al prot. 35528 del 07.06.2022 e successive, con la quale si chiede la riattivazione della procedura di Variante Specifica al PRG precedentemente richiesta al fine di strutturare un polo di valenza territoriale sovracomunale per *Servizi sociali e centro residenziale di accoglienza* stante che allo stato la Fondazione ospita famiglie di nazionalità ucraina fuggite dalla guerra e che sin dal 2009 svolge l'assistenza e l'accoglienza in strutture prefabbricate a carattere temporaneo e con autorizzazioni provvisorie;

Considerato, inoltre:

- **Che** il “*III Settore-I Servizio*” ha ridefinito in parte alcuni elaborati della Variante urbanistica, in particolare la disciplina specifica delle aree, inquadrandola nella tipologia di “*Zona per servizi di interesse generale F*” ed a livello specifico “*centro residenziale di tipo ricettivo per l’accoglienza di migranti disabili e categorie disagiate*” che meglio corrisponde alle attività della Fondazione; in particolare l’ambito viene destinato ad ospitare strutture ricettive extralberghiere gestite da soggetti no profit per l’accoglienza temporanea di soggetti svantaggiati appartenenti alle seguenti categorie:
 - ospitalità di prima e seconda accoglienza nonché di accoglienza straordinaria su affidamento diretto delle Prefetture ai sensi del DL 142/2015
 - soggetti disabili ai sensi della Legge 69/99
 - accoglienza temporanea ai fini di inclusione sociale, indirizzati in particolare a persone in condizioni di “svantaggio sociale” e a “soggetti deboli” che soffrono di elevata fragilità economica
 - soggetti individuati ai sensi dell’Art. 42 LR n. 3 del 28.01.2020Nonché tipologie similari normativamente previste.

- Che** gli elaborati cartografici sostanzialmente corrispondono a quelli redatti nel 2017 attestando il peso insediativo complessivo a 252 abitanti teorici dei quali 66 per la stabilizzazione in maniera permanente delle strutture oggetto di autorizzazioni provvisorie, che in questo modo da carattere temporaneo diventano permanenti, e 186 di nuova previsione su altra localizzazione, e che si provvederà nell’ambito del procedimento amministrativo in corso a riacquisire il parere del Genio Civile ex Art. 89 D.P.R. 380/2001 sulla Relazione Geologica integrativa presentata nel frattempo dalla Fondazione, nonché a riacquisire tutti i parere delle Autorità Ambientali su una integrazione al Rapporto Preliminare all’esito del quale verrà attivata, qualora necessaria, il procedimento di VAS sulla Variante Specifica adottata;

- **Che** gli immobili oggetto della Variante al PRG sono di esclusiva proprietà della *Fondazione* ed è pertanto soddisfatta la procedura in materia di trasparenza amministrativa prevista dall’Art. 35 della L.R. 18/83 e s.m.i.;

Preso atto del parere favorevole, espresso in ordine alla sola regolarità tecnica, reso dal Dirigente del “*III Settore*” ai sensi dell’Art. 49, dell’Art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la vigente legislazione in materia;

Vista la Legge n. 64/74 e s.m.i.;

Vista la L.R. 18/83 e s.m.i.;

Vista la L.R. 70/95 e s.m.i.;

Vista la L.R. 11/99 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;

Visto l’art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DELIBERA

per le motivazioni tutte esplicitate in premessa e che qui si hanno per integralmente riportate:

- **di Adottare** la *“Variante Specifica al PRG ai sensi degli Art.li 10 e 11 L.R. 18/83 e s.m.i. - Macrozona 50 - Zona per servizi di interesse generale – Centro di accoglienza per migranti, disabili e categorie disagiate”* come da elaborati, in atti del fascicolo, predisposti dal *“I Servizio-Urbanistica del III Settore”*;
- **di demandare** al *“III Settore-I Servizio”* tutti gli adempimenti connessi all’esecuzione della presente deliberazione;
- **di dichiarare** la presente di immediata eseguibilità stante l’urgenza di consentire alla Fondazione il proseguo delle attività di accoglienza già svolte ed in corso, secondo l’ordinanza sindacale;



COMUNE DI CHIETI
Proposta di Deliberazione per il Consiglio Comunale

240

Pareri previsti ex Art. 49, Art. 147-bis, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267/2000

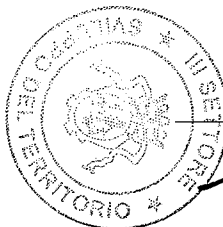
OGGETTO: "Variante Specifica al PRG ai sensi degli Art.li 10 e 11 L.R. 18/83 e s.m.i. - Macrozona 50 - Zona per servizi di interesse generale - Centro di accoglienza per migranti, disabili e categorie disagiate"

Adozione

Il Dirigente del "III Settore", Arch. Carlo Di Gregorio, attesta ai sensi dell'Art. 49, dell'Art. 147-bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare.

Data 18.07.2022

Il Dirigente del III Settore
Arch. Carlo Di Gregorio



Il sottoscritto _____, nella sua qualità di Dirigente il IV Settore Gestione Risorse Finanziarie, ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs. 267/2000, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sull'esistenza della prenotazione di impegno di spesa sull'atto specificato in oggetto, escluse le valutazioni di ordine prettamente tecnico ed amministrativo, comprese quelle sull'avvenuta osservanza delle procedure preliminari richieste da Leggi e Regolamenti per l'esecuzione dell'opera, della fornitura od intervento, che sono rimesse al parere del Dirigente del Settore competente. I dati riportati nella proposta di deliberazione rientrano nella responsabilità del Dirigente che ha espresso il parere tecnico.

Data _____

Il Dirigente del IV Settore
Gestione Risorse Finanziarie

n. 240

Firmati all'originale

**Il Presidente
f.to Febo**

**Il Segretario Generale
f.to Labbadia**

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio online per 15 gg. consecutivi: dal 27 settembre 2022 all' 11 ottobre 2022.

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Chieti, 27 settembre 2022

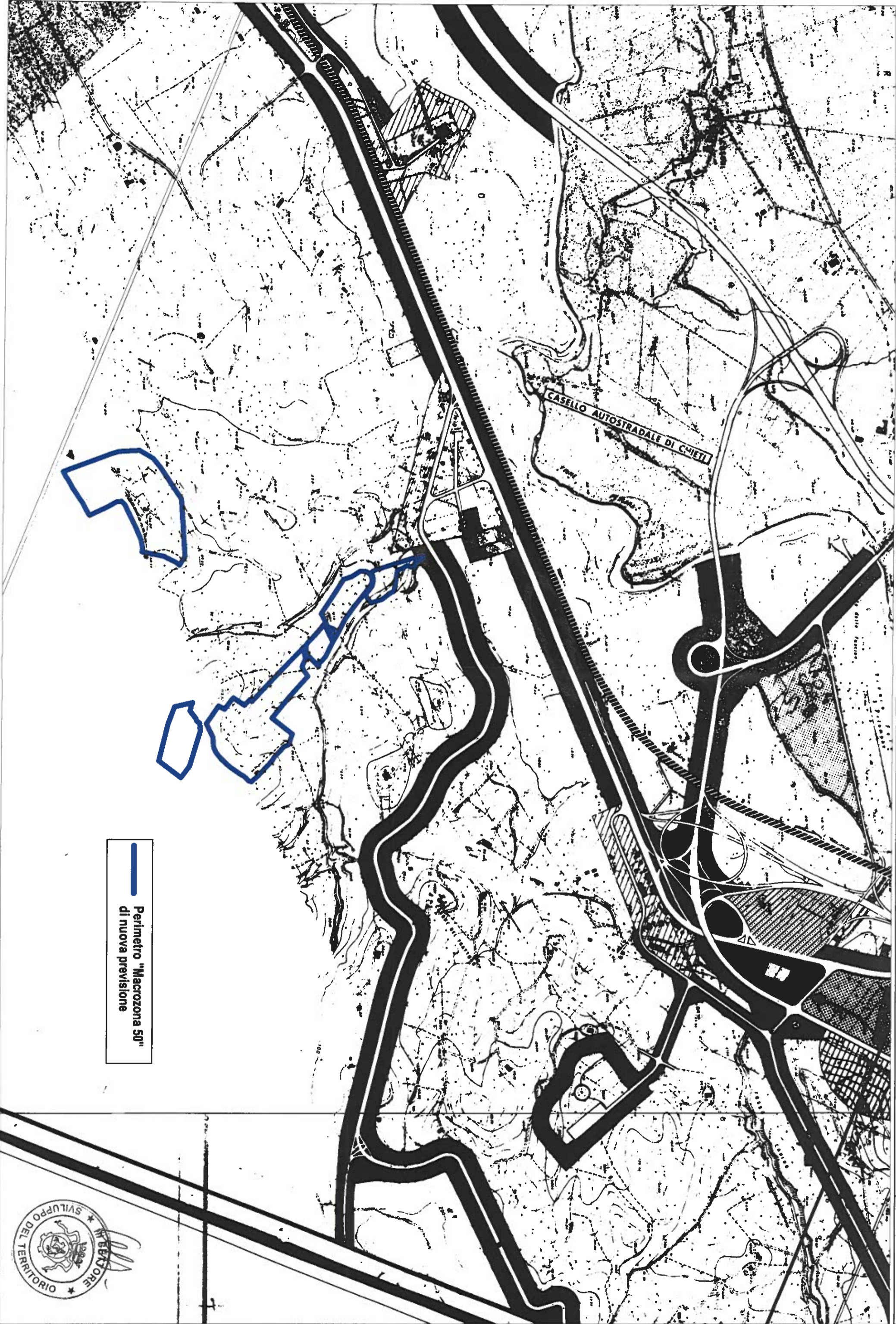
**Il Segretario Generale
Avv. Celestina Labbadia**



ALLEGATO 3

PERIMETRAZIONE

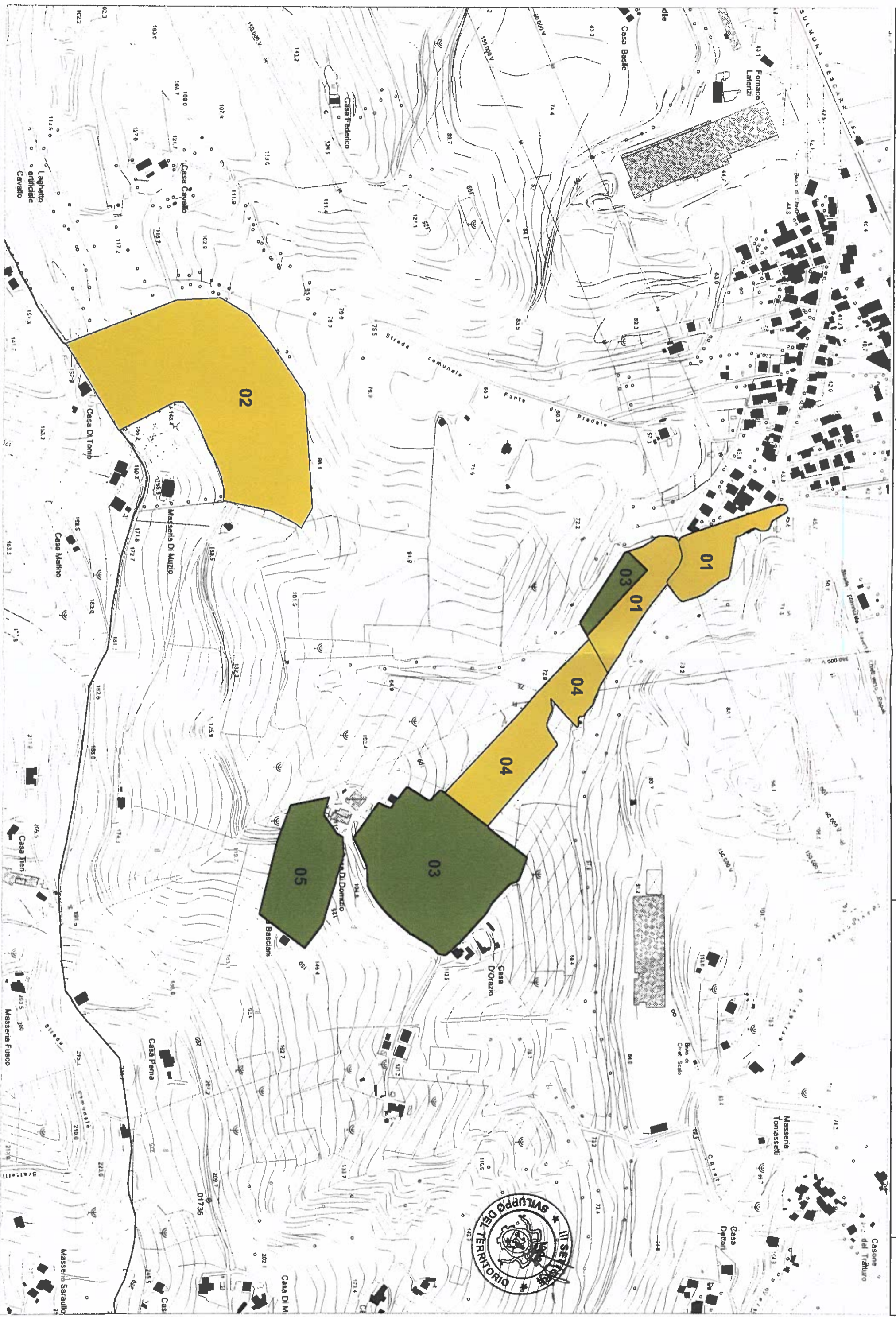
MACROZONA 50 SU PRG



— Perimetro "Macrozona 50"
di nuova previsione



ALLEGATO 4
ZONIZZAZIONE
MACROZONA 50 SU CTR



ALLEGATO 5

INDIVIDUZIONE

MACROZONA 32

“DISCARICA CASONI”

SU PIANO DEI SERVIZI

STATO DI FATTO

QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO DEI SERVIZI - STATO DI FATTO DEL TERRITORIO - LEGENDA

ELABORATO 1 – ELENCO MACRO/MICROZONE TABELLA DI CONVERSIONE

ELABORATO 2 – ELENCO MACRO/MICROZONE STATO DI FATTO

ELABORATO 3 – ELENCO ISTANZE DI RIDETERMINAZIONE URBANISTICA


ELABORATO 4 – VARIANTI URBANISTICHE AL P.R.G.

ELABORATO 5 – ELENCO DEI SERVIZI ESISTENTI ART. 3 E 4 DM 1444/68

ELABORATO A – INDIVIDUAZIONE MACRO/MICROZONE CON PRG TINTORI


 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE

ELABORATO B – PERIMETRO MACRO/MICROZONE CON STATO DI FATTO DELLA PIANIFICAZIONE E DEL TERRITORIO AL 2005 E RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE


 AREE ATTUATE

 AREE INATTUATE

 INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELLE VARIANTI URBANISTICHE AL P.R.G.

ELABORATO C – PERIMETRO MACRO/MICROZONE CON SERVIZI ESISTENTI (ZONE DI TIPO F E DI TIPO G)

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE

 AREE PER L'ISTRUZIONE


1. ASILI NIDO
2. SCUOLE MATERNE
3. SCUOLE ELEMENTARI
4. SCUOLE MEDIE INFERIORI
5. SCUOLE MEDIE SUPERIORI

 AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE


1. RELIGIOSE
2. CULTURALI
3. SOCIALI E ASSISTENZIALI
4. SANITARIE
5. AMMINISTRATIVE
6. PUBBLICI SERVIZI

 AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI


1. PARCO E GIOCHI
2. SPORT

 AREE PER PARCHEGGI

ELABORATO D – PERIMETRO MACRO/MICROZONE SU PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE

CLASSI DI PERICOLOSITA' IDRAULICA:

 PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA


 PERICOLOSITA' ELEVATA


 PERICOLOSITA' MEDIA


 PERICOLOSITA' MODERATA

ELABORATO E – PERIMETRO MACRO/MICROZONE CON RETI TECNOLOGICHE E ALTRI VINCOLI

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE

 FOGNATURA ESISTENTE

 FOGNATURA DI PROGETTO


 FOGNATURA – SCARICATORE DI PIENA

 FOGNATURA – IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO


 FOGNATURA – IMPIANTO DI DEPURAZIONE

 ACQUEDOTTO

 GASDOTTO

 ZONE ARCHEOLOGICHE

ELABORATO F – PERIMETRO MACRO/MICROZONE CON ISTANZE DI RIDETERMINAZIONE URBANISTICA DI AREE A VINCOLO DECADUTO E INATTUATO


 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE

 ISTANZE DI RIDETERMINAZIONE URBANISTICA


 INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELLE ISTANZE DI RIDETERMINAZIONE URBANISTICA


ELABORATO G – PERIMETRO MACRO/MICROZONE CON ZONE INTERESSATE DAL P.A.I. E FUGAZZA


 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE

 P.A.I. – P1 PERICOLOSITA' MODERATA


 P.A.I. – P3 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

 P.A.I. – P3scarparte PERICOLOSITA' DA SCARPATE

 P.A.I. – P2 – PERICOLOSITA' ELEVATA

 FUGAZZA PERIMETRAZIONE FUGAZZA

ELABORATO H – PERIMETRO MACRO/MICROZONE CON PROPRIETA' COMUNALI

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE


 PROPRIETA' COMUNALI


ELABORATO I – PERIMETRO MACRO/MICROZONE CON TERRITORIO URBANIZZATO

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE


 TERRITORIO URBANIZZATO

ELABORATO M – PERIMETRO AREA INTERESSATA DA VINCOLO PANORAMICO (D. LGS. 42/2004)

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE

 VINCOLO PANORAMICO


ELABORATO N – LINEE DI ALIMENTAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA AD ALTA TENSIONE

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE

 ELETTRODOTTO 150 KV


 ELETTRODOTTO 380 KV

ELABORATO O – PRIMA MAPPATURA DELLE AREE INTERESSATE DA ATTIVITA' ESTRATTIVE PREGRESSE E/O IN CORSO

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE


 AREA DI CAVA


ELABORATO P – PRIMA MAPPATURA DELLE AREE LIBERE IN ZONE OMOGENEE DI TIPO B


 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE


 AREA AD INDICE DI DENSITA' FONDIARIA PARI A 0,5 MC/MQ

 AREA AD INDICE DI DENSITA' FONDIARIA PARI A 1 MC/MQ


 AREA AD INDICE DI DENSITA' FONDIARIA PARI A 1,5 MC/MQ

 AREA AD INDICE DI DENSITA' FONDIARIA PARI A 2,5 MC/MQ

 AREA AD INDICE DI DENSITA' FONDIARIA PARI A 4 MC/MQ

 DEMANIO COMUNALE (EX TRATTI)


ELABORATO Q – TRATTI DI VIABILITA' A VINCOLO DECADUTO

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE

 VIABILITA' NON REALIZZATA

 VIABILITA' REALIZZATA IN DIFFORMITA'


ELABORATO R – AREE OMOGENEE INTERESSATE DAI VINCOLI DERIVANTI DALLO STUDIO GEOLOGICO FUGAZZA E P1 – AREE A PERICOLOSITA' MODERATA LA CUI DISCIPLINA URBANISTICA E' RINVIATA A VARIANTE SPECIFICA AL P.R.G.

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE


















 P1 (P.A.I. – PERICOLOSITA' MODERATA) CON FUGAZZA

 FUGAZZA


ELABORATO S – CATEGORIE DI TUTELA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PIANO REGIONALE PAESISTICO

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE

CATEGORIE DI TUTELA


 A1	 B
 A1A-A1B	 B1
 A1C2	 B2
 A1C3	 C1
 A1D1	 C2
 A2	 D
 A3	 LAGO
 A4	 OC1
 A01	


ELABORATO T – PRIMA MAPPATURA DELLE SORGENTI

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE

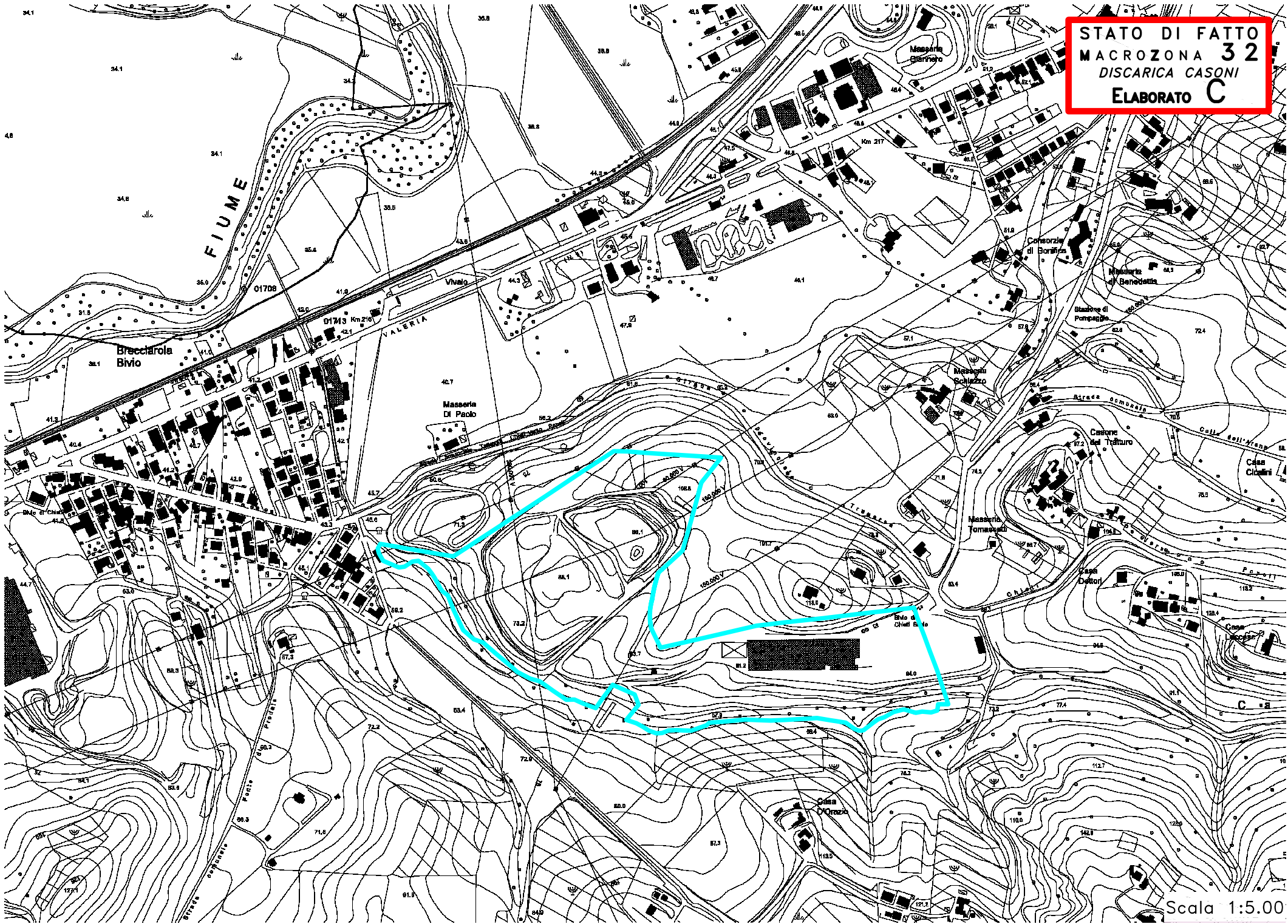
 SORGENTE

ELABORATO U – AREE PERCORSE DAL FUOCO – CATASTO DEGLI INCENDI COMUNALI

 PERIMETRO MACROZONE E MICROZONE

 AREE PERCORSE DAL FUOCO

STATO DI FATTO
MACROZONA 32
DISCARICA CASONI
ELABORATO C



Scala 1:5.00

ALLEGATO 6

INDIVIDUZIONE

MACROZONA 32

“DISCARICA CASONI”

SU PIANO DEI SERVIZI

STATO DI PROGETTO

ELABORATI DI PROGETTO DEL PIANO DEI SERVIZI

LEGENDA

ELABORATO A – PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE

SCHEDA N/N – MACRO/MICROZONE – DISPOSIZIONI SPECIFICHE

 LIMITE COMUNALE

 AREE DA ATTUARE IN ZONA OMOGENEA B SOTTOPOSTE A COMPARTO DI INTERVENTO ex art. 26 L.U.R.

 PERIMETRO MACROZONE

 PERIMETRO MICROZONE

 AREE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE ATTUATE-CONSOLIDATE

 AREE A DESTINAZIONE DIREZIONALE / TERZIARIO CONSOLIDATE


 AREE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA CONSOLIDATE

 AREE PER SERVIZI ATTUATE – DI PROPRIETA' PUBBLICA E PRIVATA – CONSOLIDATE


 AREE PER SERVIZI – DI PROPRIETA' PRIVATA – DA ATTUARE

 AREE PER SERVIZI – DI PROPRIETA' PUBBLICA – DA ATTUARE

 AREE RESIDUALI

 AREE INTERESSATE DALLE DISPOSIZIONI DEL PAI – FUGAZZA – PIANO DELLE ALLUVIONI

 PARCHEGGIO PUBBLICO DI NUOVA PREVISIONE

 AREE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA PROGRAMMATE NEL TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

 VIABILITA' DI ACCESSO ALLA DISCARICA CASONI

ELABORATO B – PROGETTO SU ORTOFOTO

 PERIMETRO MACROZONE

 PERIMETRO MICROZONE

 AREE DA ATTUARE IN ZONA OMOGENEA B SOTTOPOSTE A COMPARTO DI INTERVENTO ex art. 26 L.U.R.

ELABORATO C – MACROZONE – TABELLA SINTETICA DELLE SUPERFICI DELLE AREE CONSOLIDATE E DELLE AREE DA PEREQUARE

ELABORATO D – MICROZONE – TABELLA SINTETICA DELLE SUPERFICI DELLE AREE CONSOLIDATE E DELLE AREE DA PEREQUARE

ELABORATO E – MACROZONE – TABELLA DI DEFINIZIONE DEL COEFFICIENTE DI PONDERAZIONE E ATTRIBUZIONE DELL'INDICE DI SCAMBIO AI COMPARTI PEREQUATI

ELABORATO F – MICROZONE – TABELLA DI DEFINIZIONE DEL COEFFICIENTE DI PONDERAZIONE E ATTRIBUZIONE DELL'INDICE DI SCAMBIO AI COMPARTI PEREQUATI

ELABORATO G – MACROZONE – TABELLA DEGLI INDICI E PARAMETRI URBANISTICI DEI COMPARTI PEREQUATI

ELABORATO H – MICROZONE – TABELLA DEGLI INDICI E PARAMETRI URBANISTICI DEI COMPARTI PEREQUATI

ELABORATO I – MACRO/MICROZONE – TABELLA DEGLI INDICI E PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZ DEI COMPARTI RELATIVI ALLE AREE DESTINATE DAL PRG VIGENTE AD ATTREZZATURE METROPOLITANE ED ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE

ELABORATO L – MACRO/MICROZONE – TABELLA AREE DA PEREQUARE CON TRASFERIMENTO INTEGRALE DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA FUORI COMPARTO

ELABORATO M – MACRO/MICROZONE – TABELLA AREE DA PEREQUARE CON TRASFERIMENTO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA FUORI COMPARTO – TRATTI DI VIABILITA'

ELABORATO N – MACROZONE – TABELLA DEI PARAMETRI EDILIZI

ELABORATO O – MICROZONE – TABELLA DEI PARAMETRI EDILIZI

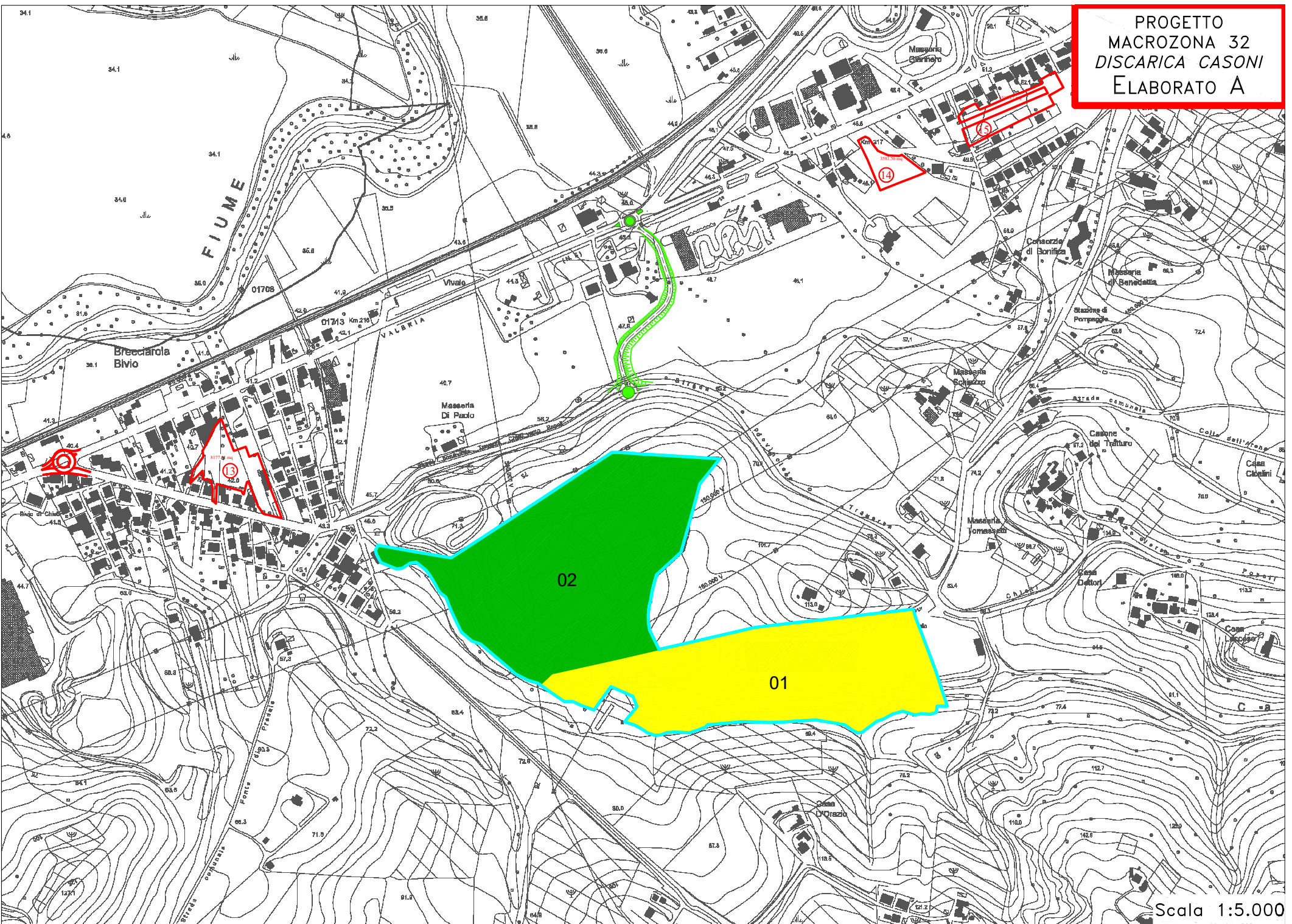
ELABORATO P – CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA DEI PARCHEGGI PUBBLICI DI NUOVA PREVISIONE

ELABORATO Q – MACRO/MICROZONE – ELENCO DELLE ISTANZE DI RIDETERMINAZIONE URBANISTICA RAGGRUPPATE PER MACRO/MICROZONE

ELABORATO R – MACRO/MICROZONE – TABELLA DEGLI ABITANTI INSEDIABILI E STANDARD URBANIS

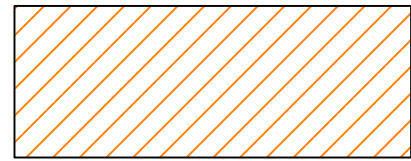
ELABORATO S – P.R.G. – PIANO DEI SERVIZI – DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE E STANDARD URBANISTICO

ELABORATO T – TRACCIATO STORICO DELLA EX FERROVIA

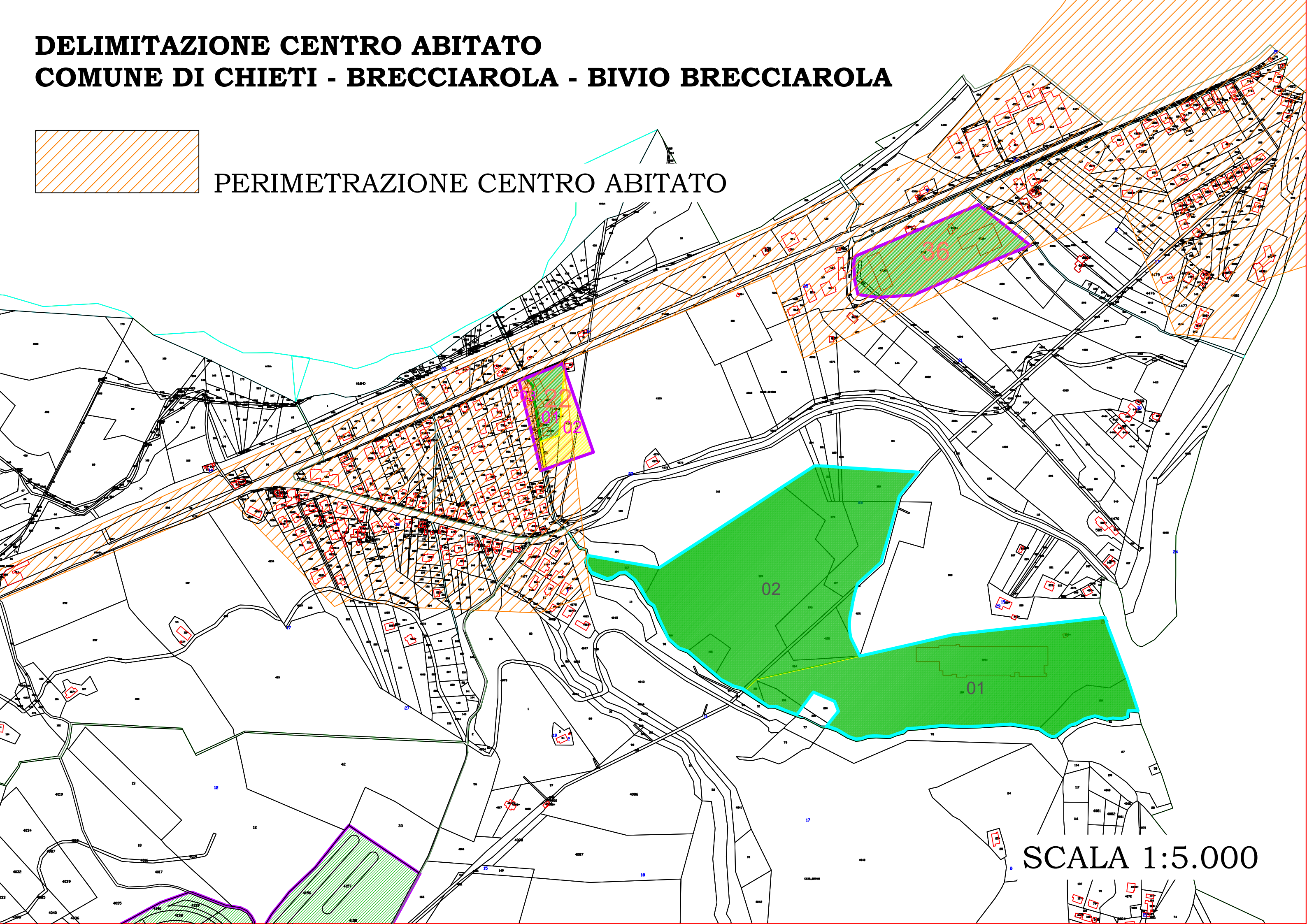


ALLEGATO 7
DELIMITAZIONE
CENTRO ABITATO
COMUNE DI CHIETI.

DELIMITAZIONE CENTRO ABITATO COMUNE DI CHIETI - BRECCIAROLA - BIVIO BRECCIAROLA



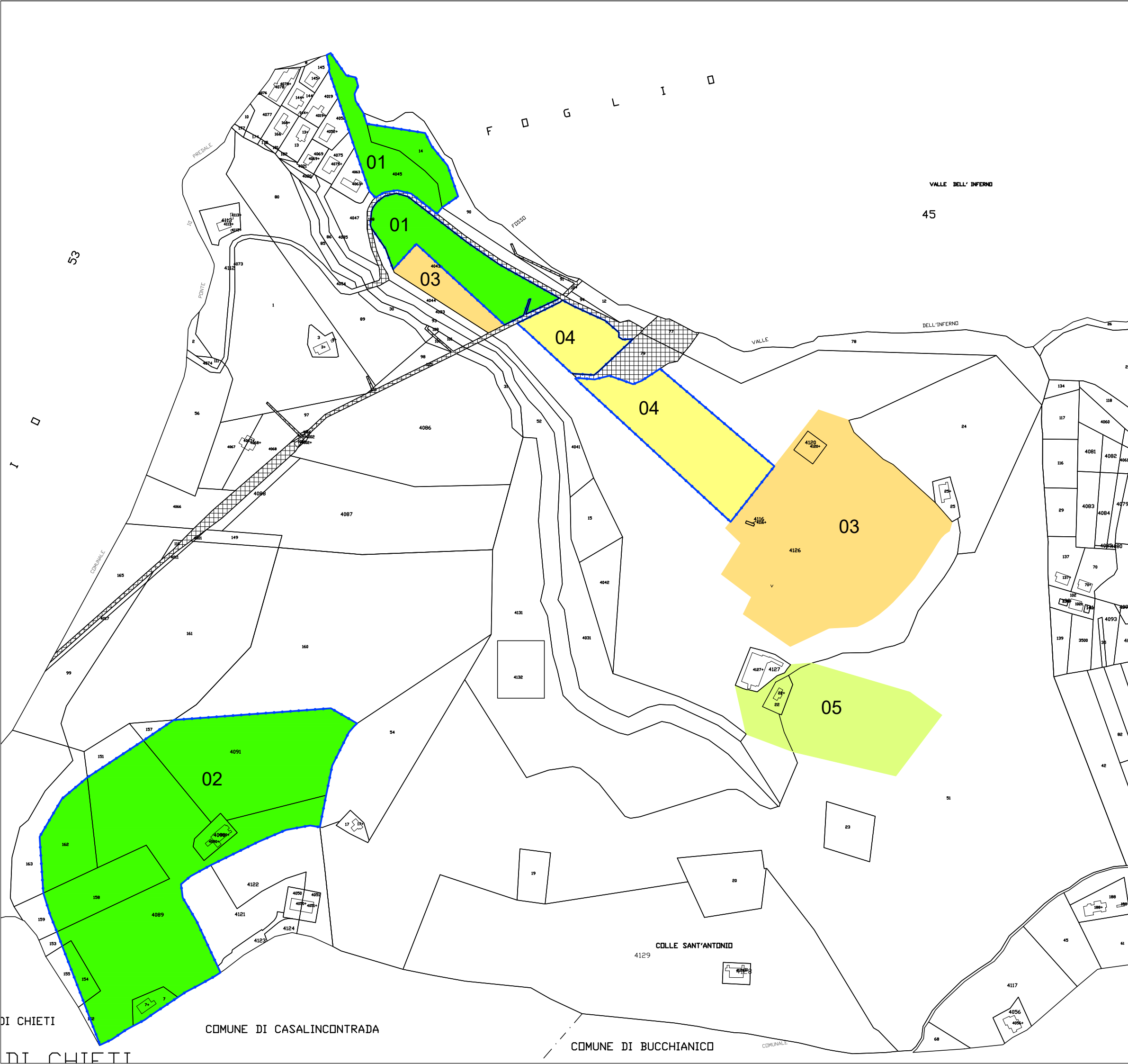
PERIMETRAZIONE CENTRO ABITATO



SCALA 1:5.000

ALLEGATO 8

AREE MACROZONA 50.



- LIMITE DI PROPRIETÀ
- LIMITE SUPERFICIE TERRITORIALE
- 01-02 ZONA AREA IN VARIANTE
- 03 ZONA AREA IN VARIANTE CONSOLIDATA
- 04 ZONA AREA IN VARIANTE PER ATTIVITÀ SPORTIVE
- 05 ZONA AREA IN VARIANTE CONSOLIDATA
- AREE DI ALTRA PROPRIETÀ

COMUNE DI CHIETI
(Provincia di Chieti)

OGGETTO: RICHIESTA DI VARIANTE SPECIFICA AL P.R.G. AI SENSI DELLA L.R. N.49 DEL 15/10/2012 E S.S.MM. E I. - ADOTTATA CON DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 506 DEL 03/06/2013
RIVISITAZIONE VARIANTE DI CUI ALLA RICHIESTA DEL 25/04/2016 E ULTERIORE INTEGRAZIONE DEL 10/06/2016

PROPRIETÀ: FONDAZIONE FIGLIE DELL'AMORE DI GESÙ E MARIA - ONLUS

COMMITTENTE: FONDAZIONE FIGLIE DELL'AMORE DI GESÙ E MARIA - ONLUS

PROGETTISTA:
Ing. Junior Romano Francesco

PARERE:

TAVOLA N.06
PLN
SCALA
1:2.000

**PLANIMETRIA CATASTALE
CON INDICAZIONE AREE OGGETTO DI VARIANTE**

REV	DATA	DESCRIZIONE	NOTE
1	03/07/2017	Nuovo Piano Planivolumetrico	
0	22/04/2016		













STUDIO TECNICO INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE
ING. JUNIOR ROMANO FRANCESCO

Via Aterno, 280 - 66100 Chieti (CH) Cell: 3290407307 - 3396234582 Email: cicioromano@tiscali.it Pec: francesco.romano@ingpec.eu
C.F.: RMN FNC 81B20 F704R P. IVA: 00360508881

ALLEGATO 9

PLANO VOLUMETRICO



-  LIMITE DI PROPRIETÀ
-  LIMITE SUPERFICIE TERRITORIALE
-  STANDARD URBANISTICO (mq. 7.270,00)
VERDE PUBBLICO E PARCHEGGIO
-  ZONA AREA IN VARIANTE CONSOLIDATA
CON VIABILITÀ INTERNA
-  AREE DI ALTRA PROPRIETÀ
-  FABBRICATI CON AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA
-  FABBRICATI AUTORIZZATI CON P.D.C.
-  FABBRICATI DA REALIZZARE
-  FABBRICATI ESISTENTI INSERITI IN MAPPA
-  VERDE PRIVATO
-  BOSCO
-  LOTTI EDIFICATORI COMPRESSE STRADE INTERNE
E PARCHEGGI
-  VIABILITÀ PUBBLICA PRINCIPALE ESISTENTE
DA AMPLIARE
-  IMPIANTO FOTOVOLTAICO AUTORIZZATO CON SCIA

COMUNE DI CHIETI
(Provincia di Chieti)

OGGETTO: RICHIESTA DI VARIANTE SPECIFICA AL P.R.G. AI SENSI DELLA L.R. N.49 DEL 15/10/2012 E S.S.MM. E I. - ADOTTATA CON DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 506 DEL 03/06/2013
RIVISITAZIONE VARIANTE DI CUI ALLA RICHIESTA DEL 25/04/2016 E ULTERIORE INTEGRAZIONE DEL 10/06/2016

PROPRIETÀ: FONDAZIONE FIGLIE DELL'AMORE DI GESÙ E MARIA - ONLUS

COMMITTENTE: FONDAZIONE FIGLIE DELL'AMORE DI GESÙ E MARIA - ONLUS

PROGETTISTA:
Ing. Junior Romano Francesco

PARERE:

TAVOLA N.09
PLN
SCALA
1:2.000

PLANIMETRIA GENERALE
PIANO PLANOVOLUMETRICO

REV	DATA	DESCRIZIONE	NOTE
1	03/07/2017	Nuovo Piano Planivolumetrico	
0	30/05/2016	Integrazione Elaborati	

STUDIO TECNICO INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE
ING. JUNIOR ROMANO FRANCESCO
Via Aterno, 280 - 66100 Chieti (CH) Cell: 3290407307 - 3396234582 Email: cicciotoromano@tiscali.it Pec: francesco.romano@ingpec.eu
C.F.: RMN FNC 81B20 F704R P. IVA: 00360508881

ALLEGATO 10

DISTANZA MACROZONA 50

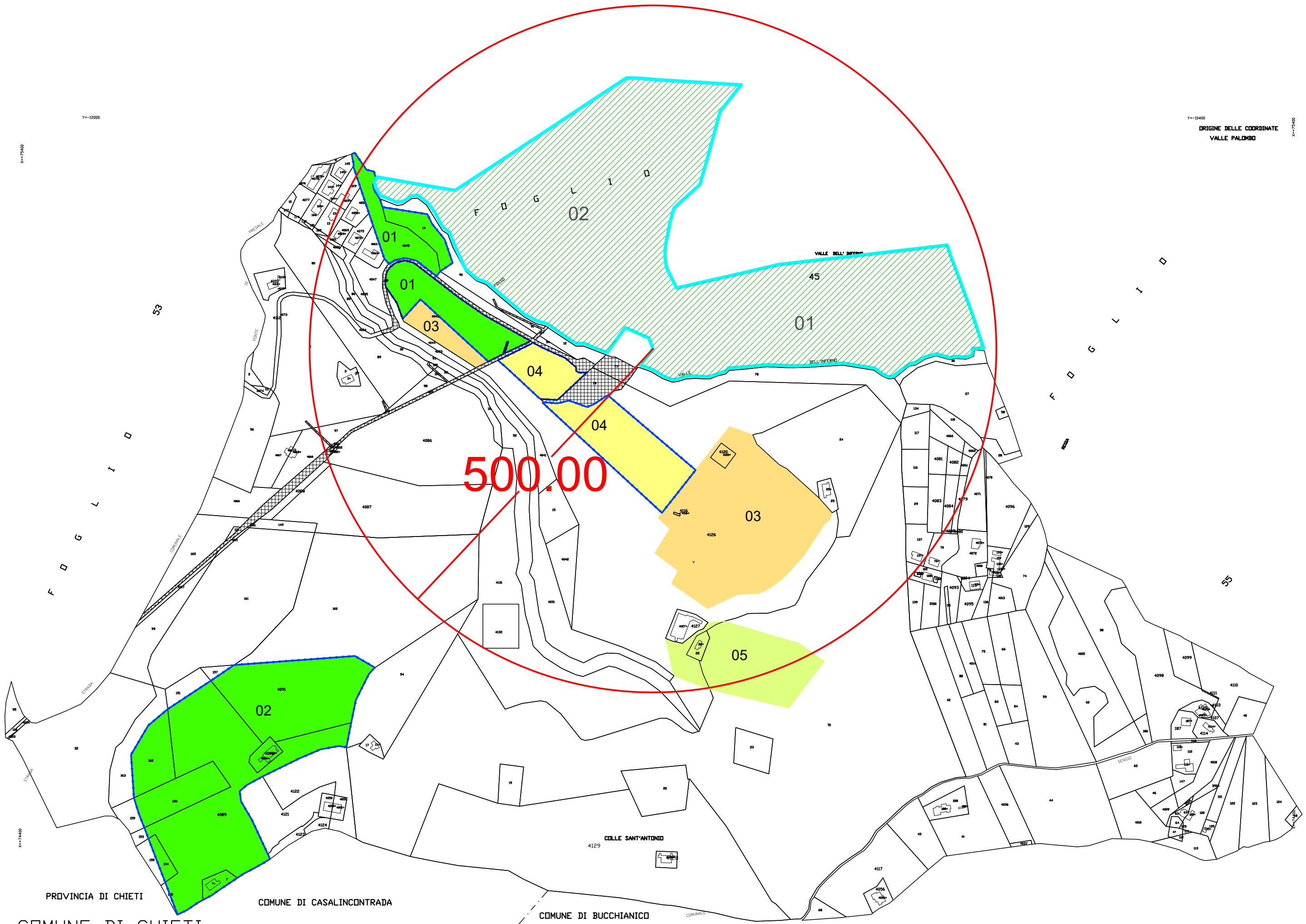
DAL TMB – MACROXONA 32.

Y=12000

Y=10400
ORIGINE DELLE COORDINATE
VALLE PALOMBO

X=75400

X=75400



PROVINCIA DI CHIETI

COMUNE DI CASALINCONTRADA

COMUNE DI BUCCHIANICO

COMUNE DI CHIETI

FOGLIO N:54
Y=12000

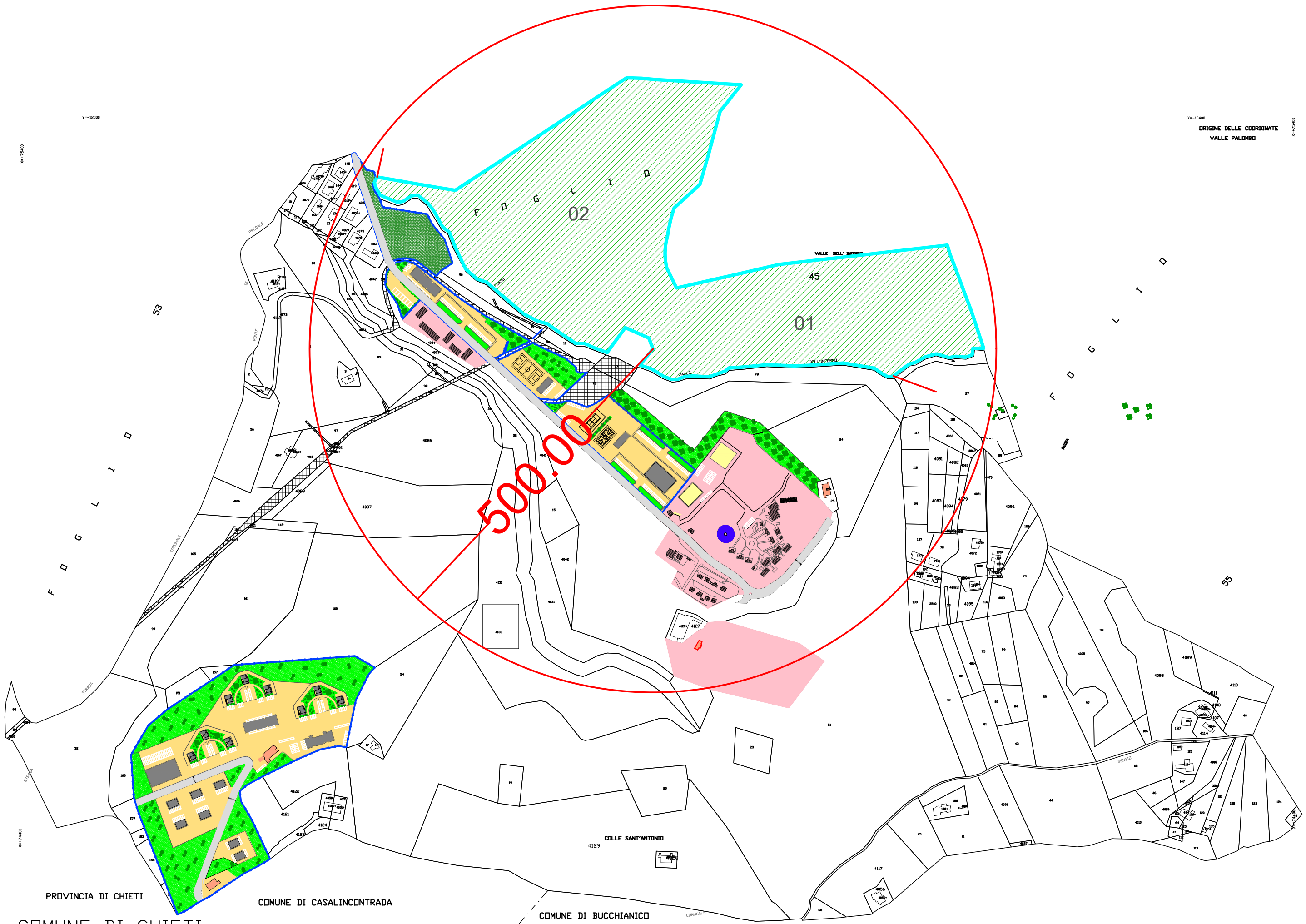
SCALA DI 1:5000
Y=10400

Y=12000

Y=10400
ORIGINE DELLE COORDINATE
VALLE PALOMBO

X=75400

X=75400



PROVINCIA DI CHIETI
COMUNE DI CHIETI

COMUNE DI CASALINCONTRADA

COMUNE DI BUCCHIANICO

FOGLIO N:54

SCALA DI 1:5000

ALLEGATO 11

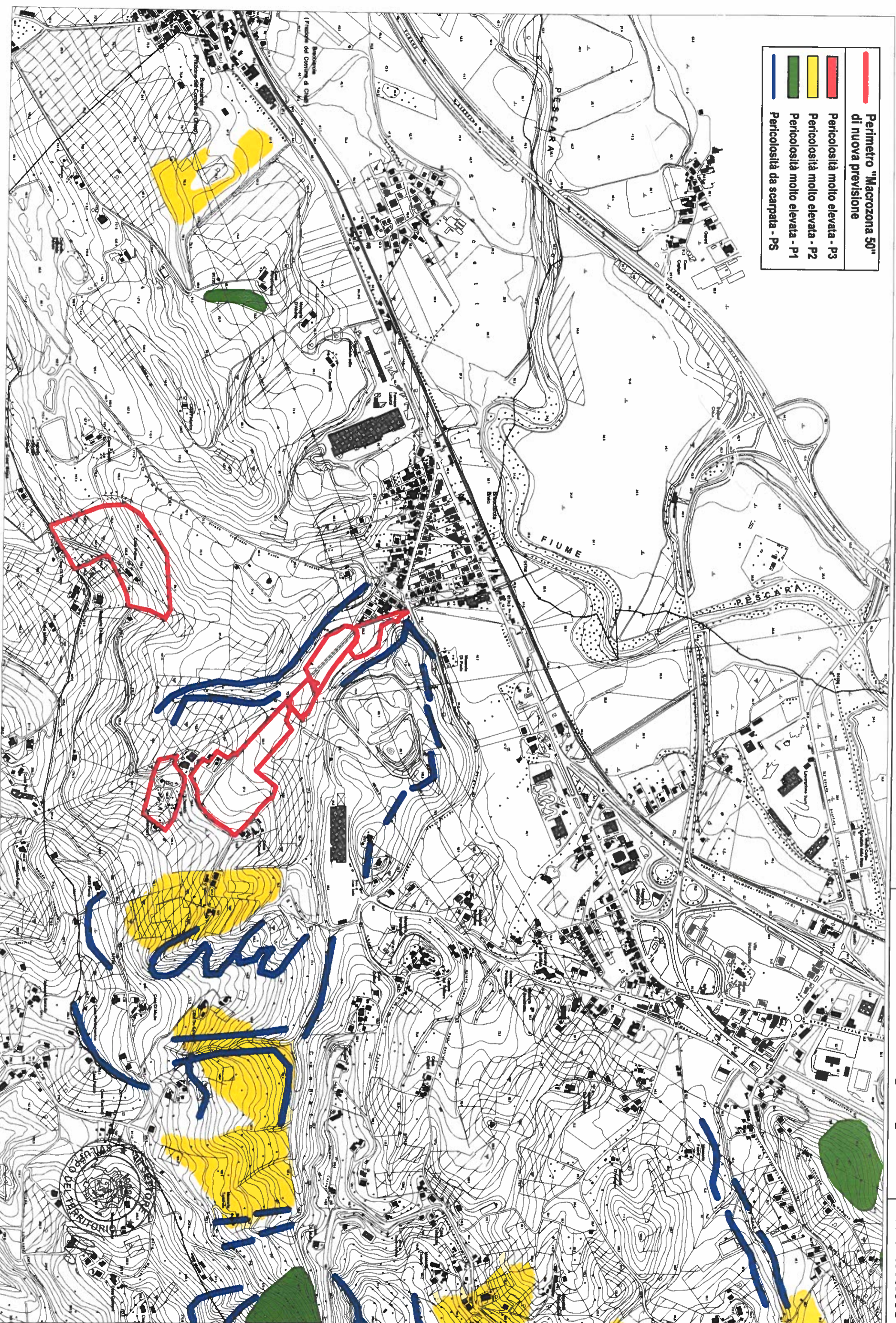
UBICAZIONE MACROZONA 50

ALL'INTERNO DEL

PIANO DI ASSETTO

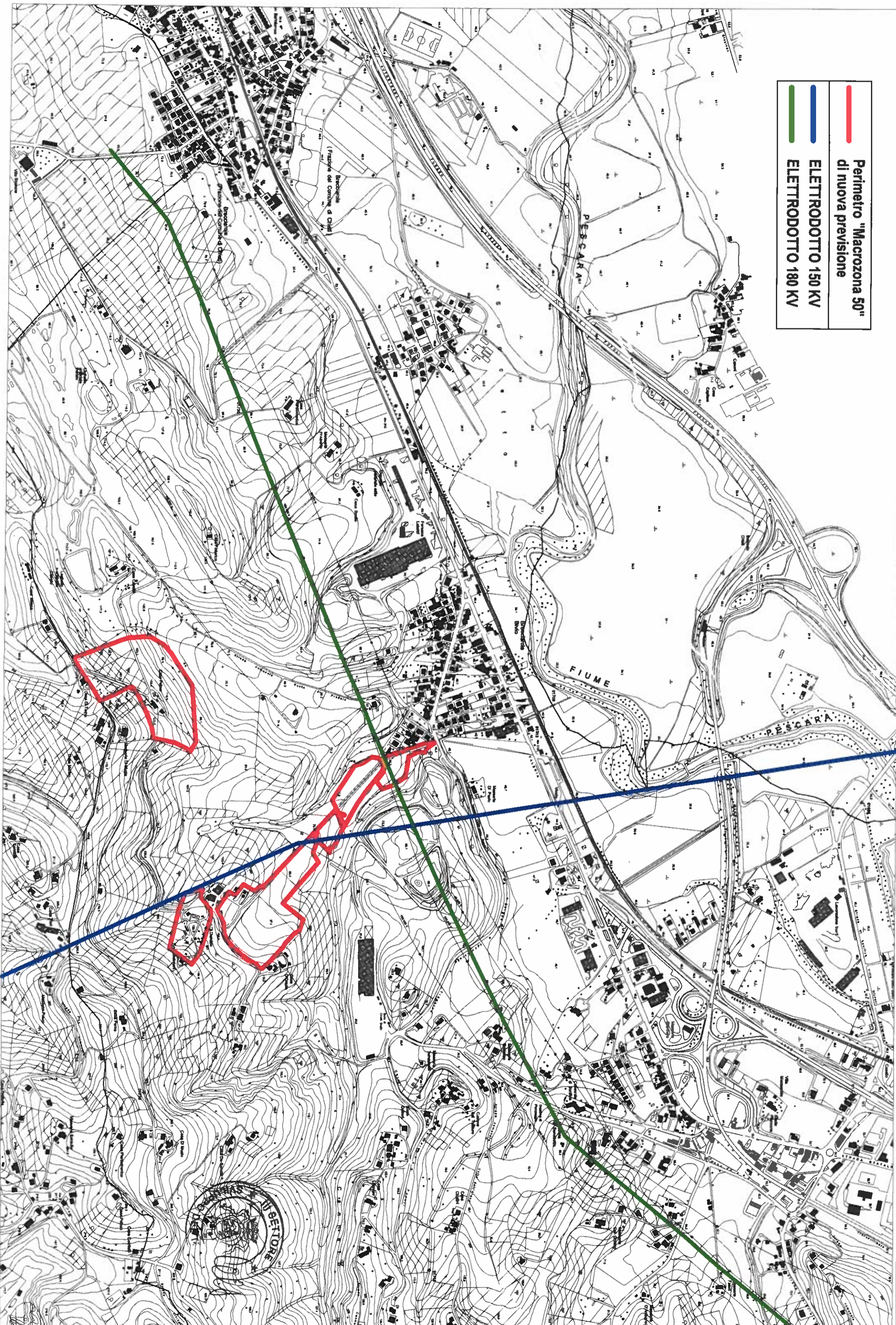
IDROGEOLOGICO.

	Perimetro "Macrozona 50" di nuova previsione
	Pericolosità molto elevata - P3
	Pericolosità molto elevata - P2
	Pericolosità molto elevata - P1
	Pericolosità da scarpata - PS



ALLEGATO 12
ELETTRODOTTI CHE
INTERESSANO LA
MACROZONA 50.

	Perimetro "Macrozona 50" di nuova previsione
	ELETTRODOTTO 150 KV
	ELETTRODOTTO 180 KV



ALLEGATO 13

VERIFICA DEI VINCOLI RELATIVI

ALLE SCARPATE

MORFOLOGICHE PRESENTI

NELLE AREE LIMITROFI ALLA

MACROZONA 50

Geol. Armando MAZZEI Via Madonna degli Angeli, 75 66100 CHIETI Tel. 0871.071162/338.5902384 e-mail:armandomazzei@virgilio.it	Macrozona 50 – Variante specifica PRG Verifica dei vincoli derivanti da scarpate morfologiche e proposte di modifiche	Codifica	
		Rev. 00 19/01/2023	Pag. 1 di 11

COMUNE DI CHIETI

Macrozona 50 – Zona per servizi di interesse generale – Centro di accoglienza migranti, disabili e categorie disagiate

VARIANTE SPECIFICA AL PRG

(Artt. 10 e 11 della L.R. 18/83 e s.m.i.)

**VERIFICA DEI VINCOLI RELATIVI ALLE SCARPATE MORFOLOGICHE PRESENTI NELLE
AREE LIMITROFE ALLA MACROZONA 50 E PROPOSTA DI MODIFICHE SU
CARTOGRAFIE DI DETTAGLIO**

Il Tecnico:

Geol. Armando MAZZEI



Storia delle revisioni		
Rev.00	19 Gennaio 2023	Prima emissione

Elaborato	Esaminato	Accettato
Geol. Armando MAZZEI		

Geol. Armando MAZZEI Via Madonna degli Angeli, 75 66100 CHIETI Tel. 0871.071162/338.5902384 e-mail:armandomazzei@virgilio.it	Macrozona 50 – Variante specifica PRG Verifica dei vincoli derivanti da scarpate morfologiche e proposte di modifiche	Codifica	
		Rev. 00 19/01/2023	Pag. 2 di 11

I N D I C E

1	PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO	3
2	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO.....	4
3	QUADRO NORMATIVO VIGENTE IN MATERIA DI SCARPATE MORFOLOGICHE DISPOSTO NELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI).....	5
4	VERIFICHE CARTOGRAFICHE.....	8
5	PROPOSTA DI MODIFICHE DELLE SCARPATE MORFOLOGICHE INDICATE NEL PAI	10

Geol. Armando MAZZEI Via Madonna degli Angeli, 75 66100 CHIETI Tel. 0871.071162/338.5902384 e-mail:armandomazzei@virgilio.it	Macrozona 50 – Variante specifica PRG Verifica dei vincoli derivanti da scarpate morfologiche e proposte di modifiche	Codifica	
		Rev. 00 19/01/2023	Pag. 3 di 11

1 PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Con Determinazione dirigenziale n. 1464 del 30.12.2022 è stato affidato allo scrivente l'incarico per la redazione dello Studio geologico propedeutico alla progetto di Variante Generale al PRG di Chieti. L'incarico prevede anche la corretta trasposizione delle scarpate morfologiche presenti nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) regionale riguardanti il territorio comunale e l'apposizione delle fasce di rispetto, ai sensi dell'art. 20 comma 1 delle Norme di attuazione.

Ciò premesso, nell'ambito dei procedimenti amministrativi per l'adozione della Variante specifica al PRG denominata *"Macrozona 50 – Zona per servizi di interesse generale – Centro di accoglienza migranti, disabili e categorie disagiate"*, nel presente documento sono verificate le eventuali interferenze tra la Macrozona 50 e i vincoli derivanti dalle scarpate morfologiche riportate nel PAI nelle aree limitrofe alla Macrozona.

In particolare, il lavoro, sulla base delle analisi cartografiche, è finalizzato ad accertare se le tipologie delle scarpate e gli assetti topografici locali costituiscono effettivi elementi di pericolosità geomorfologica e necessitano della trasposizione corretta su cartografie di dettaglio e dell'apposizione delle fasce di rispetto, secondo quanto stabilito nell'Allegato F delle Norme di attuazione del PAI *"Indirizzi tecnici in materia di scarpate"*.

I risultati dello studio potranno essere trasmessi dal Comune all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale per le eventuali modifiche alle cartografie ufficiali, secondo le procedure amministrative indicate nella Circolare esplicativa regionale del 19 maggio 2015.

Geol. Armando MAZZEI Via Madonna degli Angeli, 75 66100 CHIETI Tel. 0871.071162/338.5902384 e-mail: armandomazzei@virgilio.it	Macrozona 50 – Variante specifica PRG Verifica dei vincoli derivanti da scarpate morfologiche e proposte di modifiche		Codifica	
			Rev. 00 19/01/2023	Pag. 4 di 11

2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

La Macrozona 50 è ubicata nel settore di SW di Chieti, in località Brecciarola, non lontano dalla SS5 Tiburtina Valeria. A seguire, si riporta lo stralcio del Foglio 147 IV-NE della Carta Topografica Regionale, scala originale 1.25.000, con indicata l'area di studio.

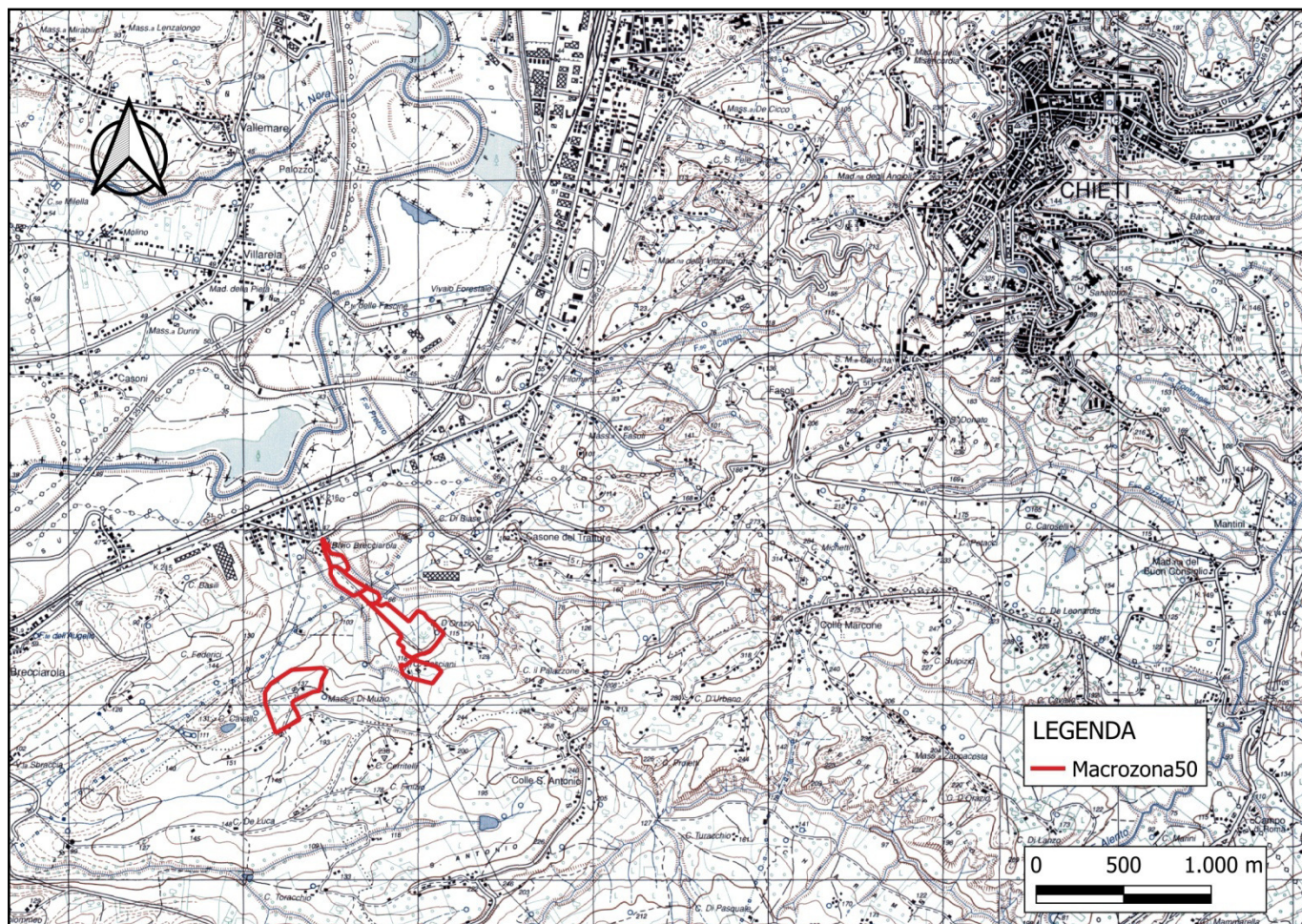


Fig. 2.1 Ubicazione del sito nel Foglio C.T.R 147 IV-NE (scala originale 1:25.000)

Il sito inoltre è caratterizzato dai seguenti riferimenti geografici.

Regione:	Abruzzo
Provincia:	Chieti
Comune:	Chieti
Carta Tecnica Regionale. (scala 1:25.000):	F° 147 IV-NE
Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000):	Elementi: 361061; 361062; 361063; 361064
Bacino idrografico principale:	Fiume Pescara
Intervallo di quota (s.l.m.):	da ca. 50 m a ca. 150 m
Vie di comunicazione principali:	SS5 Tiburtina Valeria

Geol. Armando MAZZEI Via Madonna degli Angeli, 75 66100 CHIETI Tel. 0871.071162/338.5902384 e-mail:arandomazzei@virgilio.it	Macrozona 50 – Variante specifica PRG Verifica dei vincoli derivanti da scarpate morfologiche e proposte di modifiche	Codifica	
		Rev. 00 19/01/2023	Pag. 5 di 11

3 QUADRO NORMATIVO VIGENTE IN MATERIA DI SCARPATE MORFOLOGICHE DISPOSTO NELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Con Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 il territorio nazionale è stato ripartito in 7 distretti idrografici e con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017) sono state istituite le Autorità di bacino Distrettuali che hanno soppresso le Autorità di bacino di cui alla legge 183/1989.

La Regione Abruzzo ricade nel territorio di competenza del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale costituito da 5 sub-distretti idrografici per ciascuno dei quali è competente una Unit of Management UoM che corrisponde alle Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale di cui alla L. 183/1989.

Il comune di Chieti è ricompreso nella UoM Bacini Regionali Abruzzesi e del Sangro.

Per il distretto dell’Appennino Centrale l’attività di gestione è stata coordinata dall’Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere in forza al disposto del Decreto legislativo n. 219 del 10 dicembre 2010. Con delega dell’Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Tevere, la Regione Abruzzo assume le funzioni dell’Autorità di Bacino di Distretto dell’Appennino Centrale per la parte di territorio riferito ai bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro (D.G.R. n.168 del 06.04.2017).

L’Autorità di Distretto sovrintende al PAI riguardante la pericolosità da frana. Il Piano riguarda il settore funzionale della pericolosità e del rischio idrogeologico. Esso ha valore di Piano Territoriale di Settore, è sovraordinato e vincolante rispetto agli strumenti di pianificazione locali e rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio. Il Piano ha, pertanto, la funzione di eliminare, mitigare e prevenire i maggiori rischi derivanti da fenomeni calamitosi di natura geomorfologica.

In particolare, nella Carta della Pericolosità del PAI sono rappresentate le aree a pericolosità crescente per frane e fenomeni erosivi e gli orli delle scarpate morfologiche. La disciplina dell’uso del suolo in queste aree è stabilita nelle Norme di attuazione.

La Macrozona 50 ricade nel Foglio 361 Ovest della Carta della pericolosità da frana del PAI (v. Fig. 3.1) da cui si evince che non vi sono aree pericolose per frane e/o processi erosivi; nelle aree limitrofe ad alcune porzioni della Macrozona vi sono diversi tematismi lineari di colore blu che rappresentano gli orli di scarpate morfologiche. Nella Carta Geomorfologica (v. Fig. 3.2) è indicato che nelle vicinanze del perimetro della Macrozona 50 le scarpate di erosione fluviale e/o torrentizia sono quiescenti.

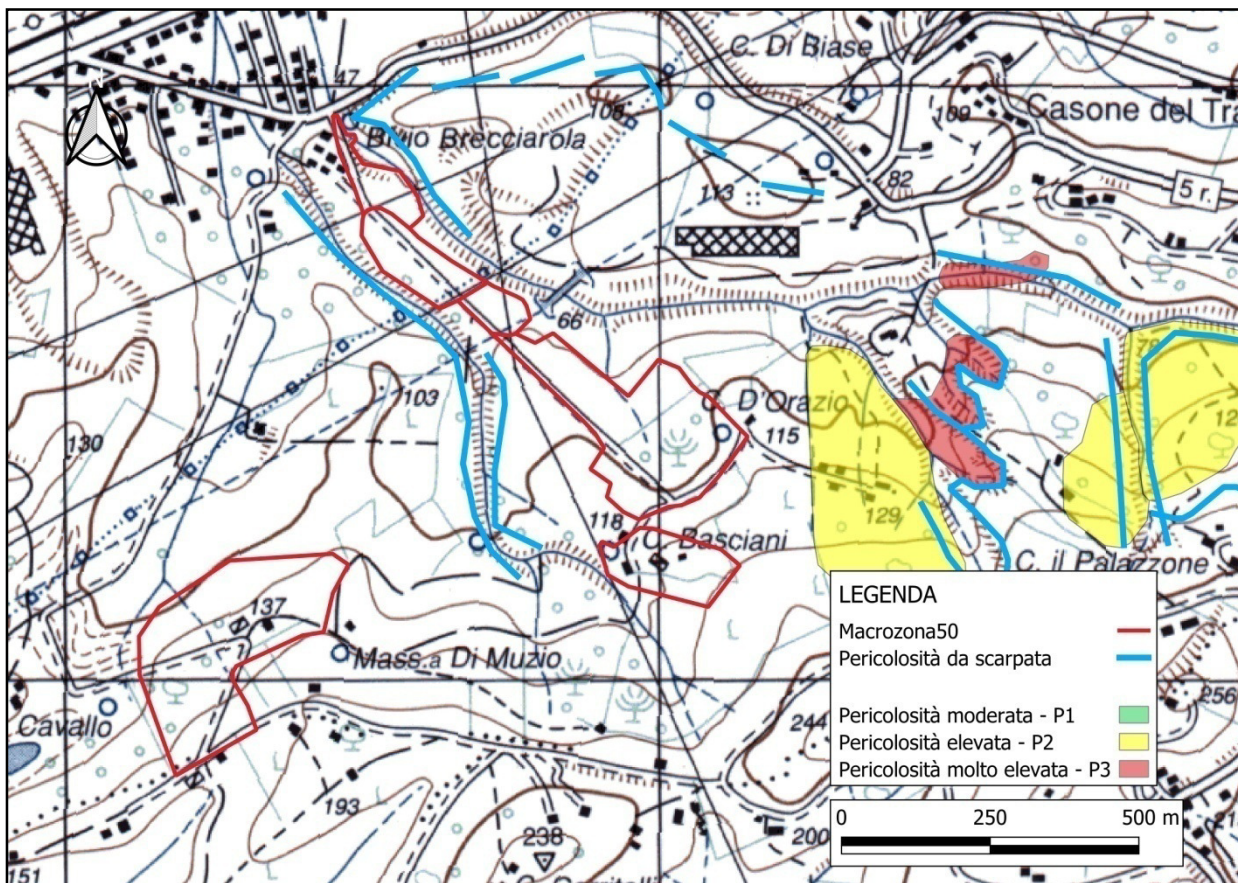


Fig. 3.1 Stralcio della Carta della Pericolosità da frana (fonte: Foglio 361 Ovest– PAI)

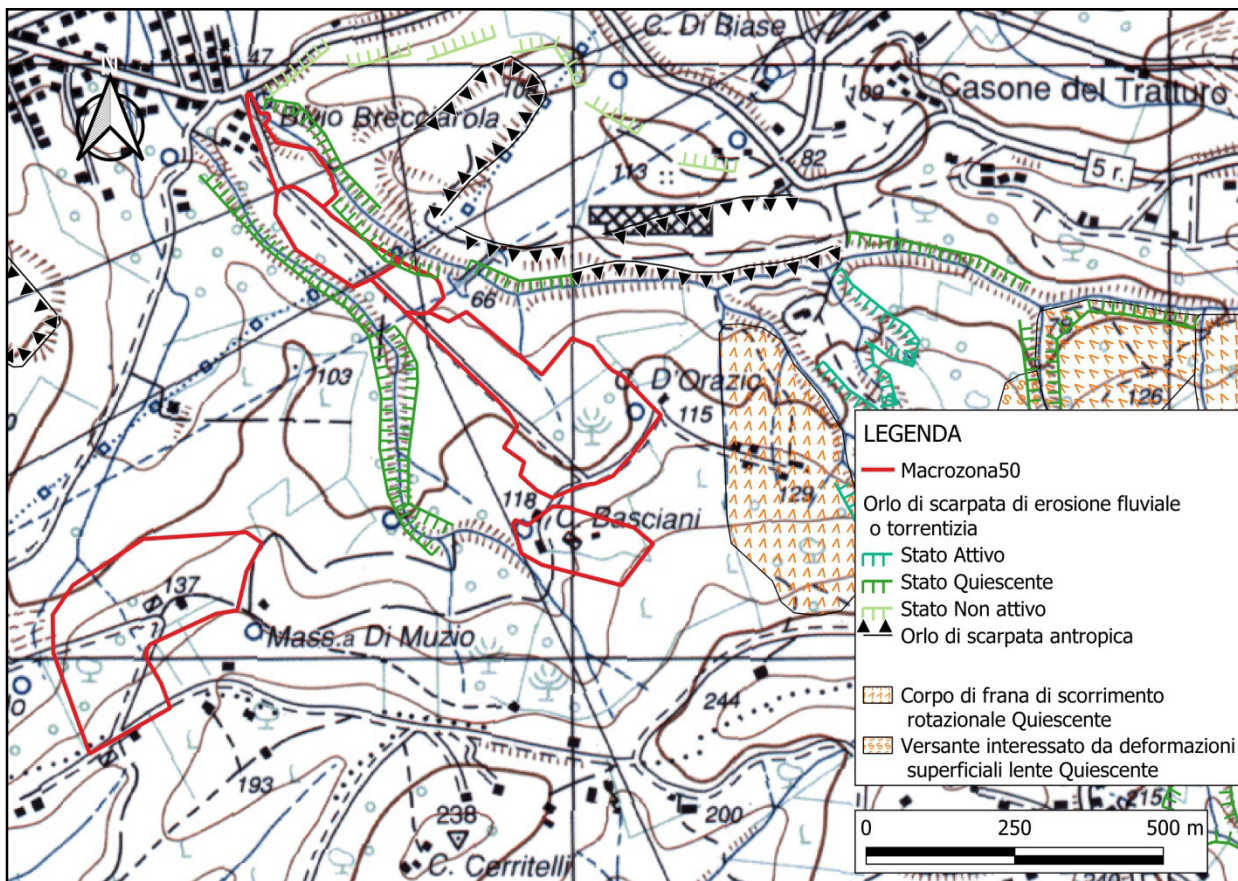


Fig. 3.2 Stralcio della Carta Geomorfologica (fonte: Foglio 361 Ovest– PAI)

Per quanto riguarda il tema delle scarpate morfologiche, le Norme di attuazione del PAI prevedono:

Geol. Armando MAZZEI Via Madonna degli Angeli, 75 66100 CHIETI Tel. 0871.071162/338.5902384 e-mail:armandomazzei@virgilio.it	Macrozona 50 – Variante specifica PRG Verifica dei vincoli derivanti da scarpate morfologiche e proposte di modifiche	Codifica	
		Rev. 00 19/01/2023	Pag. 7 di 11

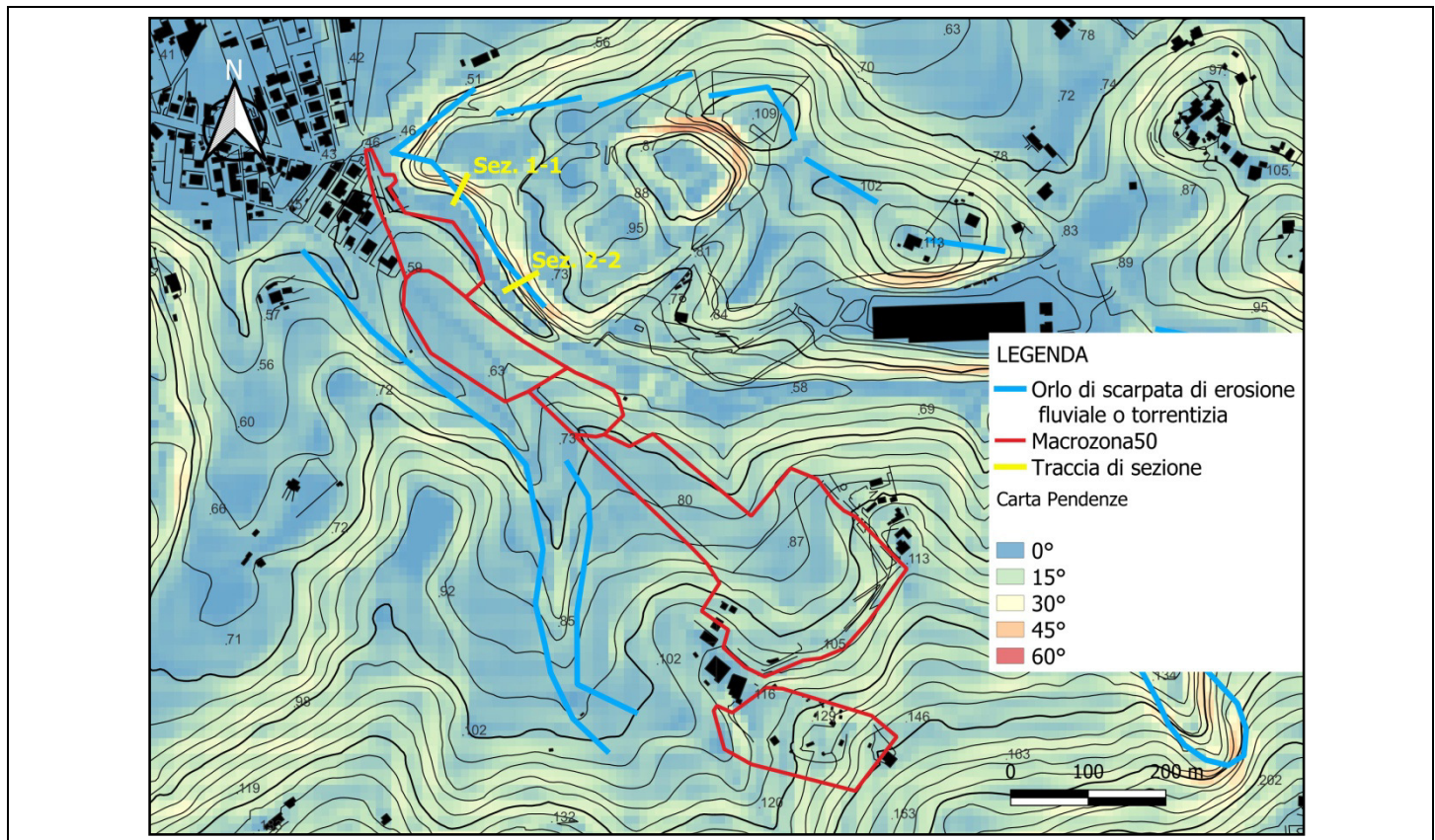
- Per scarpate morfologiche si intendono, citando l'Allegato F punto 2, *“le rotture naturali del pendio, di qualsiasi origine e litologia, con angolo maggiore di 45° e altezza maggiore di 2 m; detti limiti di inclinazione ed altezza non valgono per le Scarpate di frana attive o quiescenti.”*
- Nelle aree prossime alle scarpate morfologiche, sia a monte sia a valle, l'uso del suolo è disciplinato dall'art. 20 comma 2 che cita: *“in corrispondenza delle fasce di rispetto delle scarpate, sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui all'art. 14, gli interventi di cui all'art. 15 comma 1 (ad esclusione dei punti k e m), gli interventi di cui all'art. 16 comma 1 e gli interventi di cui all'art. 17 comma 1 delle presenti norme.”*
- La metodologia per l'apposizione delle fasce di rispetto è indicata nel punto 5 dell'Allegato F che stabilisce: *“nel caso delle scarpate in terra la fascia di rispetto si estende dal ciglio verso l'interno per un'ampiezza pari al doppio dell'altezza della scarpata fino ad una distanza massima di 60 m e dal piede verso l'esterno per un'ampiezza pari all'altezza della scarpata e comunque non oltre l'eventuale impluvio sottostante.”*

Ciò premesso, il presente Studio, sulla base delle analisi cartografiche intende accertare la conformità delle scarpate indicate nel PAI al quadro normativo sopra enunciato.

4 VERIFICHE CARTOGRAFICHE

Come anticipato, trattandosi di scarpate di erosione fluviale, affinché la rottura di pendio possa costituire elemento di pericolosità e conseguentemente generare vincoli all'edificazione sia a monte sia a valle del ciglio devono essere rispettate alcune condizioni topografiche; in particolare, il fronte della scarpata deve avere un'inclinazione $>45^\circ$.

Dall'analisi dello stralcio della Carta delle pendenze seguente appare evidente che la condizione di inclinazione $>45^\circ$ non è mai verificata per le tre scarpate presenti nella Carta delle pericolosità del PAI prossime alla Macrozona 50, i versanti sono infatti poco acclivi, ad eccezione di due zone poco estese le cui pendenze sono state accertate nel dettaglio con l'ausilio di sezioni topografiche rappresentate nelle Figure seguenti.



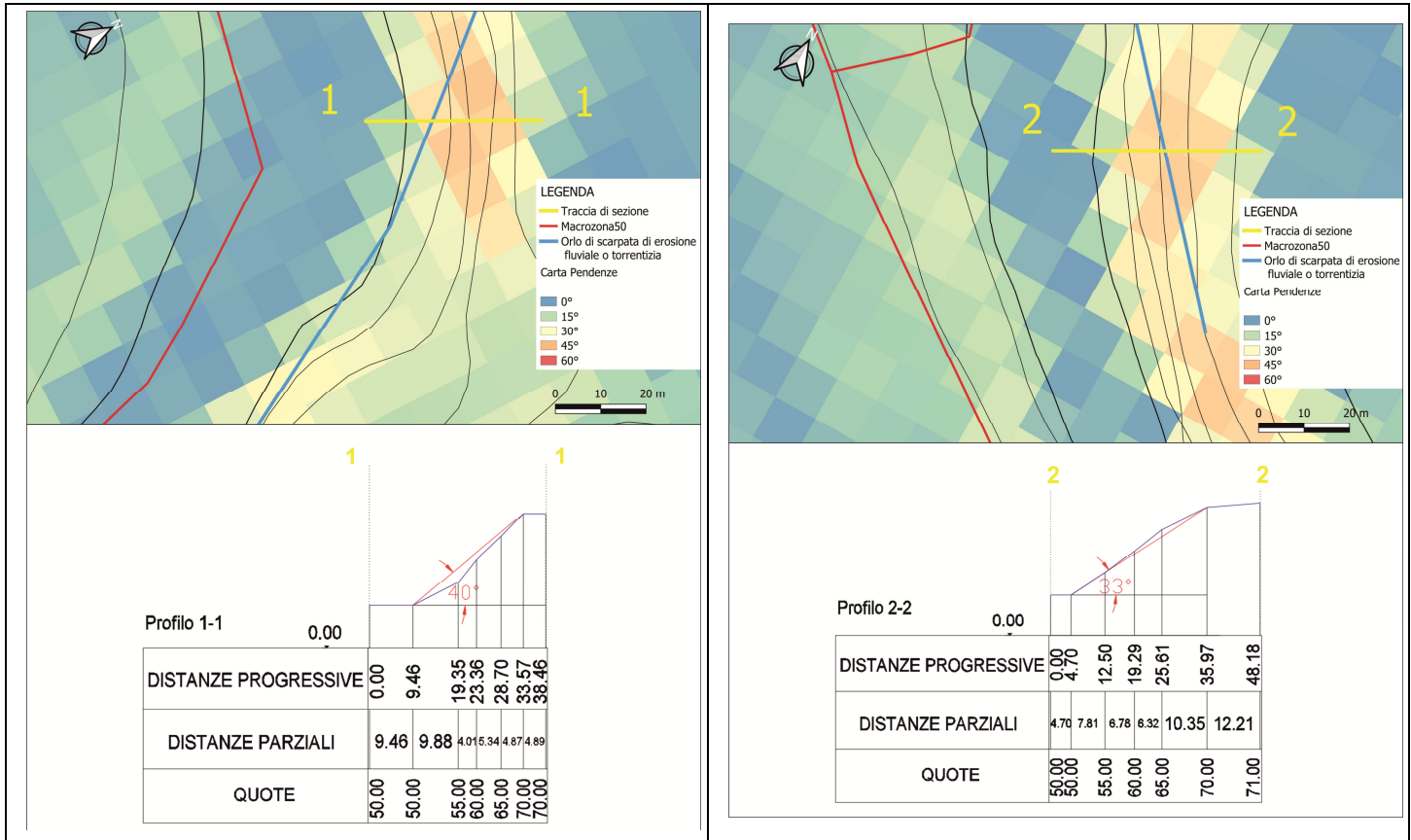


Fig. 4.2 Carta delle pendenze e sezioni

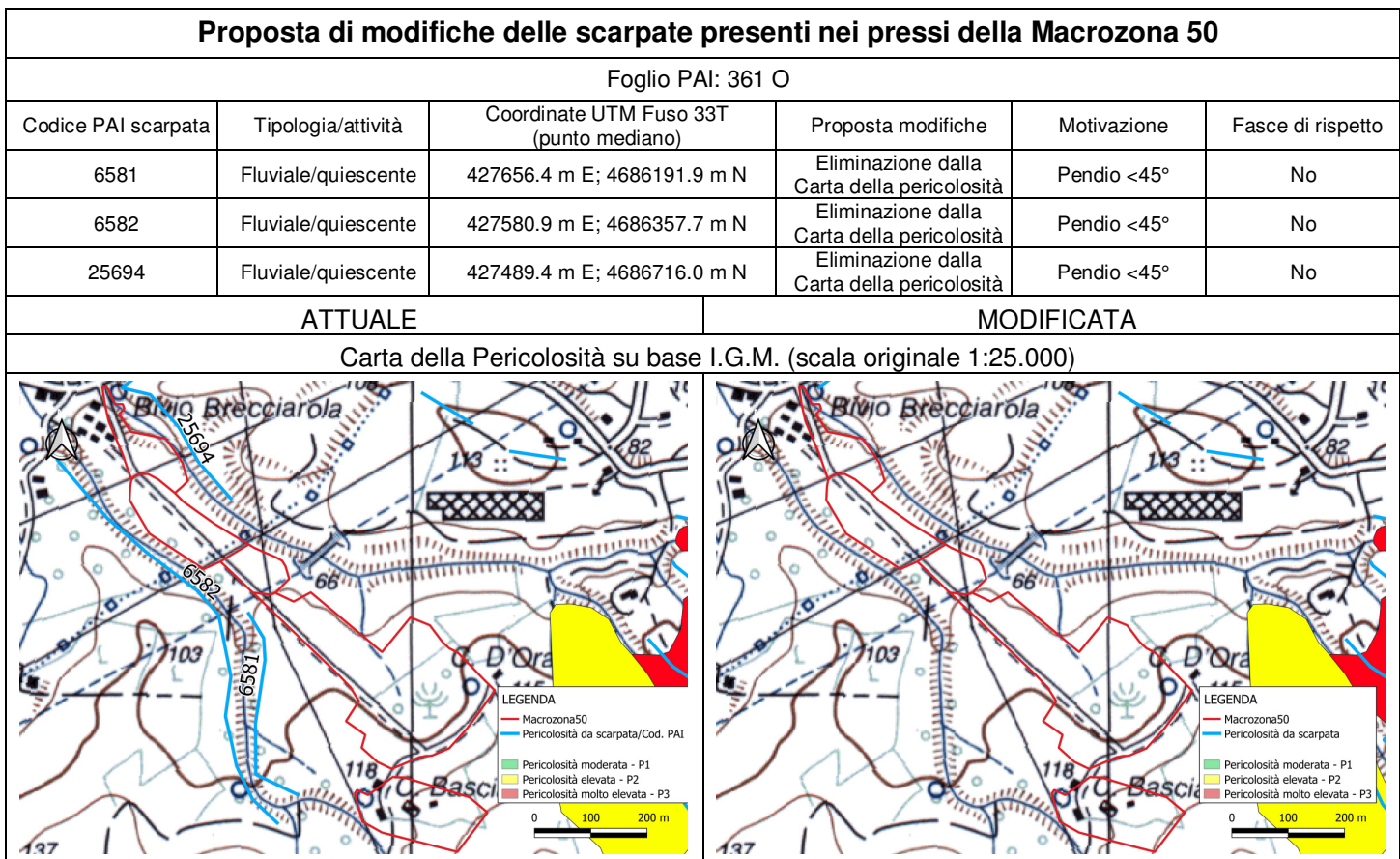
Sulla base delle analisi cartografiche eseguite, si propongono di seguito le modifiche cartografiche.

Geol. Armando MAZZEI Via Madonna degli Angeli, 75 66100 CHIETI Tel. 0871.071162/338.5902384 e-mail:armandomazzei@virgilio.it	Macrozona 50 – Variante specifica PRG Verifica dei vincoli derivanti da scarpate morfologiche e proposte di modifiche		Codifica	
			Rev. 00 19/01/2023	Pag. 10 di 11

5 PROPOSTA DI MODIFICHE DELLE SCARPATE MORFOLOGICHE INDICATE NEL PAI

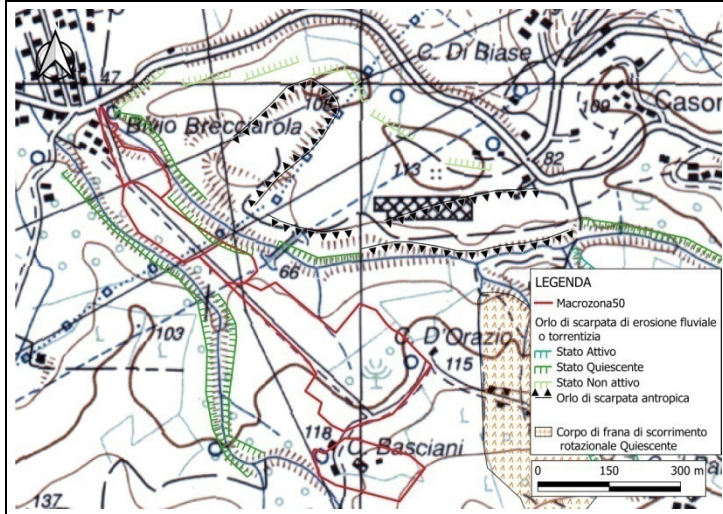
Lo Studio eseguito ha evidenziato che le tre scarpate di erosione fluviale o torrentizia quiescenti (codici PAI: 6581, 6582, 25694) presenti nelle aree limitrofe ad alcune porzioni della Macrozona 50 hanno caratteristiche morfologiche che non costituiscono elementi di pericolosità in quanto i fronti hanno inclinazioni sempre $<45^\circ$. Tale condizione non determina vincoli all'edificazione sia a monte sia valle dei cigli di scarpata e non vi sono interferenze con l'area della Macrozona oggetto di variante specifica. **Per questi motivi si propone l'eliminazione dei tematismi lineari dalla Carta della pericolosità mentre resteranno invariati i graficismi nella Carta Geomorfologica.**

Nella scheda seguente sono riepilogate le modifiche cartografiche proposte.



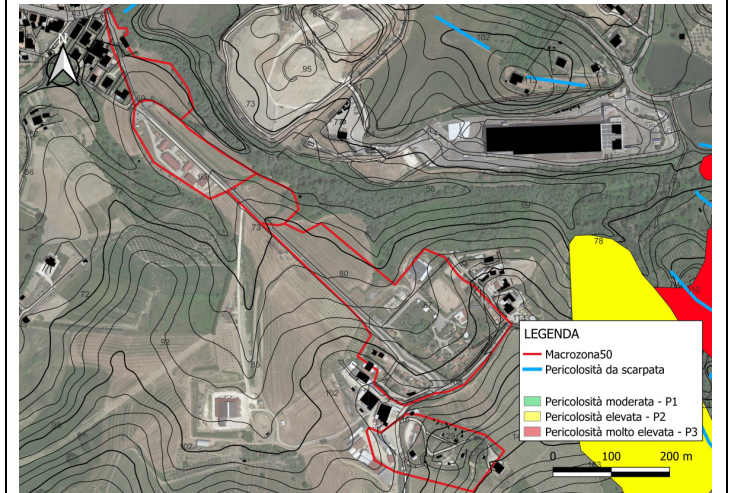
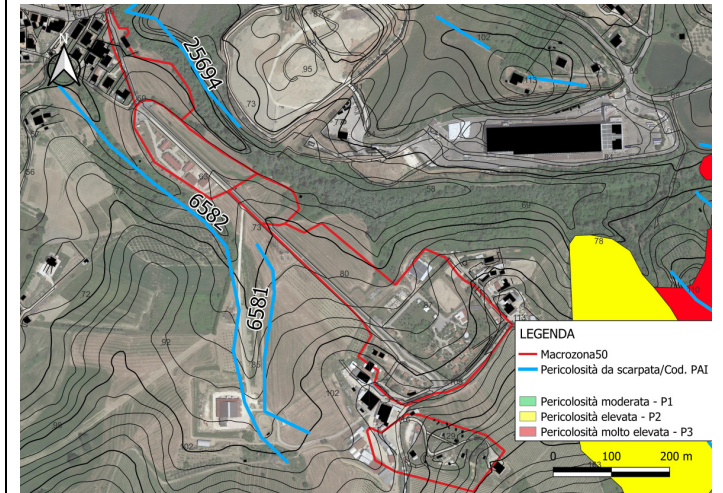
ATTUALE	MODIFICATA
---------	------------

Carta Geomorfologica su base I.G.M. (scala originale 1:25.000)

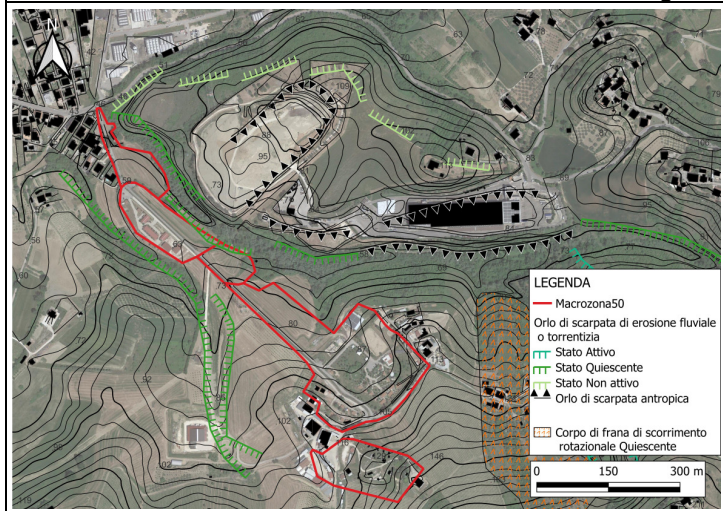


NESSUNA MODIFICA

Carta della pericolosità su base C.T.R. e Ortofoto



Carta Geomorfologica su base C.T.R. e Ortofoto



NESSUNA MODIFICA